Tauola della presente opera.

Quello che debbe imparare il Giouane . c 1
Qual studio debbe essere ne Giouani . c 1
Qual regola si debbe dare á i putti giouani c 1
Notitia del Giouane dis posto alla pittura c 2
Precetto al Pittore c _____ 2
In che modo debba il Giouane procedere nel suo studio c _____ 2
Del Modo dello studiare c _____ 3
Precetto del Pittore universale c _____ 3
Dell' essere universale c _____ 4
Precetto p.o 2.o c _____ 4
Precetto dello schiuare storie, ó figure c 5
Del ricorreggere gl' errori che occorrono c 5
Del Giudicio c _____ 6
Modo di aumentare, et destare l' ingegno a varie inuentioni _____ 6
Dello studiare in sino quando ti desti ó prima che ti adormenti allo scuro c _____ 6
Che si dee prima imparare la diligenza, che la presta pratica c _____ >
Come il pittore dee essere uago di uere nel fare il giudicio di ogn' uno c _____ >
Che l' huomo non si dee fidare tanto di se, che non uenga dal naturale c _____ 8
Della uarietà delle figure c _____ 8
Dell' essere universale c _____ 8
Di quelli che usano la pratica senza la diligenza, ouero scienza _____ 8

Quelli, che se inamorano ... 9.
Dell imitare l un l altro pittore ... 9.
Del ritrarre di Naturale ... 9.
Come debbe essere alto il Lume da ritrarre dal naturale ... 9.
Quali Lumi si debbano eleggere per ritrarre le figure de corpi ... 10
Della qualità del Lume per ritrarre rilievi Naturali, ó finiti ... 11.
Del ritrarre gli ignudi ... 11
Del ritrarre di rilievo finito, ó di Naturale 12
Modo di ritrarre in viso ... 12
Doue si debbe ritrarre li paesi ... 13.
Del ritrarre á Lume di candela ... 13.
In che modo si debba ritrarre un volto, e darli grand ombra, e Lumi ... 13.
Del Lume, doue si ritrae l incarnatione delli ignudi ... 14
Del ritrarre figure per istorie ... 14.
Per ritrarre uno ignudo di Naturale, ó alto 14.
Misure, et compartimenti della statua ... 14.
Come il pittore si debbe acconciare al Lume a suo rilievo ... 15
Della qualità del Lume ... 15
Dell inganno che si riceue nel giudicio delle membra 15
Difetto di Pittori che ritraggono una cosa di rilievo in casa á un Lume, e poi la mettano in campagna ad un alto ... 17.

Che li debbe sapere l'intrinseca forma dell'huomo — 15
Del difetto de Pittori — 16.
Precetti del Pittore che no s'ingannino nelle lettioni
delle figure micrè fabrili — 16.
Della pittura, o sua definitione — 17
figura, et sua diuisione — 18.
Delli mouimenti, et delle opinioni uarie — 18.
Che debbe fuggire li profili, e termini espedi — 19.
Nelle cose piccole no si uedeno gli errori come nelli
grandi — 19.
Perche la pittura no puol mai parere spe-
tata come le cose Materiali — 20
Perche i capi delle figure l'una sopra l'
altra e brgat da fuggire — 21.
Qual pittura si debbe usare in far parere
le cose spiccate — 22.
Quale è piu difficile, et utilita o lumi, et lombre
decorpi, ouero le loro lineamenti — 22
Memoria, che si fa all'autore — 23.
Precetti di Pittura
Come la pittura debba essere unita da una sola
fenestra — 23.
Dell'ombra — 24.
Come si debbono figurare i putti — 24.
Come si debbe figurare i uecchi — 24
Come si debbe figurare le uecchie — 24.
Come si debbono figurare le donne — 25.
Come si deue figurare una notte — 25.

Come si deue figurare la fortuna —— 26.
Come si deue figurare una battaglia —— 27.
Del Modo di condurre in pittura le cose lontane 31.
Come l'Aria si debbe far più chiara quanto
più la parsenive bassa —— 31.
Affare che le figure spicchino dal loro campo 32.
Del figura le grandezze delle cose dipinte 32
Delle cose finite, et delle confuse —— 32
Delle figure che non separate che non paiano
congiunte —— 34.
Se il lume deue essere solo in faccia, et
da parte, equale da più grada —— 34
De rinuerberatione —— 35.
Doue no può essere rinuerberatione luminosa 35.
De Reflessi —— 36.
De Reflessi de lumi che circundano —— 36.
Doue i Reflessi de lumi sono di minore, o di
maggiore chiarella —— 37.
Qual parte del Reflesso sara più chiaro — 37.
De colori Reflessi della carne —— 38.
Doueli Reflessi son più sensibili —— 39.
Delli Reflessi Duplicati, et triplicati —— 39.
Come Nessun Colore Reflesso, ma è misto con
le specie degli altri colori —— 40
come rarissime uolte li reflessi son del colore
del corpo doue si congiungano —— 40

Doue

Doue piu si uedra il reflesso ——— 41
De Colori Reflessi ——— 42.
De termini reflessi nel Campo ———
Del modo dell'Imparare bene a comporre insieme
le figure Nelle Istorie ——— 42.
Del porre prima una figura nella Istoria 43.
Del Collocare le figure ——— 43.
Modo di Comporre l'Istorie ——— 44.
Del Comporre Istorie ——— 44
Varietà d'huomini nell'Istorie ——— 40.
Dell'Imparare li mouimenti dell'huomo ——— 45.
Del Comporre l'Istorie ——— 46.
Della uarietà delle Istorie ——— 46.
Del diuersificare l'arie deuoti nelle Istorie 47.
Dell'accompagnare i colori, che l'uno dia gra
a l'altro ——— 48.
Del far uenire belli i colori nelle superficie — 48.
Di colori dell'ombre di qualunque colore — 49.
Della Varietà, che fanno i colori delle cose remote
e propinque ——— 49.
In quanta Instantia si giudono i colori delle
cose figurate assai integralmente ——— 49.
Colore dell'ombra del bianco ——— 50
Colore dell'ombra del nero ——— 10
Del Colore, che nò mostra uarietà in uarie
grossette ——— 51.
Della prospettiua de colori ——— 53.
De colori che nò si mutano in uarie grossette
d'Aria ——— 54

De colori

De Colorij Varij ——— 55.
Della causa de perdimenti de colori per figure
di corpi mediante le tenebre, che paiano per non
sono ——— 56
Come Nessuna cosa cosa Mostra il suo colore nero se
ella non sia dal Lume da un altro simil colore ——— 57
Delli Colori che si dimostrano variati dal loro
essere Mediante li paragoni de loro corpo — 57.
Delle Mutationi de i colori trasparenti, o Misti
sopra diuersi colori con la loro diuersa uelatione — 57.
Qual parte d'un Medesimo colore si dimostra
più bella la pittura ——— 58.
Come il colore, che non ha lustro è più bello nelle
sue parti luminose, che nell'ombrose — 58.
Dell'Euidentia de colori ——— 58.
Qual parte del Colore ragioneuolmente debbe essere
più bella ——— 59.
Come il bello del Colore debbe essere sui lumi 59.
La uarietà de Colori sulle parti alluminate 60
Augumentatione di bellezza in sul il
uerde, e rame ——— 60.
Della Mistione de i Colori l'uno con l'altro la
qual Mistione s'intende con l'infinito ——— 61.
Della Superficie d'ogni corpo ombroso ——— 62
Quale è quella Superficie ricettiua di più Colori 62.
Qual parte del corpo si tignera più del colore
del suo obbietto ——— 63.

Qual parte della superficie de corpi si dimostra
di piu del colore ——— 63.
Dell'incarnatione de uolti ——— 63.
Modo di cauare il rilieuo, & preparare — 64.
Della Varietà d'un medesimo colore mi'ante
distanze dell'occhio ——— 64.
Della uerdura ueduta nella campagna — 64.
Qual uerdura parra piu d'azzurro — 65.
Quale quella superficie che meno che l'
altre dimostra il suo uero colore — 65.
Qual corpo Morbera piu il suo uero colore — 65
Della Prospettiua ——— 66.
Prospettiua commune della diminutione de colori
mi'lunga distanza ——— 66.
Delle cose piu specchiate nell'acque de Paesi,
e forma dell'Aria ——— 67
Dimostrationi de colori permesso dello interposto
infra l'occhio, e l'occhio. ——— 67.
De campi che si conuengono all'ombre, e
a lumi ——— 68.
come si dee pigliare, guardo il bianco
termina in bianco, e lo scuro in oscuro — 68.
Della natura de colori de campi sopra i
quali campeggia il bianco ——— 68.
Dei Campi delle figure ——— 69.
De campi delle cose di prime ——— 69.
Di quelli che fingono in campagna la cosa piu
remota, parra piu oscura ——— 69.

Dell'Aria, che ogne giorno si obbietti ——— 70
Eradi di pittura ——— 71
Dello specchiamento, et colore dell'acqua del
Mare, ecduso da diuerti aspetti ——— 71
Della varietà de paragoni ——— 71
Del colore dell'ombre di qualuno corpo ——— 72
Della prospettiua de colori nelli luoghi oscuri — 72
Prospettiua de colori ——— 72
De colori ——— 73
Padre Marco L'azzurro nell'Aria ——— 72
De colori ——— 73
De colori ——— 74
De corpi delle figure, di qualunque cosa de corpi
di punto ——— 74
Perde il brauura de colore
De colori ——— 75
De colori de lumi incidenti, et reflessi ——— 76
De colori d'ombre ——— 76
Delle cose interpose in campo chiaro, et perde valuo
tabé uarie in Pittura ——— 77
De campi ——— 78
De colori ——— 78
De colori che resultano dalla Mistione d'altri colori li
quali li dimandano specie ——— 78
De colori ——— 79
De colori ——— 80
De uero colore ——— 81

Delle

Delle Montagne discoste dal Colore —— 81
Come il Pittore debbe Mettere in pratica la Pros.
pettiua de Colori —— 82
Della prospettiua aerea —— 83.
Oue si comincia de ueri accidenti Monimenti dell'
Huomo, et proportione di Membra —— 84
Come i Pittori fanno le giunture contrarie agli
Huomini nelle loro groselle —— 85
Delle differenze, et Misure ede dalli putti alli
Huomini —— 85.
Delle giunture dedri —— 86.
Delle giunture delle spalle —— 86
Delle spalle —— 86
Delle Misure unniuersali de corpi —— 87.
Delle Misure del corpo Humano, e prieghi di
membra —— 87.
Delle proporzionalita delle Membra —— 88.
Della giuntura delle Mani col braccio — 88.
Delle giunture, et accrescimento delle giunture,
et ingrossamenti, et diminuitioni —— 89.
Delle Membra ede diminuiscano quando si piegono
et cresceno, et quando si distendono —— 89.
Delle Membra dell'huomo —— 90
Delle Membra delli huomini ignudi —— 90
Delli mobi potenti delle Membra dell'huomo — 90
Del Componimento del Huomo —— 90
Delle attitudini componimenti, et loro Membre 92
Delle giunture delle Membra —— 93.
Della Membrificatione dell'Huomo —— 93.

De moti delle parti de uolti ——— 94
De membri, et di lor attitudine d'essigie ——— 95
Di fare un essigie humana in profilo ———
pel solo sguardo d'una sol uolta ——— 96.
Modi di tenere a mente la forma dell'uolto — 96.
Della bellezza de uolti ——— 97
Dell'attitudine ——— 97
De Mouimenti dell'ombre, e guardo di figurar l'huo;
et che sieno atti proprii ——— 97.
Dela Membrificatione degli ignudi ——— 98.
Del Moto, et corso dell'huomo, et altri animali 98
Quando è Maggiore differenza dall'altezza delle
spalle nell'attione dell'huomo ——— 98.
Risposta contra ——— 99
Come il braccio raccolto muta tutto l'huomo
dalla sua prima ponderatione quando esso braccio
si estende ——— 98.
Del huomo, che porta un peso sopra le spalle 100
Della ponderatione dell'huomo sopra alli suoi piedi 100.
Dell'huomo che si muoue ——— 101
Della bellificatione del Sesso de qualung. animale
Imobile sopra le sue gambe ——— 101
Delli loro piegamenti, e uoltamenti dell'huomo — 101
De piegamenti ——— — 101
Dell'equipparentia ——— 102
Del moto humano ——— 102

De l moto

Del moto creato dalla distintione del Artico — 103.
Del bellico delle figure ——— 103
Della grazia delle membra ——— 103
Delle commodità delle membra ——— 104
Di una figura sola fuori delle Istorie ——— 105
Quali sono le principali importanze che si appar-
tengono alla figura ——— 106
Del bellicare i pesi intorno al centro della gravità
de corpi ——— 106.
Delle figure che sanno maneggiare e portar pesi. 106.
Dell attitudine dell huomini ——— 106
Varietà dell attitudini ——— 107.
Delle attitudini delle figure ——— 107.
Dell Attentione de gli ombrati ——— 107
Et di un caso notando ——— 107
Qualità di Ignudi ——— 108
Delli huomini Muscolosi ——— 108
Come ligrathi nō sanno grossi Muscoli ——— 108
Quali Muscoli sono quelli, che si stanno nelli
Movimenti diversi dell huomo ——— 109
De Muscoli ——— 109
Et il modo figurato con grande evidentia de
Muscoli fuor senza Moto ——— 110
Et le figure ignude. nō debbano sauere li Muscoli 110.
nicrescosi affatto. ——— 110
Dell allargamento, et raccoltamento de Muscoli 110
Dove hanno origine corda nell huomo. senza Muscoli 111
Delli otto generi che nascano nel mezzo delle corde
nicarie giuntare dell huomo ——— 111.

Del Muscolo, che è mierto il pomo granato, et il pettignone ——— 111
Dell ultimo rivoltamento, che più fa l'huomo nel vedersi à dietro ——— 112
Quando più si auuicina l'un braccio, con l'altro di dietro ——— 113
Dell'apparecchio della forza dell'huomo, che uuol generare gran percussione ——— 113
Della forza composta dal Muscolo, et prima prima delle sue braccia ——— 113
Quale è Maggior potenza nell'huomo quella del tirare, ò quella dello spignere ——— 114
Delle Membra che pieghano, et che ufficio fa la carne, che la uestre nesti piegamenti ——— 115
Del uoltare la gamba senza Lacosia ——— 116
Delle pieghe della carne ——— 117
Moto composto ——— 117
De Moti appropriati agli effetti dell'Huomini 118
De Moti delle figure ——— 118
Degli altri dimostrativi ——— 119
Della varietà de'Moti ——— 119
De Moti appropriati alla Mente del Mobile 119
Come gli atti Mentali muouano la persona in primo grado di facilità, et commodità ——— 120
Del Moto nato dalla Mente mediante l'obbietto 120
De Moti degli Huomini ——— 120
Del Moto degli animali ——— 121
Che ogni membro per se ha proporzionato a tutto il suo corpo ——— 121

Dell'oss.

Dell'osseruanza del decoro ——— 121
Della età delle figure ——— 122
Qualità d'huomini conuenienti alle
Istorie ——— 122
come debbe farsi una figura viua. ——— 123
Come si figura un disperato ——— 124
Del ridere, piangere, & differenza loro — 124
De portari de putti ——— 125
De pesare delle femine, e de Giouani — 125
Di quelli che saltano ——— 125
Dell'huomo che vuol trarre una cosa fuori dase
con grand'empito ——— 125
Vero è che quello che vuol trarre, o ficcare, facendo
il ferro in terra alla gamba appoggia in
curuata ——— 126.
Dell'huomo che posa sopra li due piedi chi deua
dire più peso all'uno, che all'altro. ——— 127.
Delli portari delle figure ——— 128
Della ponderatione dell'huomo nel fermarsi sopra
li suoi piedi ——— 128.
Del Moto locale più, o meno veloce ——— 129
Delli animali di quattro piedi, et come si muouano. 129.
Della concorrispondenza che è fra metà della groppella
dell'huomo con l'altra metà ——— 129
Come è impossibile che una Memoria riserbi tutti
gli aspetti, et mutatione delle membra — 130
Della pratica cercata con gran sollecitudine
del Pittore ——— 130
Del giudicare il giudicio de chi opera, et quello
d'altrui ——— 131

Del giudicare il pittore La sua pittura. — 131
Come lo specchio, e Maestro de Pittori — 132
Qual Pittura è più Laudabile — 133
Quale è più importante nella pittura l'ombre,
Lumi, l'incarnatione — 134.
Come si debbe dare il Lume alle figure — 134.
Dove debbe star quello che risguarda la pittura — 135
come si debbe porre in alto il punto — 136
Come le figure piccole no debbono essere paragone 136
Se campo deue usare il pittore alle sue opere 137.
Precetto de Pittura — 137.
Del fingere un sito selvaggio — 137.
Precetto di Pittura — 137.
Come debbi far parere un animale finito
Naturale — 138
Dei siti che si debbono fare che Labbino vilieno
congratia — 138.
Del dividere, e spiccare le figure da loro campi 139.
Della differentia de Lumi posta in diversi siti — 140
Delle figure La proportionalità delle circonstanze. 140
Delli accidenti superficiali che prima si per=
dano per lo distante — 141
Degli accidenti superficiali che prima perdono
nel discostarsi dai corpi ombrosi — 141.
Della Natura de corpi, termini de corpi l'uno agli
altri corpi — 141.
Della figura, che va contro al Vento — 142.

Delle fen.

Delle finestre donde si diuide le figure — 142
Perche Mitridate un corno, et poi dipignendolosi
dal grande della oglie si dimostra Maggiore, che nel nato 142
Se la superficie d'ogni corpo opaco partecipa del
colore del suo obbietto — 143
Del Moto degli Animali, et loro corso — 144
De corpi che pare che si muouino uelochi, o tardi — 145.
Del fare una figura che si dimostri essere alta 40.
m spatio di Braccia 20 et dabbia membri corri-
spondenti, et stia diritta in piedi — 145
A fare una figura in un Muro di braccia 24 x 4,
che appoggiata d'altra di braccia 24 — 146.
Pittura universale — 147.
De campi proportionati a corpi che anche cam-
peggiano, et prima delle superficie piane
d'uniforme colore — 148
Pittura di figura, et corpo — 149.
Pittura la parte Manchera di qual corpo prima
di Nobitra la quale fia di Migliore anzi di Minore
quantita — 149.
Perche una Medesima compagnia si dimostra
alcuna Maggiore, o minore che ella sono — 150
Pittura — 151.
Delle Città et altre cose vedute nell'aria grossa 152.
De i rami solari che penetrano gli spiracoli degli Angoli 153.
Delle cose che l'occhio vede sono mistbe infra le
nebbia, et l'aria grossa — 154
Degli edificij veduti nell'aria grossa — 154.

Qual cosa si vmostria da lontano ——— 154.
Della vedutà d'una Città mi via grossa — 155
Delli terminii misatiore delle cose remote — 155
Delle cose vedute da lontano ——— 156.
Del azzurro ede si mostra essere li paesi Lontani 156.
Quali sono quelle parti de corpi delli quali: dis Lantria
manca Lanotitia ——— 156.
Perde Le cose quanto piu si rimuoreano dall'occhio
manco si conoscono ——— 157.
Perde i volti di Lontano paiano oscuri — 157.
Quali sono le parti ede prima si perdono di nobitia
nelli corpi ede si rimuoreano dall'occhio, et quali
piu si conserueano ——— 158.
Della prospettiua Lineale ——— 159.
Delli corpi veduti nella nebbia ——— 159.
Dell'altezza delli edificij visti nelle nebbie — 160
Delle Città, et altri edificij veduti da sera, e da
mattina nella nebbia ——— 161.
Perde le cose piu alte poste nelle distantie non piu
oscure ede Le basse anco ede La nebbia srà
conforme in grossezza ——— 161.
Delle Macchie d'ombra, ede appariscono nelli
corpi di Lontano ——— 161.
Perde in sul fare della sera L'ombre de corpi
generati in bianca parete sono azzurri — 162.
Bouee piu chiaro il fumo ——— 163.
La poluere ede si Leua per il corso — 163.
Di alcuni animale quanto piu si Leua, e piu
chiara

chiara, et così più oscura quanto meno s'alza
stante essa infra il sole e l'occhio — 163
Del fumo — 164
Pittura — 164
Della parte del corpo opaco — 165
Precetto di Pittura — 165
Precetto di Pittura — 166
De termini della cosa bianca — 167
Della pittura — 167
Del giudicio che hai áfare sopra á uno opera d'un Pittore — 171
Del Calicio delle figure rimote dall'occhio 173
Della Pittura — 174
Iscorti — 174
Della pittura — 174
Sopra le cose ugualm.te oscure Precetto — 175
Precetto — 175
Precetto — 175
Perche le cose effettamente ritratte di naturale nó paiano del Medesimo Calicio qual pare che sia Male — 175
Di fare che le cose paiano Spiccate da loro capriciò dalla parete dove sono dipinte — 176
Precetto — 177
Delle figure Separati del mello — 177
Del figurare Separato stagnoni dell'arma á pare á pare á pari di quelli capi. — 177
Del Vento dipinto — 178
Del principio d'una pioggia — 178

Dell' ombre fatte da ponti sopra la loro acqua — 179.
Precetto di pittura — 179
Precetto — 179
Delle Statue — 180
Di fare una pittura di Vernice — 180
Modi di colorire in Olla — 181
Ancora per fare ombre — 182
Precetto della prospettiva in pittura — 182
Degli obbietti — 183
Dell' Interpositione de corpi — 183.
De panni, e uestano le figure, e loro pieghe — 183.
De panni, e loro pieghe — 185
Della Natura delle pieghe de panni — 185
Come si deon fare le pieghe á panni — 186.
Delle pieghe de panni riscorti — 186
Dell' occhio, e de uedere le pieghe de panni, e de
circundano l' huomo. — 186.
Delle pieghe de panni — 187
Dell' onde, e Zonde, e specchio nell' onde — 188.

Capitolo Primo

Quello, che debbe imprima Imparare il Giouane

Il Giouane debbe imprima Imparare prospettiua poi le Misure di ogni cosa, poi di Mano di buon Maestro per assuefarsi á buone membra, poi dal Naturale per confirmarsi la ragione delle cose imparate, poi uedere un tempo di Mano di diuersi Maestri, poi far Studio di Mettere in prattica, et operar l'arte.

Cap.° 2.°

Quale Studio debba essere ne Giouani

Lo studio de Giouani quali desiderano di fare profitto nelle scienze Imitatrici di tutte le figure dell'opere di Natura, debba essere il disegno accompagnato dall'ombra, e lumi conuenienti al sito, dove tal figure son collocate.

Cap.° 3.°

Qual regola si dee dare, á i putti Pittori

Noi conosciamo chiaramente che la uista è delle uoci operatrici che sia, et in un punto uede infinite forme, niente di meno non comprende, se non una cosa per uolta. Poniamo caso, tu Lettore guardi in una occhiata tutta questa Carta scritta, et subito giudicherai questa essere piena di uarie lettere, ma non conoscerai in questo tempo, che lettere siene, ne che uoglino dire onde ti bisogna fare á parola á parola, uerso, per uerso á uolere sapere

notitia di esse Lettere, ancora se uorrai Montare all'
edificio cioe all'altezza di esso edificio, conuerrati salire
a grado a grado altrimenti sia impossibile peruenire alla
sua altezza, et cosi dico a te che la Natu. uolgi a quest'
arte, uuoi sapere, uera notitia delle forme delle cose Glo
culee di quella, et no andare alla seconda se prima non
Sai bene nella Mem.a et nella pratica la prima, et se farai
alle getterai uia il tempo, ouueramente allungherai assai lo
studio, ti ricordo che impari prima la diligentia, che la
prestezza.

Cap.o 4.o

Notitia del Giouane disposto alla Pittura

Molti sono gli huomini che sanno desiderio, et amore al disegno
mano. dispositione, et quello sia conosciuto nelli giuo-
ti signali. sono senza diligentia, et mai finiscono con lombre
le loro cose.

Cap.o 5.o

Precetto

Non è laudabile il Pittore, che no sa bene, sendo una cosa sola
come uno nudo resta, panni, o animali, o Pesi, o simili
particolari. Imperoche non è si grosso ingegno, che uolgendosi
a una cosa sola, e quella sempre mettua in opera, che
no si faccia bene.

Cap.o 6.

Onde e Modo debbai giouane procedere nel suo studio.

La Mente del Pittore si debbe del continuo trasmutare
in uarii discorsi, giuoche sono le figure delli obbietti

Notabili

notabili, che dinanzi gli appariscono, et à quelle fermare il passo, et notarle, et fare sopra à esse regole, considerando il luogo, et le circonstanze, lumi, et ombre.

Cap. 7°.

Del modo dello studiare

Studia prima la scia., et poi seguita la pratica.

Nota da essa scia. il Pittore debba studiare con regola, et nò lasciare cosa che nò si metta alla memoria, et vedere che differenza è infra le membra degli Animali, e loro giunture.

Il Pittore debbe essere umile, et solitario, et considerare co che esso vede, et parlar con seco eleggendo le parti più eccellenti spiccie di qualunq; cosa che egli vede, facendo similitudine dello specchio, il quale si commuta in tanti colori, quanti son quelli delle cose che si pongono dinanzi à esso, et facendo così lui parrà essere seconda natura.

Cap. 8°.

De precetti del Pittore Vniuersale

Quello non sia Vnile, che non ama egualmente tutte le cose, che si contengono nella pittura, come se uno nò gli piace li Paesi, esso stima di essere semplice maestro gatone., come disse il nostro Bottichello, che di tale studio ci lasciamo, perche in sol gettare una spugna piena di diuersi colori in un muro essa lascia in detto Muro una Macchia, doue vedemo varie inuentioni, dico che

l'huomo uno ricercare in quella cose. Debbe d'huomini
diuersi animali, Battaglie, scogli, Mari, Nuoli,
boschi, et simili cose, et fa come nel suono delle
campane, il quale si può intendere dire dica quelli, che
altre fare, cosi ancora che esse Macchie dieno inuentione
cose, e non insegnano fine nessuno particolare, et questo
dal Pittore fece cristissimi precetti

Cap. 9°

Dell'essere Vniuersale

Un Pittore, quale uoi esse universale, et piacere
a diuersi giudicij, farai in un Medesimo componimento,
che uidria cose di grande oscurità, che grandolcella
Ombre facendo per noi le cause di tal ombre, et dol-
cezze.

Cap. X°

Precetto

Quel Pittore che nō dubita poco acquista quando l'
opera supera il giudicio dell'operatore, esso operante
poco acquista, et quando il giudicio supera l'opera
essa opera mai finisce di Migliorare se la auarieta nō
lo impedisce.

Precetto Cap. XI

Il Pittore prima deue assuefare la mano con ritrarre
disegni di buon Maestri, et fatto detta assuefatione con il
giudicio del suo precettore debbe poi assuefarsi col
ritrarre cose di rilieuo buone con quelle regole, che

del

del vibrare ritieni h'dra

Cap. XII

Precetto dello scullare storie, et figure

Il bozzare delle storie sia pronto, et il membrificare no ha troppo finito, sta con attentione solamente a'sti membra, i quali poi à'sell'agio piacendoti potrai finire

Cap. XIII

Del ricorreggere gl'errori che scuopri

Ricordate Pittore, che quando col tuo giuditio, o per altrui auuiso scuopri alcuno errore nelle opere tue, che tale ricorreggi, acciò che nel publicare tale opera tua non publichi insieme con quella la Materia tua, e non ti scusare, che tu medesimo pericadendoti di restaurare la tua infamia nella succedente tua opera, et perde la pittura non muore, mediante la sua creatione, come fa la Musica mia il longo tempo dara desbrigonandola della ignorantia tua, e se tu ti inserai sapere, a combattere con la necessita, et non sauerai tempo a studiare, et sarai uero nobile, et non incolpare se non te medesimo, perche solo lo studio della virtu è pasto dell'anima, e del corpo, qual sono li filosophi che son stati secchi, et perche non si impedischino le danne lasciate, et se uorrai prima fare un capriolo, et doppoi che sarai ben diligentemente esta arte q. studio mai mancara

Cap. 14

Del Giudicio

Niuna cosa é, che piu ci ingannj che il nostro giudicio
indar senza. all'e nostre opinioni, et piu ti nuocerano
i biasmi delli inimici, che delli amici, perche li amici sono
una cosa Medesima con teco, et cosi ti fanno col tuo Iudicio
ingannare.

Cap. XV.

Modo di Aumentare, et destare l'ingegno a varie Inventioni

Non vsare di mettere in questi precetti una nuova
Inuentione, di speculatione, La quale benche paia pic-
cola, e quasi degna di riso pondimeno e di grande vtilita, et
destare l'ingegno. a varie. Inuentioni, et questo é, Seguardarai
sono alcuni muri intrattati, et pietre di diversi Mischi tali
vedere l'inuentione, et similitudine di diuersi paesi diuerse
battaglie, e trionfi di figure, statue, strane, arie di notti
et subiti, et infinite cose, perche nelle cose confuse l'in-
gegno si desta a nuove Inuentioni

Cap. XVI.

Delli studiare in vno quando tu li desti, o prima, che
tuoi ordinamenti alli studi

Ancora mi sia prouato essere vno loco vtile, do. ti trovi
all'oscuro, et loco, andarai con l'imaginatiua repetendo, li
lineamenti superficiali delle forme per addietro studiate
, o altre cose notabili da subtile speculatione comprese, et
a questo modo si confermano le cose nella Memoria.

Cap. 17.

Cap. 17.

Che si dee prima imparare la diligenza, che la presta pratica.

Quando vorrai fare buono, et nobile studio, usa nel tuo disegno di fare adagio, e giudicare fra lumi quali, che tengino il primo grado di chiarelle, et con infra ombre quali sieno quelli, che sono più scure che l'altre, et in che modo si mescolino insieme, et le qualità, e paragonare l'una con l'altra, e lineamenti à che parte si dirizzino, et in nelle linee quanta parte di esso per l'uno o l'altro verso, et dove ò più, ò meno, e ridente, et con razza, et sobrie, et in ultimo che le tue ombre, et lumi sieno unite senza tratti, o segni auso di fumo, et quando harai fatto la pratica, et uscito la mano à questa diligenza verrabti fatta la pratica presta, et non te ne accorgerai.

Cap. 18.

Come il Pittore debbe essere cauto di udire nel fare il giudicio di ogni uno.

Certamente no debbe recusare il pittore, mentre che disegna, ò dipinge il giudicio di ciascuno, perche noi conosciamo, che l'huomo benche sia pittore, havera pero nobtia della forma del cavallo, se egli è gobbo, ò vero da gran bocca, o gran naso, o ciglie doppie, o altri mancamenti, o vero conosciamo gli huomini, et potergiudicare l'opere della Natura, quando maggiormente potranno giudicare i nostri errori.

Cap. 19.

Che l'huomo non debbe fidarsi troppo di se, essendo uenga dal Naturale

Quello che si dà da intendere di potere riserbare in se tutti gli effetti della natura s'inganna, perche la humana mente non è tanto capace, però ogni cosa uerrai dal Naturale.

Cap. XX.

Della uarietà delle figure

Il Pittore debbe cercare d'essere Vniu.le perche gli manca assai dignità fare una cosa bene, e l'altra male, molti che sono studiano nello ignudo Misurato, et proportionato, et non cercano le sue uarietà, perche può un huomo essere proportionato, et essere grosso, corto, et longo, et sottile, et mediocre, et che di questa uarietà non tiene conto fa sempre le sue figure in stampa, la qual cosa Merita grauemente reprensione.

Cap. XXI.

Dell'essere Vniuersale

facil cosa è all'huo, che sapersi Vniu.le imperoche tutti gli Animali Terrestri hanno similitudine di membra cioè Muscoli, nerui, ossa, et Nulla si uariano se non in sua sella, ò ingrossella, come se era dimostrato nella Notomia degli animali d'acqua che sono di Molte uarietà degli ne persuaderò il procurare che ui faccia regola.

Cap. XXII

Di quelli che usano la pratica senza la diligenza, ouero scienza

Quelli

Quelli che si inamorano della pratica senza la diligenza, ouero scienza per dir meglio sono come i nocchieri, che entrano in Mare senza timore, o bussola che mai no sanno certella doue si uadino, sempre la pratica debbe essere edificata sopra la buona teorica della quale la prospettiua è guida, e scorta, et senza queste bene si fa nei casi di Pittura.

Cap.° xxvii

Del non imitare l'un l'altro pittore

I pittori non debbono mai imitare la maniera dell'altro pittore sarà detto Nipote, et non figl.° della Natura, perche essendo le cose Naturali in tanta copia a abbondanza più tosto si debbe ricorrere a essa Natia che alli Maestri, che da quella hanno imparato.

Cap. xxviii

Del ritrarre di Naturale

Quando sei a ritrarre di Naturale sta lontano a uedere la grandezza della cosa, che tu ritrai, et farai che quando tu ritrai, o che tu muoui alcun principio di linea fa che tu giudichi per tutto il corpo che tu ritrai, qualunque cosa si scontra per la diritture della principiata linea. Nota nel ben ritrarre, come fra l'ombre sono ombre, insensibili di oscurità, et di figura et questo si proua per la 2.ª che dice la superficie gl.° obulenti ma di tante uarie oscurità, et di anella, che li stanno per obbietto

Cap. xxv.

Come debbe essere alto il lume da ritrarre dal Nat.

Il lume del ritrarre del naturale vuole essere à Tram.
acciò non faccia mutatione, et se lo fai a mezzo di tre in fine hebbe
impiamdee, che il sole alluminato tutto il giorno non faccia
mutatione, l'altezza del lume debbe essere in modo fatta,
che ogni corpo faccia banda lunga l'ombra sua per terra
quanto è la sua altezza

Cap. XXVI

Quali lumi si debbono eleggere per ritrarre le figure de corpi.

Le figure di qualunq. corpo si convengono à pigliare
quel lume, nel quale tu fingi essere esse figure, cioè
se tu figuri tali figure in campagna, elle sieno cinte di gran
summità de lumi, nò vi essendo sole scoperte, et sel sole
vedesse figure, le sue ombre saranno molto oscure, ris-
petto alle parti alluminate, et saranno molto oscure
ombre de termini espedite sotto le prominenze come Lederina-
tore, e tali ombre saranno poco compagne de lumi perche
da un lato alluminano l'altro, et tutto dell'aere, et tutto de quella
parte che ella vede, et q.ª aere si vede manifesta nelle cose bianche
et quella parte, che è alluminata dal sole sed non molto parte-
cipare del colore del sole, et questo vedrai molto espeditam.te
quando il sole casa al Monte infra e vostri de nugoli, e de lli
nugoli si tingono del colore, che l'alluminà, il quale vostre
de Nugoli insieme con il vostro del sole fa rosseggiare cioè
pigliare lume da loro, et la parte de corpi che nò vede esso

vostro

vostore, vesta del colore dell'aria, et chi uede tali corpi giudi-
ca essere di due colori, cioè di questo bruno più fuggire, che
Mostrato la causa di tali ombre, et lume che tutto le faccia par-
tecipante delle predette cause, sendo l'operation tutta e
uana, e falsa, et se la sua figura è in caso oscura, e tu la
uedi di fuori questa tal figura ha l'ombre fumabe, et
stando tu per la linea del lume, e questa tal figura da
grabia, et fa honore al suo imitatore, per essere lei di gran
ualiero, e l'ombre dolci, et fumose, et massime in quella
parte doue manco uede l'oscurità dell'altre attioni
Imperoche quiui son l'ombre quasi insensibili, et la cagione
sara detta al suo luogo.

Cap. XXVII.

Della qualità del lume per ritrarre Ritratti Naturali o finti.

Il lume bagnato dall'ombre con troppa euidentia è sommamente biasmato, et onde per fuggire tale inconuenienti se farai li corpi in Campagna aperta, farai le figure no alluminate dal sole, ma fingi alcuna qualità di nebbia, o nuuoli trasparenti essere interposti infra l'obbietto, et il sole, essendo essendo la figura del sole espedita no saranno espediti gli termini dell'ombre, con quelli de lumi.

Cap. XXVIII.

Del ritrarre gli ignudi

Quando ritrarai gli ignudi, fa che sempre gli ritraghi

mitèri, et poi finirci quel membro, chetti par migliore, et quello con l'altre membra mettj in pratica altrimenti saresti uso di non applica-
re mai le membra (mettj in pratica altrimenti) bene insieme, essendo
usare mai fare. La testa volta dove è il petto, ne il braccio andare
come la gamba, et la testa si volta alla spalla destra fa le
sue parti più basse del lato sinistro, che de l'altro, et se fai
il petto infuori fa che nol tandosi la testa su lato sinistro,
che le parti del lato destro sieno più alte, che le sinistre.

Cap. 29.

Del ritrare di Ritieno finito, o di Naturale.

Colui che ritrae di Ritieno si debbe acconciare in modo
tale, che l'occhio della figura ritratta sia a pari di
colui che si ritrae.

Cap. XXX.

Modo di ritrarre un viso

Habbi un vetro grande come un mezzo foglio reale,
et quello ferma bene agli occhi dinanti agli occhi tuoi
cioè tra l'occhio, et quella cosa, che tu vuoi ritrarre, et
poi ti scosta lontano con l'occhio al detto vetro $\frac{2}{3}$ di braccio
et ferma la testa con uno instrumento, in modo che non
possi muovere punto la testa, di poi serra, o cuopri
un occhio, e con pennello, e con lapis segna sul vetro
espolverizzando la sopra d'una carta bianca buona
poi dipingerla, se ti piace, usando bene di poi la pros-
pettiva aerea.

Cap. 31.

Cap. XXXI

Dove si debbe ritrarre li paesi

Li paesi si debbe ritrarre in modo che gli alberi sieno mezzi alluminati, et mezzi umbrati, ma meglio è farli guardando il sole e occupato da nugoli che all'hora li alberi si alluminano dal lume universale del cielo, e da l'ombra vnle della terra, e questi sono assai più oscuri nelle loro parti sono più presso al mezzo dell'albero, et della terra.

Cap. XXXII.

Del ritrarre a lume di candela.

A questo lume di notte fia mestieri porre il Velaio, o carta lucida, o senza lucidarla, ma solo uno intero foglio di carta sotile cancelleresca; e disegnare le sue ombre non terminate

Cap. XXXVII

In che modo si debbe ritrare un uolto a dargli grand'ombra, et lumi.

Grandissima gratia d'ombra, e lumi si aggiunge alli uisi, di quelli che siedono sutte porte di quelle habitationi che sono oscure, et che gli occhi del riguardante uede la parte ombrosa di tal uiso est oscurata dall'ombre della predetta habitatione, et uede la parte alluminata del med. uiso aggiunto sechiarella, che gli da lo splendore dell'aria per la quale aumentatione, d'ombre, e lumi il uso

la gran ritieue, et nella parte dell'alluminata, l'ombre quasi
ecc di questa tale rappresentatione, et aumentatione d'ombre,
et di lumi, il uiso acquista assai debolezza.

Cap. xxxiiii

Del lume doue si ritrae l'incarnatione delli ignudi

Questa dabitatione uuole essere scoperta all'aria
con le parieti del colore incarnati, et li ritratti si faccino
di state, quando le nugole coprano il sole, o ueramente
farai le parieti meridionali basse alte, ecc li raggi
del sole nō perquotino le parieti settentrionali, acciochè
li suoi ualli reflettino guastino l'ombre.

Cap. xxxv

Del ritrarre figure per disegno

Sempre il pittore debbe considerare nella pariete, la quale
la à ritrarre l'altezza del sito dove uuole collocare le
sue figure, et ciò ecc lui ritrae di naturale, ilche è proposito, è stare basso con l'occhio, più basso ecc la cosa
ecc lui ritrae quando detta cosa sia molta in
opera più uolte ecc l'occhio del riguardatore, altrimenti
l'opera sarà reprobata. R.

Cap. xxxvi

Per ritrarre uno ignudo di naturale, o altro

Vadi tenere in mano un filo con un piombo pendente
per potere uedere li riscontri delle cose.

cap. xxxvii

Cap. XXXVII

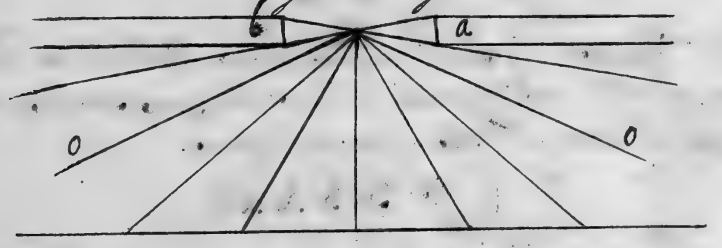
Misure, et compartimenti della statua

Vuol'si la testa in xii gradi, e a ciascun grado dui di in xii punti, e ciascuno punto in xii minuti, et i minuti in minimi, poi in se minimi &c.

Cap. XXXVIII

Come el Pittore si debbe acconciare al lume col suo lieto.

A. B. sia la finestra. I. M. sia il punto del lume, dico che in qualunque parte el pittore si stia, che egli stara bene, purche che 'l occhio sia in fra la parte ombrosa, e la luminosa del corpo che ritrae, in qual luogo troverai ponendolo in fra punto M. e la divisione, che fa l'ombra dal lume sopra il corpo ritrato.



Cap. XXXVIIII

Della qualità del lume

Il lume grande, e alto, et non troppo potente sara quello, che rendera le particule de corpi molto grate

Cap. XXXX

Dell'Inganno che si riceve nel giudicio delle Membra

Quel Pittore, che havera grosse mani, sara simile nelle sue

opera, e così gl'interverra in qualunque membro, se il Sangue
suso non gliele uieta, Imperò ogni pittore debbe guardare
quella parte, che la più brutta nella sua persona, co quella
con ogni studio far buon riparo

Cap. XXXXI

che si debbe sapere l'intrinseca forma dell'huomo

Quel pittore che harà cognitione della Natura de nerui,
Muscoli, et Vasi sopra bene, quando nel muouere un membro
quanti equali Nerui, ne stiano cagione, et quale Muscolo ingonfiando
è cagione di fare scortare esso nerue, et quali corde conuertire in
sobbiss.mi carbi Lagini racconciano, et circondano detto Mus-
coli, et ancho fara come molti, che ne huerriari sempre fanno quelle med.e
cose di mostrare mi braccia, schiene, petti, et altri Muscoli

Cap. XXXXII

Del Aspetto del Pittore

Grand.mo difetto è de Pittori nouare, ouero replicare li med.mi
moti, et med.mi uolti di panni in una medesima Storia, et
far somigliar tutte le teste l'una, all'altra,

Cap. XXXXIII

Precetti del Pittore che non si inganni nelle Lettioni
della figura, ma de la Vabio.

Debbe il Pittore fare la sua figura sopra la regola di un
corpo Mate.co, il quale communem.te fa di proportione Lauda-
bile, oltre di questo far Misurare se medesimo, et uedere in che
parte la sua persona uarra assai, ò poco da quella antedetta
Lauda bile, e fatto questa notitia debbe imparare contra suo
studio di non incorrere nelle med.mi mancamenti nelle figure
da lui operate, che nella persona sua si troua, e con questo
uiuere si bisogna solamente pugnare, concio sia che gli

manc.no

mancamento, c de é nato insieme co l giudicio, perde l'
anima Maestra del suo corpo, é quella che il suo proprio
giudicio, ecche uolendosi di lei nelle opere simili á
quella che ella operó nel comporre del suo corpo, e di qui nasce,
che nó é si brutta figura di femina che nó trouj qualche amante
segno nó fosse mostruosa, et ingiusto tutto labbi auuertim.to
grandissimo.

Cap.o XXXXIV.

Pittori che ritraggono una cosa di Rilievo in casa a un Lume, et poi la mettono in campagna ad un altro

Grand'errore é di quei Pittori, i quali ueduto ritraggono
una cosa di Rilievo, á un lume particolare nelle stanze
e poi messo in opera ritrouato á un lume Vniuersale dell'
aria, in Campagna, doue tal aria abbraccia, et alluminia
tutte le parti delle ueduve, á un medesimo modo, ecosi tut-
te quelle fá ombre oscure dove nó puó essere ombra, et ue
pure ella ue l'é di tanta chiarezza, che gli é impossibile
ecosi fanno li riflessi, dove é impossibile quelle essere
ueduve.

Cap.o XXXXV.

Della pittura, et sua diuisione

Diuidesi la pittura in due parti principali delle quali
la prima é figura, cioé la linea che distingue la
figura dalli éo loro particole, secondo é il colore
contenuto da essi termini.

Cap. XXXXVI.

figura, e sua diuisione

La figura de corpi si diuide in due altre parti cioe proporbionalita delle parti infra loro, le quali sienocon-rispondenti, et il mouimento a proposito, anchi appropriato all'accidente mentale della cosa uiua, che si muoue.

Cap. XXXXVII

Proporbione di membra

La proporbione delle membra si diuide in due altre parti, cioé equalita, e moto, qualita s'intende oltre alle Misure corrispondenti alcuno, che nó muscoli le membra de Lioncani conquelle de uccelli, nequelle de grassi, con quelle de Magri, et oltre di questo che non facciali muscoli membra femminili, et le membra leggiadre con Leuerle, in modo che l'attitudini, ouero mouimenti dei uccelli nó siano fatti con quella medesima uiuacitá a un Lioncano, ne quella di una femina á quella d'un uccello facendo uno, delli Mouimenti, et membra di un gagliardo siano, che esse membra di morbino assai ualen-dine.

Cap. XXXXVIII

Delli mouimenti, e delle opinioni Vane

Le figure delli huomini debbono aue proprio alla loro operatione in modo che uedendoli tu intendi quello che per loro si pensa ó dica, li quali saranno bene imparati, di mi terra li motti, delli Motti, li quali parlano con mouimenti delle

mani

mani, e degl'occhi, e ciglia, e tutta la persona nel uolere esprimere il concetto dell'animo loro, et non ci rendere dimeno (il concetto dell'animo loro). perche si ponga un precettore senza lingua, il quale ti dabbia a insegnare quell'arte, che lui non sa fare, perche meglio si esprima con fatti, che con tutti gl'altri con le parole, adunque pittore dell'una, e dell'altra setta secondo che accade alla qualita di quelli che parlano, e alla Natura della cosa che si parla.

Cap. XXXXVIIII.

Che debbe fuggire il Profilo, et termini espedi

Non fare i termini delle sue figure d'altro colore, che del proprio campo onde esse figure terminano, cioe che non faccia profili oscuri infra il campo, et la sua figura.

Cap. XXXXX

Che nelle cose piccole non si uede gl'errori come nelle grandi.

Nelle cose minute forma non puo si comprendere la qualita del suo errore come delle grandi, e la ragione che se querba cosa piccola sia fatta a similitudine di un huomo od'altro animale che sia, per l'immensa diminutione non possino essere ricercate con quel debito fine del suo operatore che si conuerrebbe, onde ne rimane finita. Non può comprendere di suoi errori l'esempio riguarderai da lontano un huomo per spatio di 300. braccia

et con diligentia giudicherai se quello è bello o brutto, et
se egli è mostruoso, o di commune qualità, uedrai che con
sommo tuo sforzo non potrai persuadere á dar tal
giudicio, et la ragione si è, che per la detta distantia
questo huomo diminuisca, tanto che non si può comprendere
la qualità delle parti, et se ancor uedere bene la dimi-
nuitione dell huomo ponti un dito all occhio, un palmo
et tanto alza, et abassa detto dito, che la sua superiore extre-
mità termini sotto la figura che sete riguardi, et uedrai
apparire una incredibile diminuitione, et per questo spesse
uolte si dubita la forma dell amico da lontano.

Cap. xxxxxi

Perche la pittura non può mai parere spiccata come le cose Materiali.

I pittori spesse uolte cascano in disperatione del loro
imitare il naturale, uedendo le loro pitture non hauere
quel rilieuo, o quella uiuacità che hanno le cose uedute
nello specchio allegando loro hauere colori che per
chiarella o pur oscurità auanzano di gran longa
la qualità de lumi, et ombre delle cose uiste nello spec-
chio accusandosi in questo caso la loro ignoranza, et non
la ragione, et perche non la cognoscano impossibile, et che
la cosa di piana apparisca di tal rilieuo, et che assomiglia
alle cose dello specchio, bench'è l una, et l altra sia in hua
superficie, saluo se essa uista, o con un solo occhio, et la ragione
si è i due occhi, ueggiano una cosa doppio l altra come A B.

Et ueggiano

de uade N. M. non può occupare interamente N. perde
la base della linea uisuale, e si vede il
corpo secondo dopo il primo, ma se vede uno occhio come
S. M. corpo f. occupera N. perde la linea uisuale
nascendum sol punto, et la base nel primo corpo onde
il secondo de pari grandezza mai si sia uisto

Cap. xxxxxii

Perche i Capitelli delle figure l'una sopra l'altra e opera da Pittori.

Questo Vnico uso il quale si fa per ciascun nelle faccie
delle cappelle e, molto da essere ragionevolmente biasi-
mato, per che fanno una storia in un piano con suo
paese et edificij, poi l'alzano in altro grado, e fanno
una storia, et uariano il punto dal primo, et poi
la terza, et la quarta in modo che una faccia ha
si vede fatta con piu punti, la quale e somma stol-
tezza di simili Maestri, Non capiamo, che il pittore e
posto all'occhio del riguardatore della storia, et se
tuo lesti due a che modo fa a fare la uista di un
sasso comparito in molte storie in una medesima
faccia, a questa parte si impone che tu debba porre il
primo piano con punto all'altezza dell'occhio de i ri-
guardanti della storia, et in su il detto piano figura

La prima storia grande, et di poi minuendo di mano in mano le figure, et casamenti su diversi colli, et pianure, et farai tutto il fornimento d'essa storia, il resto della faccia nella sua altezza farai arbori grandi à comparatione delle figure, ò angeli se fussero al proposito della storia, ouero uccelli, ò Nugoli, ò simili cose altrimenti non tene mi piacciare, che ogni sua opera sara falsa

Cap. XXXXXiii

Qual pittura si debbe usare per far parere le cose spiccate Cap. 12

Le figure alluminate dal lume particulare son quelle che mostrano più rilievo, che quelle che sono alluminate dal lume universale, perche il lume particulare fa li lumi reflessi, li quali spiccano le figure dalli loro campi le quali reflessioni nascie nelli lumi dell'una figura che risulta nell'ombre di quella che li sta dinanzi, et s'allumina in parte, ma la figura posta dinanzi al lume particulare in luogo grande, et oscuro, non riceue reflesso, et di giorno si uede, sendo la parte alluminata di questa e solo da essere usata nelle imitationi della notte con piccolo lume particolare

Cap XXXXXiiii

Quale e piu di riscorto, et ubrita, ò, i lumi, et ombre

dei

dei Corpi, ouero li Loro Lineamenti

Li Termini delli corpi sono di maggior discorso, et ingegno che l'ombre, et i lumi per causa che li Lineamenti de' membri che no sono pregabili sono mutabili, et sempre sono quei medesimi, ma i siti, qualità, et quantità delle ombre sono infinite.

Cap. XXXXXIV

Memoria che fa all'autore

Discerni quali sieno li Muscoli, et quelle corde che mediante diuersi mouimenti di ciascun Membro si scuoprino, o si ascondino, o non facciano ne l'uno, ne l'altro, et ricordati che questa tal attione è importantissima appresso de Pittori, e Scultori che fanno professione di fresco fare, il simile farai d'un fanciullo dalla sua nata, insino al tempo della sua decrepita per tutti i gradi della sua uita, o sua eta, et in tutti discernerai le Mutationi delle membra, e giunture, e quali ingrassano, o dimagrano.

Cap. XXXXXV

Precetti di Pittura

Sempre il pittore deue cercare la proportione ne gli atti naturali, fatti da gli huomini prouisto, e nati da potente affettione de loro affetti, et di quelli Loro breui ricordi in suoi Libretti, et poi a suo proposito adoperargli con fare stare un huomo in quel medesimo luogo per uedere la qualità, et aspetto delle membra che in tal atto si adoperano.

Cap. xxxxxx vi

Come la pittura debbe esser vista da una sola fenestra

La Pittura debbe essere vista da una sola fenestra come appare per cagione dei corpi così fatti, et se tu vuoi fare in un altella una palla rotonda, ti bisogna porla lunga a questa similitudine, e stare lungo indietro che ella scordando apparisca tonda

Cap xxxxxx vii

Dell. ombra

L'ombra la quale tu discerni con difficoltà, e loro termini non puoi conoscere anzi con confuso giudicio li pigli e trasferisci nella tua opera, no la farai finita ouero terminata, ne la tua opera sia di legniosa resolutione. —

Cap xxxxxx viii

Come si debbano figurare i putti

I putti piccoli si debbono figurare con atti vivi quando leggono, et nello starsi timidi, et paurosi.

Cap xxxxxx viiii

Come si de figurare i vecchi

I vecchi debbono essere fatti con pigri, e lenti movimenti, et le gambe piegate con le ginocchia quando stanno fermi, i piedi pari, et distanti l'uno dall'altro, sieno declinati in basso, la testa manco erinata, et le braccia non troppo distese

Cap xxxxxx

Cap. XXXXXXX

Come si dee figurare le saette

Le saette si deuono figurare ardite, et pronte con rabbiosi mouimenti a guisa di furie infernali, et i mouimenti debbono parere piu robusti nelle braccia, et testa, che nelle gambe

Cap. XXXXXXXI

Come si deuono figurare le donne

Le donne si debbono figurare con atti uergognosi le gambe insieme strette, le braccia raccolte insieme, et le tette, e piegate in trauerso.

Cap. XXXXXXXII.

Come si dee figurare una Notte

Quella cosa che e priua interam.te di luce, e tutta tenebre essendo la notte in simil conditione, e tu uogli figurare una storia farai, che essendoui un gran foco, che quella cosa che è propinqua al detto fuoco piu tenga nel suo colore, perche quella cosa che e piu uicina all' obietto, piu partecipe della sua natia., e facendo il fuoco pendere in color rosso fara tutte le cose alluminate da quello, ancora loro ragguarderanno a quelle che sono piu lontane a detto fuoco piu scure tinte del colore nero della notte le figure, che sonfatte al fuoco appariscano fuori nella chiarella d'esso fuoco, perche quella parte di essa cosa che uedi essere dalla oscurita della notte, e no dalla chiarella del fuoco, e quelle che si trouano dai lati siano meglio scuri, et

melli rotteggianti, et quelli, che si potranno vedere, doppo
i terribili de lle fiamme saranno tutti alluminati di
rotteggiante Lume in componere, in quanto alli atti
farai quelli, et chi li sono appresso farli, tenendo con le mani
et con i Mantegli a riparo del superchio colore, e bolori con li occhi
contrarii, et mostrare di fuggire quelli più lontani farai
grandi de di loro farli con le mani riparo agli occhi offesi
dal superchio splendore.

Cap. xxxxxxxiii

Se tu vuoi figurar bene una fortuna considera, e poni
bene i suoi effetti quando il uento soffiando sopra la super
ficie del Mare, et della terra, muoue, et porta con seco
quelle cose che non son ferme con l'universal Massa, et per
figurare questa fortuna farai imprima li nuuoli spezzati,
et rotti drizzarli per il corso del uento accompagnati dall'
arenose polueree leuata dai Lidi Marini, et foglie leuati
per la potentia del furore del uento sparsi per l'aria
in compagnia di quelle molte altre leggieri cose, li alberi,
et herbe piegate a terra quasi mostrarli uolersi seguire
il corso dei uenti con i rami storti fuori del naturale
corso con le scompigliate, et rouersciate foglie, e gli
huomini che si ritrouano parte calui, et nuuoli per
li panni, et per la polueree, quasi siano conosciuti, et
quelli dei arbori ritti siano doppo qualche albero
abbracciati a quelli perche il uento non gli straccini
a lor con le mani agli occhi per la polueree chinati
a terra, et i panni, et i capelli drizzati a corso del
uento. Il Mare turbato, et tempestato, sia pieno di

riuersa

nibrosa schiuma infra l'elemente, onde e il uento, leuare
infra la combattuta aria della schiuma piu sottile
humor di spessa, et annuuolata nebbia. Le nauili,
ede dentro ui sono alcuni sene faccia con la uela rotta
et rami di essa. Vento lando infra l'aria in compagnia
d'alcuna corda rotta, alcuni alberi rotti caduti con l
nauiglio attrauersato, et rotto infra le compresture onde luco
gradando abbracciare il rimanente del Nauilio, farai li
Nugoli cacciati dalli Impetuosi uenti, battuti nelle cime
delle Montagne fare aquelli annuuolati nibrosi a simili-
tudine dell'onde percosse nelli scogli sarà spauentosa
e oscure tenebre fatte nell'aria della polueri, et
nebbia, et nuuoli folti.

Cap. XXXXXXXIV.

Come si deue figuiare una battaglia

Farai prima il fumo dell'artiglaria mischiato infra
l'aria, insieme con la polueri mossa dal mouimento
de caualli, de combattitori, la quale Mistione userai
cosi, la polueri, perche e cosa terrestre, e ponderosa,
et benche per la sua astorità sottilità facilmente
si lieui infra l'aria, niente dimeno uolentieri ritorna
abbasso, et il suo sommo montare e fatto dalla parte
piu sottile adunque il meno sia nebuloso, et
parra quasi del colore dell'aria, il fumo ede si
mischia infra l'aria, e polueri bale, quando piu si alza
acerca alla uella parera oscure nugole, et ueduasi nella

sommissa più espeditam.te il fumo, che la polvere, et
il fumo penderà in colore dalla parte che viene
il lume perviene questa Mistione d'aria fumo, et
polvere, molto più lucida che dall'opposita parte
si combattenti quando più siano in fra detta torba lenta, meno
si vedranno, et meno differenza sarà dai loro lumi, alle
loro ombre farai rosseggiare i visi, et le persone, et
l'aria sia, et l'archibusieri insieme con i vicini a dcarrottare,
quando più si parte dalla sua cagione più si perda
a le figure che sono state, et il lume essendo lontane par=
ranno oscure in campo chiaro, et le loro gambe quando
più si approssimeranno alla terra meno si vedute
perche la polvere ivi è più grossa, et spessa, et se
farai cavalli correnti fuori della turba nugolosi
di polvere distanti uno dall'altro quanto più essere
l'intervalli de salti fatti dal cavallo, et quei nugoli,
che è più lontano da detto cavallo meno si veda,
anti sia alto sparso, et raro, et il più presso sia assai=
denso, et minore, et più densa l'aria sia piena di
saettume in diverse regioni di monti, che discenda
giù sia fatta linea piana, et le saette delli soppetti
siano accompagnate d'alquanto fumo dietro à loro corse
et le prime figure siano polverose di capelli, et ciglia
et altri luoghi piani atti a sostenere la polvere
farai i Vincitori correnti con capelli, et altre cose
leggieri sparsi a l'vento con leciglia basse, et cacci
contrarij membri, et si mandera innanzi il predetto
che il braccio stanco ancor che venga innanzi, et se farai

alcun

alcun caduo farai li il segno dello sdrucciolare sopra
la polvere condotto in sanguinoso fango, et riborno alla
medesima liquidella della terra farai vedere stam-
pate le pedate de gli huomini, e cavalli delle battaglie
farai alcuni cavalli straciar morbo il suo signore
ed dietro à quello lascerai per la polvere il fango
il segno dello stracinato corpo, farai fare, e farai
giuochi, et battuti pallidi con le ciglia alte, et
la loro conditione, et la carne che resta sopra
loro, sia abbundante di dolente crespe, le
facci di masso hai con alquante grinze partite
intorno d'alle narice, et terminate nel principio
dell'occhio, le narici albe cagione di dette piaghe,
et la carne l'altra scuoprino i denti di sopra
i labri spatriti, in modo di grindare con lamento
una delle mani faccia scudo ai paurosi occhi
resistendo il di dentro verso il nimico l'altro stia
a terra a sostenere il lacero busto. Allhor farai
gridare con la bocca sbarrata, et fuggente,
farai molte sorti d'armi infra quelli che com-
battenti, come scudi rotti, lance, et spade
et altre simili cose.

Farai huomini morti, alcuni ricoperti in melli
della polvere, et altri tutta la polvere che rime-
sti con l'uscito sangue convertirli in rosso
fango, vedere il sangue del suo colore correre
con corso corto dal corpo alla polvere altri morendo
stringere i denti stralunghere li occhi, stringere
il pugno alla persona, et alle gambe storte po-

Vedrebbesi vedere alcuno desarmato, et abbattuto dalli nemici uolgersi à detti nemici con morsi, et graffi, et fare crudele, et aspre uendette alcuno cauallo leggiero correre con crini sparti alcuno correre fra li nimici, et con i piedi far molto danno, uedresti alcuno stropiato cadere in terra, farsi coperchio col suo scudo, et il nemico piegato abasso farsforza di darsi morte à quello. Potrebbesi vedere molti huomini caduti in un groppo sotto alli caualli morti, uedrai alcuni uinciton lasciare il combattere, et uscire dalla moltitudine stregnendosi con le mani gli occhi, et le guancie coperte di fango fatto dal lacrimar degli occhi per causa della poluere, uedresti le squadre del soccorso star piene di spauento, et sospetto con le ciglia aguille, facendo quelli ombra con le mani, et riguardare infra la folta, et confusa bacinella caligine essere attenti al commandamento del capitano, il simile il Capitano con bastone leuato, et correnti muouere il suo corso mostrare à quelli doue è di loro di bisogno, et alcun fiume l'huomo coi Caualli correnti riempiendo la circostante acqua di turbolentia d'onde di schiuma ed acqua confusa solamente infra l'aria, et bra le gambe, et corpi de caualli, et non fare nessun loco piano, senon le pedate piene di sangue.

Cap. XXXXXV

Nel modo

Del modo di condurre in pittura le cose Lontane

Chiaro si vede essere un'aria grossa, perche l'albora, la quale confina con la terra piena, et quanto piu si leua in alto piu è sottile, e trasparente, le cose leuate, et grossi che sieno date lontane la lor bassezza non fia veduta, perche l'occhio per una linea che passa infra l'aria piu grossa continuata la sommita di dette albelle si proua essere veduta per una linea, la quale perde dal canto dell'occhio si cangi in l'aria grossa. Ne di meno terminando nella sommita albella della cosa vista viene a terminare in aria molto piu sottile, et no fa la sua bassezza; et per questa ragione questa linea quanto piu si allontana da te di punto, in punto sempre muta qualita di sottile in sottile aria. Adunque tu pittore quando fai le Montagne fa che di colle in colle sempre le bassezze sieno piu chiare che l'altezze, e quando le farai piu lontane l'una dall'albora fa le bassezze piu chiare, et quanto piu si leuera in alto piu mostrara la qualita della forma, et colore.

Cap. xxxxxxvi

Come l'aria si debbe fare piu chiara quanto piu la si viene bassa

Perche questa aria è grossa presso alla terra, et go

più l'una più assottiglia, et quando el sole è per Levante, et tu riguarderai ch'è ponente participando di mello di, et dimontano vedrai à quella aria grossa riscievere più lume dal sole, che alla sottile, perde i razzi crocano più resistenza, et se el cielo alla vista tua termi= nera con la bassa pianura, quella parte ultima del cielo fia veduta per quell'aria più grossa, et più bianca La quale corrompera la veduta del suo colore che di vedrà per suo mello e pararelli mi cielo, e più bianco che sopra te, che la linea visuale passa per meno quantità d'aria corrotta da grossi fumori et se tu riguarderai muovo Levante l'aria ti parrà più oscura, quanto più si abbassa, perde in detta aria bassa, e balli fummosi meno passano.

Cap. XXXXXXVII

A fare che le figure spriccino dal loro campo

Le figure di qualunque corpo più parranno nite= nte, et spiccate dalli loro campi, delle quali esti campi sieno di colori, chiari, oscuri con più varietà, che sia possibile, nelli confini delle predette figure come si è dimostrato al suo luogo, et dem detto colori sia osservata la diminuizione di chiarella, et de i bianchi, et di oscurità delli colori oscuri

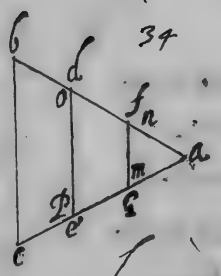
Cap. XXXXXX VIII

Del figurare le grandezze delle cose dipinte

La figurazione delle grandezze che sanno naturalm.te

Le cose

Le cose anteposte all'occhio o'se si debbono figurare tanto
finite le prime figure essendo piccole come sono l'
opere de Miniatori come le grandi dei Pittori, ma le
piccole de Miniatori debbano essere vedute da presso
et quelle del pittore da lontano cosi facendo che le
figure debbono corrispondere all'occhio con egual gran
della, et questo nasce, perche esse vengono con egual
grandezza d'Angolo, procuri, et sia l'obbietto. B. C.
et l'occhio sia A. et l. B., essa una banda di vetro
per le quali penetrino le specie del B. C. dico che
stando fermo l'occhio A. che la grandezza della pittura
fatta per l'imitatione d'esso B. C. debbe essere di tanto
minore figura, quanto il vetro D. C. sara piu vicino
a l'occhio A. e debbe essere egualmente finita, et se
tu finirai essa figura B. C. nel vetro D. C. la detta
figura debbe essere meno finita che la figura B. C.
e piu finita che la figura M. N. fatta al vetro F. G.
perche se l. o. figura fusse finita come la Naturale
B. C. la prospettiva di esso l. P. sarebbe falsa perche
in quanto alla diminuitione della figura essa starebbe
bene essendo. B. C. diminuito M. P. o. ma
il finito non si accorderebbe con la distanza perche nel
ricercare - la perfettione del finito del Naturale
B. C. all'hora esso B. C. parrebbe nella vicinita
o p. ma se tu vorrai ricercare di-
minuitione dell' o. P., esso o. P. pare
essere nella distantia B. C. et nel diminuire
del finito al vetro F. G.



Cap. XXXXXXVIIII

Delle cose finite, et delle confuse.

Le cose finite, et spedite si debbon fare da presso, et le confuse, cioè de termini confusi, si fingono in parte remote.

Cap. XXXXXXX

Delle figure che sono separate, che non paiano congiunte.

Li Colori di dietro uerbi le figure son tali, che fanno gratia l'uno l'altro, et quando l'un colore si fa campo dell'altro sia tale, che non paino congiunti, et appiccati insieme, ancora che fussino di medesima natura di colore, ma sieno assai di lontananza tale, quale ne richiede la interpositione della distantia, et della grossezza dell'aria, che netra loro si interamette, et così la medesima regola uale la notitia de loro termini cioè più, o meno espediti, o confusi, secondo che ne richiede la loro propinquità, o remotione.

Cap. XXXXXXXXI

Se il lume deue essere volto in faccia o da parte et quale da più gratia.

Il lume volto in faccia alli uolti posti a Ponente, et quali

—e quali siano oscure fanno causa, che tali uolti facciano gran ritieni, et massime hauendo il lume dai lati, et questo ritiene accade perche le parti dinanti di tal uolto sono alluminate dal lume uniuersale dell'aria, á quello ante posto, onde tal parte alluminata á lombre, quasi insensibili, et oppo esse parti dinanti del uolto seguitano le parti laterali oscurate, delle predette parti laterali delle strade negquali tanto piu oscurano il uolto, quanto esso uolto inchina mira loro con le sue parti, et oltre di questo seguita, che il lume, che si serue da albo prima di sci.i quella parte, alle quali e fatto studio delli ritieni del uolto come ceciglia de sotto fanno il lume alla mossatura de gl'occhi, et naso, che le boglie á gran parte della bocca, et il mento alla golla, et simili altri ritieni §.

Cap. XXXXXXXII

De rinuerberatione.

—e rinuerberationi son causate da corpi di chiara qualitá di piana, et semidentia superficie, equali percosse dal lume, quello da similitudine del bal.to della palla son percossi ne l'primo obbricco.

Cap. XXXXXXXIII

Doue non puo essere rinuerberatione luminosa tutti i corpi denti si uestono le loro superficie di uarie qualitá di lumi, et ombre, i lumi sono di due nature l'uno si ad domanda originale, et l'albo derivatrico —originale dico essere quello, che deriua da un corpo di fuoco

odal Lume delsole, o aria Lume derivatius fra il Lume reflesso, ma perbornare alla promessa definitione dico che reverberatione Luminosa non fia da quelle parti del corpo che fia colta à corpi ombrosi, come Lunghi, oscuri di tali di varie altezze di Legni boschi verdi, e secchi Eguali benche la parte di ciascun ramo volto al Lume ongimdie habbi questa della qualita dello Lume niente di meno Contante L'ombre fatte da ciascun ramo preso, e tante ombre fatte dal un ramo sa l'altro che in somma ne resulta tale oscurita che il Lume uie per mente, onde possono simili obbietti dare di corpi opposti alcun Lume reflesso

Cap. XXXXXXXIV.

De i reflessi

I reflessi sono parte di panni canto piu, o meno della cosa dove si generano, che della cosa che si genera quanto della cosa dove si generano, et di piu pulita superficie, che quella, che si genera

Cap. XXXXXXXV.

Delli reflessi de Lumi che circondano l'ombre 8.

I reflessi delle parte alluminate, che risaltano nelle contrapposte ombre alleuiando piu, o meno La loro oscurita secondoche elle sono piu, o meno uicine o piu o meno di chiarella, questa tale consideratione messa in opera dalli Molti, et Molti altri, sono di quelli che La fugano, et questi si rendono L'uno dell'altro

mate

mata per fuggire le ca lumnie dell uno, e dell'altro metti
in opera l'una, e l'altra doue sono necessarij, ma fa
che le loro cose siano Nobili, e ne riceda manifesta-
mente la causa che i Reflessi, e loro colori, e così Mani
festa la causa delle cose, e Reflettendo, e facendo
così non sarai interamente biasimato ne laudato delli
varij Iudicij, i quali sendo saranno d'intera ignoranza
fia necessario che in tutto si laudino, si biasimi, e stia retta, come
Saggia.

Cap. XXXXXXXXXX VI.

Doue i Reflessi dei Lumi sono di Minore o di Maggiore, e Chiarella.

I Reflessi dei Lumi sono di tanto Magg.ie, o Minore chia-
rella, e euidentia, quanto essi siano ueduti in campo
di Magg. o di Minore oscurità, e questo accade perche
se il campo è più oscuro che il Reflesso all'hora
esso Reflesso sarà forse euidente per la differentia
grande che hanno essi colori infra loro, ma se il Reflesso
sarà ueduto in campo chiaro, all'hora tal Reflesso
si dimostra essere oscuro rispetto alla bianchezza
con chi confina, e così tal Reflessa sarà insensibile.

Cap. XXXXXXXX VII.

Qual parte del Reflesso sarà più chiara.

Quella parte sarà più chiara, ò alluminata dal

reflessi che riceue el lume infra angoli piu eguali di luminoso si come nella percussione prouata sia el luminoso N. e lo A. B. sia la parte del corpo alluminata la quale risulta per butta la concauita oppositta la quale e ombrosa essa che tal lume che riflette M. E. sia percosso infra angoli eguali, resta sara reflesso da basa angoli eguali come mostra l'angolo e. a. b. che e piu ottuso che l'angolo e. b. a. ma l'angolo a. f. b. ancora che sia infra angoli di minore egualita che l'angolo, e egli alla basa A. B. che li angoli piu eguali che esso angolo e, e per sia piu chiaro M. S. che M. E. e ancora sara piu chiaro perche sara piu uicino alla cosa che l'allumina per la regola che dice quella parte del corpo ombroso sara piu allumina ta, che sara uicina piu al suo luminoso.

Cap. XXXXXXXVIII

Dei colori reflessi della carne 3.

Li reflessi della carne che fanno lume da altra carne sono piu rossi, et di piu eccellente incarnati che nessuna altra parte di carne che sia nell'huomo, e questo accade per la 3.ª del 2.º libro che dice la superficie d'ogni corpo opaco partecipa del colore del suo obbietto, e hanno piu, quando tale obbietto gli è piu uicino, et hanno meno, quando gli è piu remotto, e quando gli è magg. perche essendo grande e non impedisce le specie degl'obbietti circonstanti, li quali

spesse

spesse volte sono di colore vari, li quali corrompano le me
specie piu vicine, quando li corpi sono piccoli, mando
manca che no venga piu un reflesso un piccol colore vicino
che un colore grande remoto per la debita di prospettiua, che
dice le cose grandi potranno essere in tanta distanzia,
che elle parranno Minori assai che le piccole d'appresso

Cap. XXXXXXXVIIII

Come li Reflessi sono piu sensibili V.

Quel reflesso sarà di piu espedita euidenza, il quale se
uedirà in campo di Maggiore oscurità che quel fia meno
sensibile, che si uedrà in campo piu chiaro, et questo nasce
che le cose di varie oscurità poste in contrabbio, la meno
oscura fa parere tenebrosa quella che è piu oscura
et le cose di varie biancherelle poste in contrario, la piu
bianca fa parere l'altra men bianca essendo V.

Cap. 80.

Delli Reflessi duplicati, et treplicati.

Li Reflessi duplicati sono di maggior potenza che li
reflessi semplici, e l'ombre, che s'interpongono infra
il Lume, et essi reflessi sono di poca oscurità et sia
A. il luminato B. C. il dito N. S. O. sia la
parte de corpi alluminati M. P. M. d. S. e.
sia la parete di esti corpi alluminate da reflessi
il reflesso d. E. e è il reflesso semplice N. O. M.
et il reflesso duplicato, il reflesso semplice è decto
quel che solo da uno alluminato, e riceduto, et il duplicato

è uisto da duoi corpi alluminati, et il semplice A. E. E. è fatto dall'alluminato B. A. il duplicato N. P. M. N. è composto dallo alluminato B. N. et dall'alluminato B. N. E. è l'ombra sua, ed è poca oscurità laquale s'interpone infra il Lume incidente. N. E. Lume reflesso. N. B.

Cap. 81

Come nessun colore reflesso è semplice, maé misto con la specie delli altri colori &c.

Nessun colore che reflette nella superficie d'un altro corpo tenga essa superficie del suo proprio colore, ma sarà misto con li colori delli altri colori reflettenti che risultano nel medesimo luogo, come sarà il color giallo A. che reflette nella parte della sperica C. O. E. et nel medesimo luogo reflette in color azzurro B. dico, questa reflessione mista di giallo, et di azzurro che la percussione del suo concorso bigherà la sperica che era in se bianca la farà di colore uerde, perche quello il giallo, et azzurro misti insieme compone un bellissimo uerde.

Cap. 82.

Come rarissime uolte si reflettino sono del colore del corpo doue si congiungano.

Rarissime uolte sono che li reflessi siano del medesimo colore del corpo odel proprio doue si congiungano, et sia la sperica A. F. G. e giallo, et l'obliqua che li

reflette

reflette adotto il suo colore sia B. C. il quale è azzurro
di cotale la parte dello specio che è percossa da tal reflessione li tignerà in colore verde, essendo B. C. illuminato da l'aria, ó dal colore

Cap. 83.

Doue piu si vedra il reflesso

Infra il reflesso di medesima figura, grandello, et potentia quella parte si dimostrara piu, o meno potente la qual terminara in campo piu, o meno oscuro
La superficie de corpi partecipano piu del colore di quelli obbietti, li quali reflessati in lui la sua similitudine infra angoli piu eguali
Dei colori delli obbietti che reflettano le sue similitudine nelle superficie delli anteposti corpi infra angoli i quali qual sara piu potente, il quale sara el suo tallo reflesso da piu breue longhezza.
Infra li colori delli obbietti che si reflettano infra angoli igualli; a con qual distanzia nelle superficie de contra posti corpi, quel sara piu potente che sara di piu chiaro colore; quell obbietto reflette piu intensamente il colore nell' anteposto corpo il quale no la mostra a se altri colori che della sua specie; ma quel reflesso sara di piu confuso colore, che da uarij colori di obbietto, et generato quel colore che sara piu uicino al reflesso piu signora di se stesso reflesso, e cosi di conuerso ouunque bu piu fadi operare nei reflessi dell effigie delle figure

il colore delle parti de vestimenti, che saran presso alle parti delle carni, che li son più vicine, ma non separate con troppa pronunciatione, sendo bisogno.

Cap. 84.

De colori Reflessi

Tutti i colori reflessi sono di manco luminosità che 'l lume istesso, e tale proportione ha il lume incidente col lume reflesso, quale è quella che hanno infra loro le luminosità delle loro cause.

Cap. 85.

De termini dei reflessi nel campo

Il termine dei Reflessi nel Campo più chiaro di esso Reflesso, sarà causa, che esso reflesso terminerà in campo più oscuro di lui, all'hora esso reflesso sarà sensibile, et tanto più si farà evidente, quanto tal campo fia più oscuro, e così di converso.

Cap. 86.

Del modo dell'Imparare bene à comporre insieme le figure nell'Historie

Quando tu harai imparato bene prospettiva, et harai a mente tutte le membra, e i corpi delle cose sia vago spesse volte nel tuo andarti a spasso vedere considerare, i siti, e gli atti degl'huomini, e nel parlare

o nel conten-

ò nel contendere andare ò á zuffarsi insieme, ere atti ieno
ni loro, ecche atti faccino á circustanti, et spartiboni, ouendzoni
di esse cose, et quelle notare con breui segni in questa for-
ma, in un buo piccolo libretto, il quale tu debbi sempre portare
teco, et ri eno le carte bianche, a ciò no l abbi a scancellare,
ma mutare di uecchio in nuouo, ere quelle no sono cose
da essere scancellate, anzi con gran diligenzia riserbate per
ere son tante le infinite forme, et atti delle cose, che la
mem.a no è capace a ritenerle, onde quelle riserbarai
come cosa assai buoni, et Maestri V.

Cap. 87.

Del collocare le figure. Porre prima una figura nelle Istorie.?

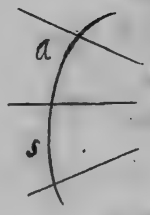
La prima figura dell'Istoria farai tanto minore che sia al
tale quanto bracceo su la figura lontana dalla prima
linea, e poi piu o meno á comparatione di quella con la regola
di sopra.

Cap. 88.

Del collocare le figure

Sano, quanto la parte del mezo l'opposita parte cresce
tanto quanto la parte D.A. diminuisce di sua misura
l'opposita parte sopra cresce alla sua Misura, il bellico
mai cresce di sua altezza, ouero membro uirile, et quello
abbassa. Nasce perche la figura che posa sopra á un
piede, qual piede fa centro del sopra posto peso,
essendo cosa il mezo delle spalle ui si drizza di sopra
essendo fuori della sua linea perpendiculare. La qual
linea passa per mezi superficiali del corpo, et questa linea
qui si uiene á torcere la sua superiore estremità sopra l

piede che posa, et i linieam.ti trauerti constituti á equali angoli
se fanno con loro estremi piu bassi in quella parte, che posa
come pare in A. B. C.



Cap. 89.

Modo di comporre le Histone

Delle figure, che compongano le histone quella si dimo
stera di maggior rilieuo, la quale sara pinta, et essere
piu uicina all'occhio, questo accade per la 2.a del 8.o de
dice quel colore si dimostra di maggior perfettione il quale
l'amen quantità d'aria interposta infra se, e l'occhio
che il giudica, et per questo l'ombre, le quali mostrano
i corpi opaci essere rilevati si dimostrano ancora
piu oscure da presso che da lontano dove si son carrotte
dall aria interposta infra l'occhio, et esse membra,
la qualcosa no accade nell'ombre uicine all'occhio,
dove esse mostrano i corpi di hanno maggior rilievo,
quanto essi sono di maggior oscurità.

Cap. 90.

Descomporre l'istone.

Ricordati Pittore, quando tu fai una sola figura di
fuggire la scorcia di quella, si delle parti, come del tutto
perche tu saresti da combattere contra l'ignorantia delli
indotti, che si accade, et massime, nelle battaglie dove per
necessità accade infiniti scorciam.ti ec prieghi.m.o che
componiate di tal discordia, ouuero dire pazzia bestia-
alissimo

Cap. 91.

Cap. 91

Varietà d'huomini nelle Istorie

Nelle Istorie debbe essere huomini di varie complessioni, stature, incarnationi, assettature, grassette, magrette, grossi sotili grandi, piccoli, magri, freni, crudi, vecchi, giovani, forti et muscolosi, deboli, et con pochi muscoli, allegri Malenconici e con capegli ricci, et crespi, corti e lunghi, movimenti pronti e lunghi di quali e sia vari habiti colori, e qualunque cosa in essa storia si richiede

Cap. 92.

Dello imparare li movimenti dell'huomo

Li Movimenti dell'huomo vogliono esser imparati doppo la cognitione delle membra, et del tutto, in tutti li Modi delle Membra, e giuniture, et poi con breve notatione di quelli segni vedere l'attioni degl'huomini nei loro accidenti senza de essi si accorgano che tu li consideri, si che avvedendosene saranno la mente occupata a te la quale sarà abbandonata la ferocità del suo animo, al quale ogni la mente era tutta intenta come è gli dei intervalli contendono insieme vedrai ch'ciascuno pare habbi ragione, li quali con gran ferocità inarcano le ciglia, et le braccia, et altri membri conatti appropriati alla loro intentione, et le parole, il che quivi potrebbi, se bisogno fosse fare fingere tale ira, o altri accidenti, come Riso, pianto, dolore, ammiratione, paura, et simili, il che a giovi via vago di portar teco un piccolo libretto di carte impellate, e con lo stile di argento nota con brevità tali Movimenti, et simil.te nota l'atti

delli circonstanti, et loro comparatione, et questo ti insegna comporre le Historie, et quando sarai presso il fine libera la mente da parte, e verbale alli tuoi propositi, et il buon pittore sia da osseruare due cose principali cioe l'huomo, et il concetto suo della mente, che sia intesa cleste è importantissimo

Cap. 93.

Del comporre l'Historie

Lo studio de compositori delle Historie debbe essere di porre le figure di grossa tamente cioe abbozzate, o prima sapersi benfare, per tutti i uerti, e piegamenti, et distendimenti delle loro membra di poi sia presto la discrettione di due, che ordinatamente combattino insieme, et questa tale mutatione sia examinata in uarij atti, et in uarij aspetti, di poi sia seguitato il combattere dell'audito col uile, e pauroso, et queste tali attioni, e molti altri accidenti dell'animo siano con grande examinatione, et studio speculate.

Cap. 94.

Della Varietà delle Historie.

Dilettisi il Pittore nei compimenti delle historie della copia, et uarietà, et fuga, et replicare alcuna parte, che mesta fatta sia, accio che la nouità et abbondantia attragga, e diletti l'occhio del riguardante dico che nell'Historia si richiede ai loro luoghi accadendo mixtogli huomini di diuerse effigie, con diuerse età, et habiti insieme mixti con donne, fanciulli, cani, caualli, et e diuersi campagne, e colli, et sia osseruata la dignità, et decoro

a i Regi

Al prencipe, ó del sauio con la separatione del
uuogo, ne mena mescolarai mai malinconici, et
piangenti, con li allegri, et ridenti, et la natura da ede
gli allegri stan con allegri, et ridenti, con ridenti.

Cap. 95

Del diuerstificare l'aria de uolti, nelle Istorie

Comun difetto ne pittori Italici il riconoscerli
l'aria é figura dell'Imperatore mediante le
molte figure di pinte, onde per fugire tale errore
no siano fatte, e replicate mai, ne in tutto, ne in
parte della figura, ede uno uolto si ueda nell'altro
nella Istoria, et quando accaderai in una Istoria
ede il Brutto sia uicino al bello, et el uecchio al
giouane, et el debole al forte, piu uaga sara tal
Istoria, e l'una per l'altra figura crescera in bellezza
e perche spesso auuiene ede i Pittori disegnando qual-
cuoglia cosa uoglino ede ogni minimo segno di carbone
sia ritratto, et in questo si ingannano perche molte sono
le uolte ede l'animo a figurato no habbi molti delle
membre appropriate al moto mentale, et hauendo
lui fatto bella, et grata membrificatione ben
finita gli parra cosa piu ingiuriosa a trasmutare
esse membra.

Cap. 96.

Dell accompagnare i colori ede l'uno di a grata all'altro.

Se vuoi fare de varia cità dell un colore dia gra
all altro colore de conlui confina usa quella regola
de farti deue alli vii del sole nella compositi
dell arco celeste per altro nome detj li quali colori
si governano nel modo delle pioggie perche
ciascuna gocciola si trasmuta del suo proprio
in ciascuno delli colori in dal arco, come ti e
dimostrato al suo luogo, Ora attendi de se tu vuoi
fare un eccellente oscurità dalli per paragone un
eccellente bellella, e con l eccellente brandella
farai con la massima oscurita, e il pallido farai
parere il rosso, e di piu fresca rossella, e cosi
parrebbe esse in paragone del pagonazzo ecce una
altra regola la quale no attende a fare li colori
in se di suprema bellella, de essi naturalmente sieno ma
de la compagnia loro da gratia l uno, e l altro come
fa il verde al rosso, e ali Lozzolini, come il verde
con l allurro ecci una seconda regola generatiua
di disgratia compagnia come e l azzurro con il giallo
de brandeggia, o col bianco, et simili, li quali si di=
vanno al suo luogo.

Cap. 93.

Del farmi i belli colori nelle sue superficie

Sempre a quelli colori, che vuoi de labbrino bellella
preparerai imprima il campo candidissimo, e
quello dico delli colori, che sono trasparenti, perche

a quelli

á quelli che nó sono trasparenti, nongia in campo chiaro, e l'esémplo di questo ci insegnano li colori de uetri li quali quando sono interposti infra l'occhio, e l'aria luminosa si mostrano di eccellente bellella il che fare no possono lauendo dietro á se l'aria tenebriosa, o altra oscurosa.

Cap.° 99.

De colori dell'ombre di qualung colore

Il colore dell'ombra di qualunque colore sempre partecipa del colore del suo obbietto, et hanno piu, et meno, quanto gli é piu uicino, o remoto da essa ombra, e quanto esso é piu, o meno luminoso. R.

Cap.° 100

Delle varietá che fanno li colori delle cose remote, o propinque.

Delle cose piu oscure che l'aria quelle di mostra di minore oscurita, la quale é piu remota, et delle cose piu chiare che l'aria quella si dimostra di minore chiarella che sará piu remota dall'occhio, perche delle cose piu chiare, et piu oscure che l'aria in lonta distanza scambiano colore la chiara a equista oscurita, e l'oscura acquista chiarella.

Cap.° 101

In quanta distanza si perdono li colori delle cose minute gramente.

I colori delle cose si perdono integralm.te in Maggiore, ó minore secondo che l'occhio, et la cosa veduta saranno in Magg.ó minore alla stella provata per la settima d.g. che dice l'aria è tanto più ó meno grossa, quanto ella sarà più vicina, ó remota dalla terra, adunque l'occhio è la cosa da lui veduta saranno vicini alla terra, all'hora la grossezza dell'aria interposta fra l'occhio, et la cosa, sarà grossa, et impedirà assai il colore della cosa veduta da esso occhio, ma se tale occhio insieme con la cosa da lui veduta, saranno remoti dalla terra, all'hora tale aria occupera poco il colore del predo obbietto, e tanto sono le varietà delle distanze nelle quali si perdano i colori delli obbietti, quante son varie l'età del giorno, et queste sono le varietà delle grossezze, ó sottilità dell'aria, per le quali penetrano all'occhio le specie de colori delli predetti obbietti.

Cap. 102.

Colore dell'ombra del bianco &.

L'ombra del bianco veduta dal sole, et dall'aria alle sue ombre tracorre all'azzurro, et questo nasce, perche il bianco perse no ha colore, ma è netto di qualunque colore, et per la quarta d.g. che dice la superficie d'ogni corpo che quella parte della superficie bianca partecipa del colore dell'aria suo obbietto &.

Cap. 103.

Quell'ombra partecipera più del nero che si generera in più bianca superficie, et questa haverà magg. proportione di varietà

di varietá che nessuna altra superficie, et questo nasce per=
ché il bianco non è commumerato in fra i colori che riceve=
uno d'ogni colore, et la superficie sua partecipa piu mi=
nimamente dei colori delli suoi obbietti che nessuna altra superficie
di qualunque colore, per massime del suo retrocorpo
che é il nero o altri colori oscuri dal quale il bianco è piu
remoto per natura, et per questo pare che é grande differenza
dalla sua ombra prncl. alumi principali.

Cap. 104.

Del colore che non mostra varietà mutando grossella d'aria

Possibile è che un medesimo colore, no faccia mutatione
in varie distantie, et questo accadera, quando la proportio=
ne delle grossette dell'aria, et le proportioni delle
distantie, che saranno i colori dell'occhio sia una medes=
ma conuersa proiuali A. sia l'occhio. N. sia un colore
qual uuol posto in un grado di distantia remota dall'
occhio in aria de quattro gradi di grossella, maperche
il secondo grado di sopra a M. N. L. ha la metta
piu sottile, l'aria messo il medesimo colore
gli è necessario che talhora sia il doppio piu remotto
dall'occhio, che non era di prima adunque ci porremo
li due gradi A. F. E. I. G. discosto dall'occhio, et sara
il colore G. il quale poi alzando nel grado di doppia
sottilita alla seconda in A. N. L. che sara el grado
o M. P. N. glue neces. che ha posto nell'altella, et sara
distante dall'occhio tutta la linea a. i. e. la qual linea
ualere in grossella d'aria quanto la distantia A. G. et

procaci cosi, se à. g. distanza interposta da una mezza aria nissa l'occhio, et il colore occupa due gradi, et mezzo, et g.a distanza è sufficiente a fare che il colore G. al tatto m.e. nō si cauij di sua potenza perche il grado A.C.; et il grado A.G. essendo una medesima grossella d'aria sonsmili, et eguali al grado c.d. bene che sia eguale in lunghezza al grado f.g. e nō è simile in grossella d'aria perche, gie mezzo nell aria è doppia grossella al aria di sopra, della quale un mezzo grado di distanza occupa tanto il colore quanto si faccia un grado intiero dell'aria di sopra, che il doppio piu sottile, che li confini di sotto. Adunque calculando in prima la grossella dell'aria, et poi le distanze, et cosi vedrai i colori cauiati di sito, che non sarà mutato di bellezza, et diremo, cosi per tal calculazione della grossella dell'aria, il colore A è posto in 4.o grado di grossella di aria. G. colore è posto in aria di due gradi di grossella cosa vedremo se le distanze sano improportionali eguale, ma conuerra il colore, e li bisogna distenda l'occhio a due gradi, et mezzo di distanza, et il G. due gradi la A. un grado questa distanza nō li conuera, conta proportione della grossella, ma è necessario fare una terza calculazione, et questo è che bisogna dire il grado A.C. come fu detto di sopra et simile, et eguale al grado A.G., et il mezzo grado e.d. è simile, ma non eguale al grado A.C. e però che è un mezzo grado di lunghezza il quale vale un grado intiero dell'aria di sopra, la quale è posta

nissa

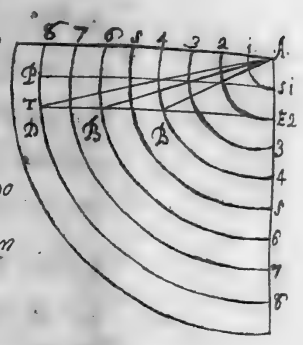
nisi la sottilità all'aria di sotto adunq. la calculatione trouata sabisfa al proposito perche A. C. ual due gradi di grossella dell'aria di sopra, e il mezo grado C. D. ne uale uno mezero di essa aria, che fa tre gradi in ualuta di essa grossella di sopra, et uno ce ne dentro, cioe D. C. onde seguita a. E. a. 4°. gradi di grossella d'aria a. g. la ancora 4. cioe a. f. ne ua due. l. a. G. due altri che fa 4. a. e. ne la ancora quattro perche a. c. ne tiene due, e uno e d. che è la metta della a. c. di quella medesma aria, e uno mezo ue di sopra nell'aria sotile, che fa quatro adunque la distantia ne è due la alla distantia a. g. ne 4. alla distantia a. E. ella e restaurata dal C. d. mezo grado d'aria grossa, che uale uno quadrato mezo dell'aria piu sotile, che è di sopra, e cosi è concluso il nostro proposito, cioe che i colore E. g. e. ne si uaria per uarie distantie.

Cap. 205

Della prospettiua de colori

Si un medesmo Colore posto in uarie distantie, ce altretto bal fia la proportione del suo scemamento, quale sara quelle della distantie de ciascuno di essi colori da dall'occhio, che lacede poi dali essia che e. f. e d. sia un medesmo colore, e sia posto due gradi di distantia dall'occhio a. et

cil secondo che è 6. ma discosto quattro gradi il P.o che è c. ma sei gradi N.o che è A. ma otto gradi come mostrano le diffinitioni dei circuli, che li tagliano in su la linea come si vede sopra la linea .a.2. di poi ad .s.P. sia un grado d'aria sottile .s.P. e sia un grado d'aria più grossa, seguiterà che il primo colore, e passarà all'occhio per un grado d'aria più grossa .s.A. per un grado d'aria più grossa .s.A.C. il colore .s. mandera la sua similitudine all'occhio .a. per due gradi d'aria grossa, et per dieci della men grossa, et .C. la mandera per 8. della grossa et per 8. della mengrossa, et il colore .P. per quatro della grossa, et per 4. della mengrossa, et così lavorano provando qual sia che essere la proportione delle diminutioni di colori quali deve per men quale, e quella delle loro distanze dall'occhio che si vede, et questo ado. accade nei colori che sono di altelle inequali. ma quelli che sono di altella inequali no. si osserva l'antedetta regola, essere loro di varie grossezze, e far varie occupationi a essi colori



Cap.o 106

De colori che no. si mutano in varie grossezze d'aria

Non si mutera il colore per varie grossezze d'aria quando sarà tanto piu remoto dall'occhio l'uno che l'altro quando si trovera in piu sottile aria l'uno che l'altro. Provasi. se la prima sia tra la quarantaquattro gradi di grossezza, et il colore sia distante

un grado

un grado dall'occhio, et se la seconda aria più alta
de sabbia 3. gradi di grossella che sia presso un
grado fa che il colore acquisti un grado di disbanda
et quando l'aria più alta a esso due gradi di
grossella, et il colore, ha acquistato due gradi di dis-
banda, all'hora tale è il primo colore, quale è
il 8°, et per abbreviare se il colore è alla banda
che entri nell'aria che sabbi presto 3 gradi di gros-
sella il colore dricostato 3 gradi di disbanda, all'
hora tali per rendere certo, che tal perdita di colore
lasciato il colore alto remoto, quando il colore basso
vicino, perde se l'aria alta appresso $\frac{2}{4}$ della
grossella dell'aria bassa il colore nell'alzarsi ac-
quistato 3 gradi quarti di banda La disbanda
La quale Lui si trova remoto dall'occhio, e così
si prova l'intento nostro

Cap. 103.

Se i colori varij possano essere di compagni
di una uniforme oscurità mediante
una medesima ombra.

Possibile è, che tutte le varietà de i colori di una
medesima ombra, pariano trasmutati nel colore
di essa ombra questo si manifesta nelle tenebre
della notte nubilosa nella quale niuna figura,
o colore di corpi comprende, et perde tenebre
alta non è che privatione di luce incidente, et
reflessa mediante, La quale tutte le figure, et li

colori dei corpi si comprende fia necessario che tolto
integralmente la causa della luce che manchi l'
effetto, et cognitione delli colori figure de predetti corpi.

Cap. 108.

Della causa de perdimenti de colori, et figure de corpi mediante le tenebre che paiano et non sono.

Molti sono li luoghi mal alluminati, et certani de essi
dimostrano tenebrosi, et al tutto privati di qualun-
qua varietà di colori di figure delle cose che in esse si
trovano, questo auuiene per causa della luce dell'
aria alluminata, che infra le cose vedute, et l'
occhio si interpone, come si vede dentro alle finestre
che sono remote dall'occhio nelle quali solo si com-
prende una uniforme oscurità assai tene-
brosa, et se tu entrerai poi dentro a detta casa tu
vedrai quelle essere mal alluminate, et
potrai espeditamente comprendere ogni minima
parte di qualunque cosa dentro a dal finestrato
che trouare si potesti, et questa dal dimostra-
tione nasce per difetto dell'occhio, il quale
unito dalla superchia luce dell'aria restringe
assai la grandezza della sua pupilla, et per
questo manca assai di sua potentia, et nelli luoghi
più oscuri la pupilla si allarga, et anco cresce
di potentia quando ella acquista di grandezza

proua

prouato nel secondo della mia prospettiua

Cap.° 109.

Come nessuna cosa mostra il suo colore uero se ella nõ ha il lume da un altro simil colore

Nessuna cosa dimostrerà mai il suo proprio colore se il lume che l'alluminerà, nõ sarà di esso colore, et questo si manifesta nelli colori delli panni delli quali le pieghe alluminate, che riflettano, ò dãno lume alle contra poste pieghe, li fanno mostrare il lor uero colore il medesimo fa la foglia dell'oro nel dar lume l'una a l'altra, et il cõtrario fa da pigliar lume da un altro colore.

Cap.° 110

Delli Colori che si dimostrano uariati dal lor essere mediante li paragoni de loro corpi.

Nessun termine di colore uniforme si dimostra essere eguale, se nõ termina in campo di colore simile a lui quando si uede manifesto, quando il nero termina col bianco, e il bianco con il nero che ciascun colore pare più nobile, et nei confini del loro contrario, che pare nel suo mezzo.

Cap.° 111.

Delle Mutationi dei colori trasparenti, o Misti sopra di diuersi colori con la loro diuersa relatione.

Quando un colore trasparente è sopra a un altro colore uariato da lui si compone un colore misto di diuersa

ciascuno de semplici, che li compongono. Questo si vede nel fumo uscito da camini, li quali quando sono all'incontro al nero di esso camino si fanno azzurri et quando si mal zano all'incontro dell'azzurro dell'aria, essi paiano berrettini, o rossegianti, et così il paonazzo dato sopra l'allumro sara dato sopra il giallo, egli si fara verde, et il croco sopra il bianco fa giallo, et il chiaro sopra l'oscurità fa allumro tanto piu bello, quanto il chiaro, e l'oscuro saranno piu eccellenti.

Cap.° 112.

Qual parte di un medesimo colore si dimostra piu bella a la pittura.

Qui è da notare, qual parte di un med.° si mostra piu bella in natura, o quella del lume, o quella de l'ombre, o quella dell'ombre mezzane, o quel dell'oscure, overo mitraparenze. Qui bisogna intendere che colore è quello che si domanda, perche diversi colori hanno le loro bellezze in diverse parti di se medesimo, et questo si dimostra il nero hauere la bellezza dell'ombra, et il bianco nel lume, et l'allumro, et verde, e turbo nell'ombre mezzane, et il giallo e resso nei lumi e loro nei cefflessi, et la lacca nell'ombre mezzane.

Cap.° 113.

Come ogni colore è detto la sua parte, e piu bello nelle sue parti luminose che nelle ombrose.

Ogni colore è piu bello nella sua parte allumenata che

che

de nell'ombrose, et quello nasce de il lume uiuifica, et aduera notitia della qualità de colori, et l'ombra amorza, et oscura la medesima bellezza, et imperuice la notitia di esso colore, et se peril contrario il uero e più bello nell'ombre de nei lumi si risponde de il uero ido colore

Cap° 114.

Bell' euidentia de colori

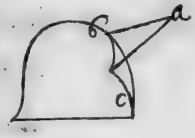
Quella cosa è de è più chiara più apparisce di lontano, e la più oscura fa il contrario

Cap° 115.

Qual parte del colore ragioneuolmente dee essere più bella

Sè A. fia lume B. fia alluminato per linea d'aere. Lume uedesi lo la parte alluminata, la qual parte diciamo de sia rossa, essendo coli il lume, de lagenera alla parte somigliaria la sua ragione, e de tigneria in rosso la faccia, et se fia ancora Luiuerde uedrai essere molto più bello de B. e se fusse giallo uedrai ereàri un colore cangiante fra giallo, et rosso B.

Cap° 116.



Come il bello del colore debbe essere ne i lumi

Se non uediamo la qualità dei colori essere corrotta mediante il lume, è da giudicare de done è più lume e qui si uede più la uera qualità del colore alluminato, e donde è più tenebre il colore oscuro ne nel

colore d'esse tenebre. Adunque e pittore vi vicordabbi di mostrare la varietà de colori sulle parti alluminate

Cap.° 117.

Del Colore verde fatto dalla ruggine di Rame

Il verde fatto dal Rame ancora che tal colore sia messo all'olio se nella mi fumo, la sua bellezza, se egli nde subb.° mutevolezza, essendo solamente se ne va in fumo, ma se egli sara lavato con la spugna bagnata di semplice acqua comune, esso verra rame, si levera dalla sua tavola dove e dipinto et massimamente nel tempo sara humido, et questo nasce perche tal verde rame e fatto per forza di sale, il quale sale con facilita si risolue nei tempi pluviosi, et mathm.te essendo bagnato, et lavato con la sopradetta spugna.

Cap.° 118.

Augumentatione di bellezza nel verde rame

Se sara misto col verde rame l'Aloe, o aloe camelio esso verde rame acquistara gran bellezza, et piu acquistarebbe col Zafferano, essendo vene andasse in fumo, et questo aloe camellino, si conosce la sua bonta, quando esso si risolue nell'acqua viue, essendo calda, che meglio si risolue, et quando essa e fredda, et se tu vuoi finire un opera con esso verde semplice, poi sottilmente vi lassi esso Aloe risoluto in acqua all'hora essa opera si faccebbe di bellissimo colore, et ancora esso aloe si puo macinare

a olio

á ólis perse, et ancora insieme concederanno, et con ogni altro colore che li piacesse

Cap. iiij

Della Mistione dei colori l'uno con l'altro, la qual mistione si estende uerso l'infinito

Ancora che la mistione de colori l'uno con l'altro si estenda uerso l'infinito non restero per questo che io non ne faccia un poco di discorso Ponendo prima alcuni colori semplici, et con ciascuno di quelli Mescolerò ciascuno delli altri á uno, á uno, et poi á due, á due, et a 3. a 3. et cosi seguitando mi farò all'intero numero di tutti i colori poi ricominciaro a mescolare li colori á 2. con 2. a 3. con 2; et poi a 4., et cosi seguitando al fine sopra essi 2 colori ne metterò 3., et con esti 3. accompagnerò altri 3. et poi 6. et cosi seguirò, et poi seguirò tal mistione in tutte le proportioni colori semplici, dimodo quelli che sono composti, ne si possono comporre per mistione di altri colori, nero bianco, bene che questi non sono Mesti fra colori, perche l'uno è tenebre, e l'altro è luce, l'uno è privatione, e l'altro è generatione ond'io luoghi per questo lasciarò indietro, perche in pittura sono li principali, concio sia che la pittura sia composta d'ombre, e di lumi cioè di chiaro, e scuro doppo il nero, e il bianco seguita azzurro, e giallo, poi il uerde, e lionato, cioè tane, o uero bruno ouero. Dipoi il Morello, cioè il pagonazzo, et il rosso, et questi sono otto colori et piu non è in natura delle quali io comincio la Mistione, et sia prima

nero, e bianco, di poi nero, e giallo, ó nero, e rosso, di poi giallo, e nero, giallo, et rosso, perde qui mi manca carte dire l'autore lascia á fare tal distintione nella mia opera con longo progresso, il quale sara di grande utilita, et necessarissima, et questa tal discrettione si intermettera infra la teorica, á pratica.

Cap.° 120

Della superficie d'ogni corpo ombroso

La superficie d'ogni corpo ombroso partecipa del colore del suo obietto, questi dimostrano li corpi ombrosi conciosia, conciosia, che nessuno di detti corpi mostra la sua figura ó colore se nello mezo non posto infra il corpo, et il luminoso ne é illuminato saremo dunque che il corpo opaco sia giallo et il luminoso sia alluvro dico che la parte alluminata sara verde, il quale verde si compone di giallo, et alluvro &.

Quale é quella superficie ricettiua di piu colori

Cap.° 121

Il bianco é piu ricettiuo di qualeung colore che nessun'altra superficie di qualeung corpo, che end é specificato prouah dicendo, che ogni corpo nacuo, é capace di riceuere quel che nd posta riricieuere li corpi, che nd. sono nacui diremo

per questo

per questo che il bianco è nacuo, cioè di rre privato di qualunque colore, essendo egli alluminato dal colore di qualunque luminoso partecipa più di esso luminoso dendo parebbe il nero, il quale è ausato nasorroto, e è privato di ogni capacita à qualung cosa

Qual parte del corpo si tignera più del colore del suo obbietto

Cap.° 122.

— la superficie di ogni corpo participera più intensam.te del colore di quello obbietto, il quale li sara più vicino o occupa più molteduine di varieta di specie le quali uenendo à essa superficie de corpi corrompereb.bono più la superficie di tale obbietto, e dendo parebbe se tal colore fusse remoto, et occupando tali specie esso colore dimostra più integramente la sua natura in esso corpo opaco.

Qual parte della superficie de corpi si dimostrera di più bel colore.

Cap.° 123.

La superficie di quello opaco si dimostrera di più perfetto colore la quale sara per rincontro obbietto un colore simile al suo.

Cap.° 124

Dell'Incarnatione de Volti.

Quel colore de corpi più si conuerra in longa distanza che sara di maggior quantita, questa proposizione li

mostra, e il viso si faccia oscuro nelle distanze, e l'ombre, e la maggior parte della bassa il colore, e i lumi sanminimi, et però manco in breue distanza e minimi almeno sono, e loro lustri, et querba è la causa che auanzo la parte più oscura il viso, si faccia, et si dimostri oscuro, et panno più parranno, quanto saluino, casa indosso, ò in resta cosa più bianca.

Cap.° 125.

Modo di ritrarre il Naturale, ò di preparare

Il Pittore per ritrarre le cose di Naturale debbono tignere la superficie della carta di mestranza oscurita, et poi dare l'ombre più oscure, et in ultimo i lumi principali in piccola luogo i quali son quelli che in piccola distanza sono li primi che si perdono all'occhio.

Cap.° 126.

Della varietà di un medesimo colore in varie distanze dall'occhio.

In tutti colori di medesima natura, quel manco si muoue che men si rimuoue dall'occhio provato perche l'aria che s'interpone infra l'occhio, e la cosa veduta occupa alquanto di detta cosa, se l'aria interposta di gran somma allora la cosa veduta si tigne forte del colore di tal aria sarà di sotile grossezza, allora l'obbietto sarà poco impedito.

Cap. (12)

Cap. 127.

Della verdura veduta nella campagna

Della verdura veduta nella campagna di pari qualità quella parrà essere più oscura che sera nelle piante degli alberi, e più chiara si dimostrerà quella delli prati

Cap. 127.

Qual verdura parrà più d'azzurro V.

Quelle verdure si dimostreranno partecipare più d'alturro le quali saranno di più oscura ombrosità et questo si proua per la settimana che dice che l'alturro si compone di chiaro, et oscuro ni Lunghe distantie.

Cap. 129.

Quale è quella superficie che meno che l'altre di mostra il suo vero colore V.

Quella superficie mostrerà meno il suo colore la quale sarà più terza, e pulita questo maggiormente nell'herbe de prati, e nelle foglie delli alberi. Le quali essendo di pulita, et lustra superficie pigliano il lustro nel quale si specchia il sole o l'aria che l'illumina, et così in quella parte del lustro sono più che dal nato suo colore

Cap. 130

Qual corpo mostrerà più il suo vero colore

Quel corpo più si dimostrerà il suo vero colore del quale la superficie sarà men pulita, e piana, questo si vede

nelli panni lini, et nelle foglie dell'Herbe, et Alberi
peloti, nelle quali alcun fiatho si può generare, on
de per necessita no potendo gli obbietti solo rendono
a l'occhio il suo nero colore, e nato no essendo quel
corrotto da corpi, che l'allumini con un colore oppo-
sito come quello del rottore del sole quando o tramonta
et tinge le nugole del suo proprio colore

Cap. 131

Della diuersità delli Paesi

Hali colori, et uicinita, e diuersità de paesi de pinti
saranno conformita con li paesi naturali allum.ti
dal sole se essi paesi di pinti no saranno allumi-
nati dal esso sole

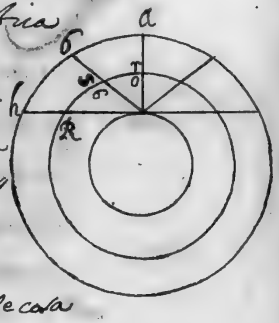
Cap.° 132.

Prospettiua Communè della diminutione de colori in lonza distanza

L'aria sara sempre men partecipante del color
alluuro, quando essa e più uicina all'orizonte, es-
sendo più oscuro quando ella a esso orizzonte, e più
remota quello si pisma per la 3.a del nono che mostra
quel corpo manco sara alluminato dal sole il
quale sia di qualita più rara cioe il fuoco
di meno che uerbe l'aria per essere lui più raro, e più
sottile che l'aria manco ci occorpa le tenebre, che son
sopra di lui, che no fa esso essa aria, et per conseguenza
l'aria corpo men raro che 'l fuoco più l'allumina

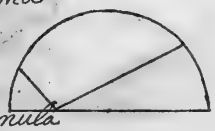
dalli

dalli rassi solari, che la penetrano alluminando la infi
nita delli atti facce, e da si fundino si rende chiara alli
nri occhi, onde penetrano per essa aria la specie delle
sue tenebre necessita fu, che essa grandezza d'aria
ci parve allurra come è provato nella 8.a del decimo, e tale
ci parra allurro, come è provato nella 8. del 9.° e tale
ci parra d'allurro piu chiaro, quanto fra esse tenebre
egli occhi nri si interporra Maggior grossella d'aria
come se l'occhio di Si la considera fussi m. P.o
nigicandosi sopra di se la grossella dell'aria P.N. h
declinando al quanto l'occhio vedessi l'aria f. la linea
P.S. la quale li parra piu chiara per essere Mag
gior grossella d'aria f. la linea P.S. che la linea
P.R. et se al occhio V inclina all'ori zonte vedra
l'aria al. suto. quale priuata di allurro, la quale cosa
seguita perche la linea del vedere penetra molto mag.
somma d'aria per la rettitudine P.d. che f. obliqua
P.S. et cosi h'è persuaso il nro. intento V.



Cap. 133.

Delle cose specchiate nell'acque de Pacsi et Prima dell'aria



Quel aria sol sara quella, che data di se simula
ta nella superficie dell'acqua la quale reflessera
dalla superficie dell'acque all'occhio misra angoli e=
guali cioe che l'angolo della incidentia sia eguale
all'angolo della reflessione.

Diminutione di colori permessa dell'inter
posto misra l'occhio, e l'occhio.

Cap. 134.

Danno meno dimostra la cosa ui habbia del suo Naturale
il mezzo mischiato infra lui, e l'occhio sara di maggior
grossella

Cap. 135.

De campi che si connungono á l'ombre, et a lumi
Li campi che si connungano all'ombre, et a lumi, et
alli termini alluminati adombrati di qualung
colore quelli saranno piu separatione l'uno dall'altro
li gli saranno piu uary; cioe che un colore oscuro
no debba terminare in altro colore oscuro manco
uario cioe bianco, et partecipante de bianco, ma
quanto piu oscuro, et tracente allo scuro

Cap. 136.

Come hauer si parare quando il bianco termina
in bianco, et l'oscuro in oscuro

Quando il colore di un corpo bianco si abbatte
a terminare in campo bianco all'hora ambi bianchi
saranno eguali, ono, et se seranno eguali all'hora
quel che piu uicino si farà al quanto oscuro nel
termine che eglisa con esso bianco, et se tal campo sa-
ranno bianco, che il colore che si lui campeggia all'
hora il campeggiante spiccara per se medesimo del
suo differente senza albo aiuto di termine oscuro

Cap. 137.

Della natta de colori de campi sopra li quali campeggia
il bianco

la cosa

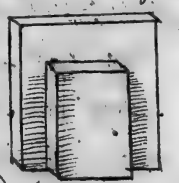
la cosa bianca si dimostra più bianca se sarà
in campo oscuro, e si dimostrerà più oscuro che sia il
campo più oscuro che sia in campo più bianco, come
à la insegnato il fuoco a rede della neue. La quando
noi la uedemo nel campo dell'aria ella ci pare oscura,
e quando noi la uedemo in campo da alcuna finestra aperta
la quale si uede l'oscurità dell'ombra di essa cosa
all'hora essa neue si mostrera brandissima, et la
neue d'appresso ci pare ——, et la remota barda
et la neue uicina ci pare di continua quantità ad
uno di grande corde, et la remota ci pare discontinu=
ata.

Cap: 138.

Dei Campi delle figure.

Delle cose di egual chiarella, quella si mostra di minor
chiarella, la quale sarà ueduta in campo di mag=
giore bianchezza, et quella parra più bianca che com peg=
gierà in specie più oscuro, et l'incarnata parà
pallida in campo rosso, et la pallida parra raggiante
essendo ueduta in campo giallo, et similmente i colori
saranno giudicati, quelle che sono, mediante i campi
che li concordano.

Cap. 139.



De Campi delle Cose di grande
Di grande consideratione, è il discorrere delli campi,
nelli quali i campeggiano i corpi, o piacli, uestiti d'om=
bre, et di lumi, perche a quelli si conuiene hauere

Le parti alluminate nelli campi oscuri, et le parti oscure nelli campi, siano si come vogliono in margine, ò ombra

Cap. 140.

Di quelli che fingono in Campagna la cosa più remota farli più oscura.

Molti sono che in campagna a posta fanno le figure farle più oscure, quante esse son più remote dall' occhio, la qual cosa è incontrario, se già la cosa imitata no fusse bianca, perche all'hora accadesse, quel che di sotto si propone

Cap.° 141.

L'aria bagna più gli obbietti che la mi para dall' occhio del suo colore, quanto ella sarà di magg.or grossezza dunque facendo l'aria fra il uno obbietto oscuro con grossezza di due miglia ella lo bagnerà più che quella che sarà grossezza di un miglio risponde qui l'auuersario circa quelli paesi fanno li alberi di una medesima specie più oscuri da lontano che da presso, la qual cosa è uera, e le separanti saranno eguali, che uiene da quelli spatij, ma sarà bene uero che li primi alberi saranno oscuri secondo la diuersità de paesi che li diuide che li ultimi sono spessi, come accade nelle neue, et nuuole desumi che all'hora no si uede spatij, di chiare parabene, ma tutti insieme congiunti faceno ombra

L'uno

Sono all'albo ancora accade che molto è maggiore la parte ombrosa delle piante, che la luminosa, o per le specie che manca di se stà pianta all'occhio si Mostrano in lunga distanza, et il colore oscuro, che li bosca in Maggior quantità più Manifesta. Sei sue specie, che la parte meno oscura, et così altri misti parlai con seco la parte più potente in più lunga distanza V.

Cap. 142

Gradi di Pittura

Non è sempre buono, quel che è bello, et questo dico quelli pittori, che amano tanto la bellezza de colori che non senta gran coscienza dannò loro debolissime, e quasi insensibile ombre nò stimando il loro intelletto, con questo errore sono i belli parlatori senza alcuna senta.

Cap. 143

Delle specchiam.to e colore dell'acqua del Mare veduto da diverti aspetti

Il Mare ondeggiante nò ha colore universale, ma di luce da terra ferma, el vede di colore oscuro, e tanto più oscuro, quanto egli è più vicino all'onde e vedendi alcuno chiarire, overo Lustri, che si muovano con barca con auso di pecore Grandi nelli armenti, et di vede il Mare stando in alto Mare luce all'intorno, e o.to nasce perche da terra il Mare pare oscuro, perche vicedi in lui Tonde, che specchiano l'oscurità della Terra, et da alto mare paiano all'intorno perche vicedi nelli onde Varie da terra da basse onde specchiano.

Cap. 144

Della Natura de paragoni

Li uestimenti Neri fanno parere Lacarne di simulacri humani più oscure che non sono, et li uestimenti bianchi fanno parere le carne oscure, et li uestimenti gialli le fanno parere colonee, et le uestimenti rosse le mostra pallide.

Cap. 145

Del Colore dell'ombre di qualunque corpo

Mai il colore dell'ombra di qualunq corpo dalui ombrato dicemo essempio, che in Labbi una Labitatione nella quale le pareti siano uerdi dico, che se in tal loco sarà uno Lume dallume dell'aria, et l'ombra sarà bruna come uera ombra di tal cellella di almuro, perdesi corrompe per lo uerde che in lui rinverbera, et peggio sarebbe se dal pariete fusse di bianco.

Cap. 146

Della prospettiua de colori, ne, i. luoghi oscuri.

Nei luoghi luminosi uniformemente disformi infino alle tenebre, qual colore sarà più oscuro, che da esso occhio sia più remoto.

Cap. 147

Prospettiua de colori

Li primi colori debbono essere semplici, et li gradi della loro diminuitione, si come con li gradi della distanzie si debbono conuenire, cioe che le grandezze delle cose ci peruenute più della natura del ponto quanto esse ci saran più uicine a li colori lor banno più a partecipare

delle color

del colore del suo ariZZonte quando esse a quelli son piu
uicine, o propinque.

Cap. 148.

De Colori

Il Colore che si troua infra la parte ombriosa, et l'allu-
minata di corpi ombrosi, fia di minor bellella che
quello fia integram.te alluminato. adunq. La prima
bellella de colori fiano principali Lumi

Cap. 149.

Onde Nasce l'alluuro dell'aria &.

L'alluuro dell'aria nasce dalla grossella del corpo
dell'aria alluminata interposta infra le tenebre, su
perioni, e la terra, e l'aria perse no la qualita d'odore
ne di sapore, o colore, ma mise piglia le similitudini
delle cose che doppo lui son collocate, e tanto sara piu
bello alluuro, quanto drebo a esso sara maggior tenebre
no essendo lei di troppo spatio, ne di troppo spatio, ne di
troppo grossella di lumi di ba, es uicine hi, ne monti che
fanno piu ombria essere piu bello alluuro nelle longhe
distantie, es cosi doue e piu alluminato Mostra piu il
colore del Monte, che dell'alluuro appiccato, l'aria
che infra lui, et l'occhio si interpone

Cap. 150.

De Colori &.

Infra i colori che no sono azzurri, quello in lunga distan
tia partecipera piu d'alluuro il quale sara piu uicino

al nero, e così di converso si manderra per longa distanza
nel suo proprio colore il quale sara piu dissimile alla
nero. Adunque il verde delle campagne si trasmu-
tera piu in alturo, che no fa il giallo o bianco, e di
converso il giallo, e il bianco bianca trasmuta, e del
verde, e del rosso.

Cap.° 151.
De colori.

I colori posti nell'ombre parteciperanno tanto piu, o meno
della loro natura, e bellezza, quanto essi saranno in
magg.° o Minore oscurita, ma sei colori saranno
situati in specie luminoso fia di Magg.° splendore e
piu chiari tanto sono le varieta dell'ombre, quante
sono le varieta de colori che fanno le cose adombrate
Imperoche i colori riposti nell'ombre mostreranno infra
loro tanta minore varieta quanto l'ombre che li
sono situate sieno piu oscure, e di questo ne e testi
monio quelli che delle pialle ne guardano dentro
alle porte delli tempi ombrosi dove sepulture nes-
sube di varij colori appariscono tutte nesbie di tenebre

Cap. 152.

Dei campi delle figure di qualunque cosa de pinta de corpi.

Il campo che circunda le figure di qualunque cosa
di pinta debbe essere piu oscuro che la parte alluminata
delle figure, e piu chiare che la parte ombrosa

Cap. 153.

Perche

Perche il bianco no è colore

Il bianco no è colore, ma è impotentia riceuua di ogni colore, quando esso è in campagna alba, et tutte le sue ombre sono azzurre, et q. Marco per la quarta, crede ca la superficie d ogni corpo opaco partecipa del colore del suo obbietto, adunq. tal bianco essendo privato del lume del sole, e mentre ch'è di qualunq. obbietto infra mesto infra il sole, e l'aria partecipante del colore del sole, e dell aria, et quella parte che no è del sole resta ombrosa partecipante del colore dell'aria, et se tal bianco non uede essi la uerdura della campagna infino all'orizzonte, ne ancora uede essi la bianchezza di tale orizzonte, senza dubbio esso bianco parrebbe essere di semplice colore, del quale si mostra essere l'aria

Cap. 154

De colori

Il lume del fuoco tingne ogni cosa in giallo imq. no apparisca essere uero, essendo al paragone delle cose alluminate a l'aria, et questo paragone bisogna uedere uicino al fine della giornata, o ueramente doppo l'aurora, et ancora ti deue in una stanza oscura dar sopra l'obbietto uno spiracolo d'aria, et ancora uno spiracolo di lume di candele, et in tal luogo certamente fia uedere chiaro, et spedire le loro differentie, ma senza tal paragone mai sara conosciuta la loro differentia, l'albo et e i colori de lan più simili. Ma sian conosciuti, come è bianco d agiallo chiaro. adun

dell'alturro perde giallegiando il lume che alluminna
l'alturro, et come mescolare insieme alturro, et giallo
i quali compongano un bel verde, et se mischi poi giallo
col verde esso li fa più bello

Cap. 155.

De colori de lumi incidenti et Reflettiti.

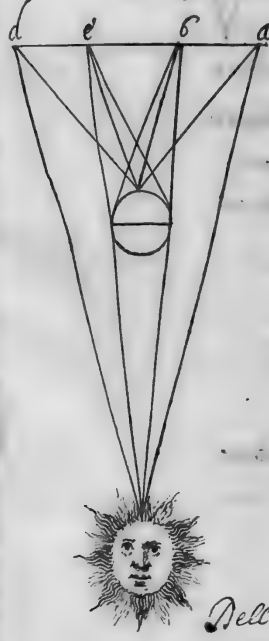
Quando due lumi mettono in mescolo á veil corpo ombroso
essi possono variarsi, essendo in due modi cioe ó
sarano di qualche potenza, et essi saranno eguali
et si potranno variare in due altri modi, il loro
splendore sopra l'obbietto, cioe con qualche
splendore, o con disegual e egual sara quando o
saranno in eguale disbanza o disegualli nelle dis-
eguale disbanze, in eguali disbanze si moveranno
in due altri modi cio e meno sara l'obbietto
alluminato dalli eguali lumi in splendore, et
in ombria, e lumi eguali in potenza, et eguali
in disbanza dell obbietto opposto, l'obbietto si-
tuato con eguale disbanza infra dui lumi
alluminato eguali in colore et in splendore
piu essere alluminata da esti lumi in due
modi, cioe; o, egualmente da ogni parte, o dis-
egualmente egualm.te sara da esti lumi allu
minato, quando lo spatio che resta intorno alli
dui lumi sara di egual colore, et oscurita, o dis-
eguale sara quando essi spatij intorno á
dui lumi sara varij in oscurita: &

Cap. 156.

Cap. 156.

De' colori d'ombre.

Spesse uolte accade l'ombra ne corpi ombriosi no essere compagna nei colori de lumi, o saranno uerdeggianti l'ombre, et i lumi rossegianti ancora che il corpo sia de colore eguale. Questo accade che il lume uerra dell'orizzonte sopra l'obbricco, che allumineria l'obbricco del colore del suo splendore, et dall'occidente sara un altro obbricco del med. lume



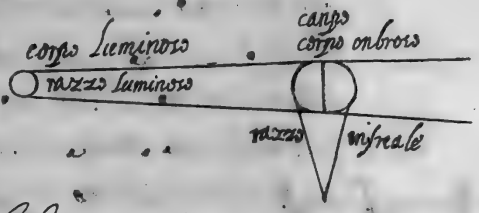
alluminato, il quale sara d'altro colore che il p.mo obbricco onde con i suoi rari reflessi infulba in uerso leuante, et percuote con i suoi razzi nelle parti del primo obbricco a cui uolta et li si tagliano, i suoi ralli, et rimangan fermi insieme con loro colori, et splendore. Se lo spelle uolte reduce a uno obbricco bianco i lumi rossi, et l'ombre allurreggiante, et questo accade nelle Montagne di neue, quando il sole tramonta all'orizzonte, et si mostra infocato.

Cap. 157.

Delle cose poste in campo chiaro, et perde caluso é uibile in Pittura.

Quando il corpo ombroso terminera in campo di colore chiaro, e alluminato all'hora perrecchera sara spiccato, et remoto da esso campo, et questo accade perche i corpi . . . . superficie per necessita si fanno ombrosi dalla parte opposita, donde sono percossi dalli ralli Luminosi essendo dal luogo priuati di tali ralli, per la qual cosa molto si uolta dal campo

e la parte esso corpo alluminato no terminera mai
in esso campo alluminato con la sua prima dia-
vello, anti fra il campo, et il primo lume del
corpo si interpone un termine del corpo che è piu
oscuro che il campo, o che il lume del corpo resplen.



Cap. 158.

De campi

De campi delle figure cioe la chiara nella oscura e
oscura nel campo chiaro del bianco col nero, ouero
col bianco pare piu potente l'uno per l'albo, e co si
li contrarij l'uno per l'albro si mostran sempre piu
potenti. &

Cap. 159.

De colori

I colori che si conuertono insieme cioe il uerde col rosso
o pagonallo, o pur esso il giallo con l'allurro.

Cap. 160.

De colori che resultano dalla Mistione d'alcri colori
li quali si domandano specie &

Semplici colori e il primo e il bianco, bendre i filosofi
no accettino, ne il bianco, ne il nero nel numero de
colori perche l'uno e causa de colori dell'albo ne e piu
colore, ma perche il piu fare penta
questi noi li metteremo nel numero delli albi, et

diremo

diremo il bianco in questo ordine essere il primo ne semplici, e il giallo il secondo, il verde il terzo, l'alburro nel 4. e il rosso nel 5., e il nero nel 6. e il bianco metteremo per la luce, senza la quale nessa colore essere si può, e il giallo per la terra, il verde per l'acqua, l'alburro per l'aria, il rosso per il fuoco, il nero per tenebre, che sta sopra l'elemento del fuoco, perche nessuna materia grossella dove i raggi del sole subbino a penetrare, o perquotere, e per conseguente illuminare se non con breuità, e essere la diuersità di tutti i colori composti, e gli vedi colori, e per quelli guarda tutti i colori della campagna, e dopo quello si veggono, e così vedrai tutti i colori delle cose, e che dopo dal vedro se vedano essere tutte miste col colore del predetto vedro, e così vedrai quali sia il colore che cobale mistione se racconci, o guasti, se sarà el pò vedro di color giallo, dicendo le specie degl'obbietti, che per dal colore passano all'occhio possano così peggiorare, come migliorare, e questo peggioramento ni dal colore del vedro accaderà dell'alburni sopra e nero, e bianco tutti gli altri, e il miglioramento accaderà nel giallo, e verde, sopra tutti gli altri, e così andedrai discorrendo l'occhio la mistione de colori, li quali sono infiniti, e a questo modo farai elettione di colori di nouè mutationi, di misti, e composti. Il medesimo si farà con due vedri di varij colori anteposti all'occhio, e così te potrai seguitare.

Cap. 161.

De Colori

L'alburro, e il verde Onde e per le semplice, perche l'alburro

e composto di luce, et di tenebre, come è quelli dell'aria cioè nero perfettissimo, et bianco candidissimo.

Il uerde è composto d'un semplice, et è uno composto cioè si compone di allurro, et di giallo &.

Sempre la cosa specchiata partecipa del colore del corpo che la specchia, e lo specchio si bruga in più dal colore da cui specchiato, e partecipa tanto più l'uno dell'altro, quanto la cosa che si specchia, è più, e meno prossima, che il colore dello specchio è quella cosa parrà di più prossimo colore nello specchio, che più partecipa del colore d'esso specchio delli colori de corpi, quel sarà ueduto in magg. distantia, che fia in più splendida brancheza, adunque se uedrà in minore longhezza che sarà di magg oscurità infra li corpi di egual brancheza, et distanza dall'occhio, quello si dimostrerà più candido che circonscritto da magg oscurità, et per cont. quella oscurità si dimostrerà più tenebrosa, che fia ueduta in più candida brancheza

Cap. 162

De colori &

De colori d'egual potentia è quello si dimostrerà di magg ecc. che fia ueduto in campagna di color retro cont. Retro contr., e il Vallio col rosso, il nero col branco bene de nel ubo, ne l'altro sia colore allurro, e giallo, come oro, uerde, et rosso perde ogni colore si conosce Meglio nel suo contrario, che nel suo simile.

come

come l'oscuro nel chiaro nell'oscuro, quella cosa che fia
veduta in aria oscura, e turba essendo bianca parra
di Maggiore forma che no e quella accade, perche come é
detto di sopra la cosa chiara cresce nel cap oscuro,
le ragioni di ali assegnate, il mezzo che e infra l'occhio
e la cosa vista, trasmuta essa cosa nel suo colore, come
l'aria allurra, fa che Lontane le montagne paia-
no allurre, il dietro rosso fa che cio che l'occhio
vede dopo lui pari rosso, il lume che fanno le stelle
d'intorno a esse occupato per la tenebrosita della
notte che si trova infra l'occhio, e l'alluminate
d'esse stelle, ogni colore dico, e'l bianco determi-
nato con l'oscuro, fa che in essi termini l'oscuro
pare piu nero, e'l bianco pare piu candido

Cap. 163.

Del vero colore

Il vero colore di qualunque corpo si dimostrera in
quella parte che no fia occupata di alcuna quantita
d'umbra, ne da lume sera corpo pulito

Cap. 164.

Quella Montagna distante all'occhio, si dimostra di piu
bello allurro, che sara da se piu oscura, e quella sara
piu oscura che sara piu alta, e piu boschereccia per-
che tali boschi mostrano i suoi arbusti dalla parte
di sotto, e oscura, perche no vede il cielo ancora
le piante salvatiche, molto piu oscure sono le querce
i faggi, abeti, cipressi, e pini, che no sono alberi

domestici, et Rustici. Quella Prospettiua, che interpone
infra l'occhio, e'l nero, di più bello a Nauro, e così
dicon uerso, ch quella pianta manco pare di discosti
dal suo capo. che termina col campo di colore più
simile al suo, e così di conuerso, e quella parte del
bianco parrà più cauata che sia più appresso
al confine del nero, e così parrian meno grande
che più saran remote dal nero oscuro, e quella parte
del nero parrà manco oscura, che fia più remota
dello bianco.

Cap. 165.

Come il Pittore debbe metter in pratica la Prospettiua de colori

A uolere mettere questa Prospettiua del cauare e
perdere, ouero diminuire la propria essentia
de colori piglierai di cento in cento braccia come
porte infra la campagna, come sono alberi, case,
huomini, e simili, et in questo al primo arbore
lauerai un uetro di segno un arbore sopra la
forma di quello di poi lo scorta, tanto per il tra-
uerso, che l'albore naturale confini quasi col
suo disegno in modo che per colore et forma stia
al paragone l'uno dell'altro, o che tutti a uoi chiudendo
un occhio paiano depinti e sia uetro d'una medesima
distanzia, et questa regola medesima facciali arbori. cioè
3. di cento in cento braccia di marzo in marzo, et
questi ti seruino, come due aiutorij, et Maestri sem-
pre adoperando nella tua operatione si apparterranno,

et

et faranno bene á fuggire l'opera, ma io trouo per regola che il secondo diminuisce 3. quarti dal primo quando fusti lontano uenti braccia dal primo

Cap. 166.

Della Prospettiua Aerea

Cacce una altra prospettiua la quale si chiama Aerea, per la quale si puo conoscere le diuerse distanzie di varij edifici, terminati nei loro nascimenti dall'una sol linea come sarebbe uedere di molti edifici di dietro un muro, che tutti appariscono sopra l'estremità di detto muro d'una medesima grandezza, et che tu uolessi mi piacia far parere piu lontano l'uno dall'altro, et che figurare un aria un poco grossa, tu sai che in simile aria l'altre cose subtile in quella come sono le montagne, per la gran quantità dell'aria che si troua infra l'occhio tuo, et la montagna quella pare allurra, quasi del colore dell'aria quando il sole è per leuante adunque farai sopra detto muro il primo edificio del tuo colore il piu lontano fallo meno profilato, et piu allurro quello che tu uuoi che sia cinque uolte piu lontano fallo cinque uolte piu allurro, et questa regola fara che li edifici che sono sopra á una linea parranno di una medesima grandezza. Dichiarami il contrario qual è piu distante eguale, e Maggiore che l'altro

Cap. 167

Qui ti comincia de vari accidenti, et Movim.
dell'huomo, et proportioni di membra
Variati le misure dell'huomo in ciascun membro, pie-
gando quelli o più, o meno, et diversi aspetti dim
endoli, et accrescendoli hanno più, o meno da
una parte, quando egli crescono, o diminuiscono
dal lato opposito.

Cap. 168.

Delle Mutationi delle Misure dell'huomo dal
suo nascimento al suo ultimo accrescim.to

L'huomo nella sua Infantia ha la lunghezza
delle spalle uguale alla lunghezza del viso, et dello
spatio che è dalle braccia, alle gomita essendo pie-
gato il braccio, et è simile allo spatio che è dal vi-
groppo della mano al cavo gomito piegando è simile
allo spatio che è dal nascimento della verga al
mezzo del ginocchio, è simile allo spatio, che è
dalle giunture del ginocchio alla giuntura del
piede, ma quando l'huomo è pervenuto alla
ultima sua altezza ogni predetto spatio ha op-
pia la sua lunghezza eccetto la lunghezza
del viso, la quale ritiene con la grandezza di tutto
il capo poca varietà, et per questo l'huomo
che ha fine sua grandezza, il quale ha bene

proportion

proporcionato, et duoi di suoi nodi, et la largezza delle spalle, et due di esti nodi, et il resto fi dria quel'altra misura del Cuorpo

Cap. 169.

Come i putini hanno le giunture contrarie agli huomini nelle loro grossezze

I Putini piccoli hanno le giunture sottili, e li grassi posti fra l'una, e l'altra son grossi, et gli accade perche le pelle sopra le giunture, e sola senza altra polpa che è di natura di nerui, che cinge e lega insieme l'ossa, et la carne hobbi humorosa si troua fra l'una, e l'altra giuntura inclusa fra pelle, et osso, ma perche l'ossa sono piu grosse nelle giunture, che infra le giunture la carne nel crescere dell'huomo diene a lasciare quella superfluita che stana infra la pelle, e l'osso, onde la pelle si accorta piu all'osso, et viene a sottigliare le membra sopra le giunture, perche in essendo la carni saginosa, et nerosa la pelle, no può esprimere, ecno disseccarsi no diminuisce, onde per q.e ragioni. I putini sono sottili nelle giunture, e grossi fra le giunture come si vede le giunture delle braccia e spalli sottili, e concatti, e fini a suo per cio. essere grosso ni tutte le giunture delle braccia e gambe che dorme i putini hanno in fuori loro Sauere

Cap. 170.

Delle differentie, e Misure, che è dalli putti alli suoi

frali huomini, e tutti grandi differenza di lunghezza dall'una all'altra giuntura. Imperoche l'huomo ha dalla giuntura della spalla al gomito, et dal gomito alla punta del dito grosso, et dal un lumero della spalla all'altra due teste per nello, et di pari resta una spatula la quale compone prima la grandezza della cosa, e dell'Intelletto cioe quella delli spiriti vitali &.

Cap. 171.

Delle giunture delli

Li diti delle mani ingrossano le loro giunture per tutti li lor aspetti, quando si piegano, e tanto piu sempre sarano quanto piu si piegano, e cosi diminuiscano, quanto piu si distendano le lor dita, il simile accade delli diti delli piedi, e tanto piu si anderanno, quanto essi saranno carnosi.

Cap. 172.

Delle giunture delle spalle, et suoi accrescim. et diminutioni

Le giunture delle spalle, e delle altre membra piegabili si dirano nel suo luogo nel trattato della Notomia dove si mostra le cause de mobi di tutte le parti di che si compone l'huomo.

Cap. 173.

Delle spalle

Sono li mobi semplici più del piegam.to fatte dalla giuntura delle spalle cioe quando il braccio a quella

appiccato

appiccato si muove in alto, o in basso, o innanzi, o indietro, onde si potrebbe dire tali moti esser infiniti, perche si volgara le spalle, o una parete di muro, o si seguisse col suo braccio una figura circulare si saragiato tutti i moti che vengono essa spalla perde ogni quantita continua, e divisibile in infinito e tal cerchio, e quantita continua fatta dal moto del braccio, il quale moto no produce quantita continua se essa continuata? Si conduce. Adunq. il moto di detto braccio e stato per cuoi segnasi del cerchio, essendo esso cerchio di visibile infinito, infinite sono state le varieta delle spalle.

Cap. 174

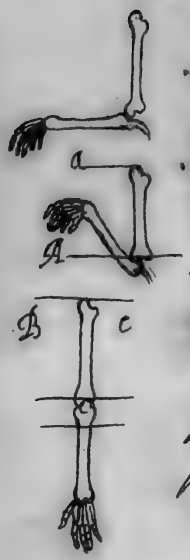
Delle Misure Universali de corpi

Dice che le Misure universali de corpi si debbono osservare nelle lunghezze delle figure, come nelle grossezze, perche delle Maravigliose cose, che appariscono nelle opere della natura, crede nessuna sua opera minima speciale per se sia parlare con precisione si somiglia all'altro, adunque bisognera di tal nasc. guarda, et attendi alla varieta de lineamenti, et piacchi ben che bisuggi le cose Mostruose, come di gambe lunghe, e ibusti corti e pesi, stretti, et braccia lunghe piglia adunque le Misure delle giunture, e le grossezze nelli quali forse varia essa natura, et varierai ancor tue

Cap. 175

Della Misura del corpo humano, e prieghi di membra

Accresce con ragione il Pittore di saper notizia delli ossa sostenitori, et armatura della carne, et sopra essi posta, et delle giunture che accrescono, et diminuiscono nelli loro piegamenti, et la qual cosa Misura del



braccio dirieto non confa con lanimatura del piegabraccio
el braccio, et diminuisce mitia la quantita dell'ul-
ma sua estentione, et piegamento l'ottaua parte
della sua lungiezza, l'accrescimto del braccio
dell'osso et la quanta fuori della giuntura del brac-
cio, il quale come uedi nella figura .a. b. fa
sopra della spalla al gomito esso l'angolo di esso go-
mito minore et ritto, tanto piu cresce, quanto
tal angulo diminuisce, et tanto piu diminuisce
quanto il predetto angolo sera Magg. tanto
piu cresce lo spatio della spalla al gomito, quanto
l'angolo della piegatura di esso gomito sia minore. et
tanto tanto piu cresce, quanto esso e maggiore. et ritto.

Cap. 176.

Della proportionalita delle membra

Sono le parti di qualung animale sieno corrispondenti
al suo num. Esso et quello e corto e grosso d'hauere,
ogni membro sia corto, et grosso, et quello et longo
sottile. Habbi le membra della medesima mediocrita
et il mez. Intendo hauere d. delle piante. le quali
ne stanno sospese dall'Ecomo o hauendo perche queste
mettono giouenche sopra uccelliera, et cosi e descritta
la sua natale proportionalita.

Cap. 177.

Della giuntura delle mani col braccio

La giuntura del braccio con la sua mano diminu-
isce nello stringnere della mano, et ingrossa

quando

quando la mano viene a giure, e il cubito fa il braccio infra il gomito, et la mano per tutti i suoi nervi et questo nasce che nell'agiure la mano li muscoli domestici si distendano, e cassotigliano il braccio infra il gomito, et la mano, e quando la mano si stringe li muscoli domestici, et silvestri si ritrovano, e ingrossano, mali silvestri solo si discorbano dalli ossi per essere tirati dal piegare della mano Y.

Cap. 178.

Delle giunture, et accrescimento delle giunture, et ingrossamenti, et diminuz.

Solo la diminuitione, et accrescimento della giuntura del piede è fatta nell'aspetto della sua parte silvestre e A. C. S. la quale cresce quando l'angolo di tal giuntura si fa più acceso, e basso diminuisce quello si fa più obbliquo cioè dalla giuntura innanzi A. C. di si parla

Cap. 179

Delle membra che diminuiscano quando si piegano e crescano quando si distendono

Infra le membra che hanno giunture piegabili solo il ginocchio è quello che nel piegarsi diminuisce di sua grossella, et nel distendersi ingrossa.

Cap. 180

Delle membra dell'huomo

Tutte le membra dell'huomo ingrossano nelli piegamenti delle loro giunture eccetto la giuntura della gamba

Cap. 181

Delle Membra degl'huomini ignudi

Le membra dell'huomini ignudi li quali si affatichano in diuerse attioni sono quelle che scuoprano i loro musculi, da quel lato oue i loro musculi rimouano il membro delle operationi: egli altri membri siano piu ornati si affatichano

Cap. 182

Delli Mobi posenti delle Membra dell'huomo

Quel braccio sara piu posente, e longo mobile quale essendosi remosso dal suo natural sito sara piu potente ad essentia degli altri membri, ouero al sito doue lui desidera muouersi come l'huomo A. che muoue il braccio col trattore. B. e per balo contrario sito con muouersi con tutta la persona in B.

Cap. 183

Del componimento dell'huomo

La somma, e principal parte dell'arte, et la inuestigatione delli componimenti di qualunq. cosa, e la seconda parte delli mouimenti, e che habbino attentione alle loro opere, le quali siano fatte con prontitudine secondo li gradi delle loro operationi cosi impignatta, come in sollecitudine, e che la prontitudine di ferocita sia della somma qualita, che si richiede all'

operatore

operatore di quella come quando uno debbe
gettare dardi, sassi, o altre simil cose che la figura
dimostra, ad un bisogno la sua comma disponi-
bile, attione della quale qui nella due figure
in modi vari in attione con un pesetto, et il primo
in relatione, et la figura A. la seconda B. che
movimento B. ma l'A. remouera da se la cassa get-
tata che no fara il B. perche ancora che no
e l'altro mobil di voler trarre il suo peso ad un
medesimo aspetto il B. facendo volto li piedi a essi
aspetto, quando si torce, o piega, et si rimane ma
da quello in contrario sito dove esso apparecchia la
disposition della pesetto, esso ritorna con velocità, e
commodita al sito dove esso lassia usare il suo
peso il peso delle sue mani ma in questo modo in
caso la figura B. facendo le piante de piedi in
contrario sito al luogo dove esso vuole trarre, in-
dosso il peso si torce a esso luogo con grand incom-
modita, et per conseguentia l'effetto è debole, et
il mobil partecipa della sua causa perche l'appa-
recchio della sua forza in ciascuno movimento
vuole essere con instrumenti et pieghamenti
di gran violentia, et il ritorno sia con agio, et
commodita, et così l'operatione la buon effetto per-
che il balestro, che no la disposition violente il
moto del mobile da lui remosso fara bene, onulla
perche dove no e disfattione di violentia non e
moto, et dove no e violentia ella no puole
essere disfruttata, et per questo l'arco che non

La violenta non può fare moto se non acquista
essa violenta, e nell'acquistare nella caccia
dare cosi l'huomo che no li torce, o piega non
ha acquistato potentia. adunque quando B. sarà
stato il suo dardo etto hi troverà essere debole,
e debole per quel merito dove esso sarà stato il mo-
to acquistato una potentia la quale soluale
egli potrà mai tornare. V.

Cap. 184.

Delle attitudini movimenti, et loro membri

Non sia replicato i medesimi movimenti in
una medesima figura, che le sue membra, o
mani, dritta et ancora li replichi le medesime
attitudini in una historia, et sia historia fusse
grandissima come è una battaglia, o una
mischione di soldati, dove no enel dare se non in
vie modi cioè una punta un riverso, et un
fendente, ma in questi casi tutti hai a ingegnare
che tutti li fendenti siano fatti in varie vedute
come è vedere alcuno, ne sia volto indietro
alcuni di lato, et alcuni dinanzi, et così tutti li
altri aspetti delle medesime attitudini, et perquesto
dimanderemo tutti gli altri participanti d'uno di
questi, mali moti compositi sono nelle battaglie di
grandi artificii, et di gran furia, et movi-
menti, et sono detti compositi quelli che una sola
figura li dimostra. Le gambe dinanzi e gli
piedi il filo della spalla, et di questi compositi li dirà in
altro

Cap. 185

Delle giuntore delle membra

Delle giuntore delle membra, et varietà delle loro piegature, è da considerare come dal crescere della carne dauin labo a mancare dal'altro, e questo ha da ricercare nel collo delli animali, perche li loro nibbi sono di tre Nature delle quali due ne sono semplici, et una composta, che participa dell'uno, e dell'altro semplice delli quali modi semplici l'uno è quando si piega sua o l'altra spalla, et quando detto salta o abbassa la testa che hora egli posa

Il secondo è quando esso collo si torce a destra, o a sinistra senza mancamento anti resta dritto mai il collo voltare una delle spalli

Et il 3° modo che è detto composto, et quando nel piegamento suo si aggiunge il suo torcimento, come è gndo l'orecchio si inclina inuerso l'una delle spalli et il viso si uolta inuerso l'ambedoima parte o alla spalla opposita col viso uolto al cielo

Cap. 186

Delle membra fi catroni dell'huomo

Significa mè la proportione delle tre membrificatroni, et se sabroui in alcuna parte di quelle non bala, et forse ci guardera di nò usare nelle figure che non si comportano, perche questo è

comunemente delli Pittori di dilettarsi di far cose simili a se.

Tutti li membri esercitano quell'officio al quale furno destinati cioe ede mei mobi et dormienti nessun membro apparisca vacua, o debile, cosi il piede ede vacillante el peso dell'huomo sia sedi acciato, et condita scherzando segia che posasse sopra il calcagno.

Cap. 187.

De Mobi delle parti delli volti

Li mobi delle parti delli volti mediante li accidenti mentali sono molti de quali li primi sono riso, pianto, gridare, cantare in diverse voci acute et gravi, admiratione, fra Lebria, Malenconia, paura, doglia di Martiro, et simili delle quali si fara mentione, et parimente del riso, et de pianto ede sono molto simili alle bocca, et nelle guancie, et serramento d'occhi, ma solo si variano nelle ciglia ebro intervallo, et questo tutto diremo al suo luogo, cioe dalla natura, ede piglia il volto le membri, e tutta la persona d'ciascuno delli accidenti le quali a de pittore é necessario La loro cognitione se nó Labora arà dimostrera veramente i corpi due volte mobi et ancora ci ricordo ede li movimenti nó sieno tanto sbalestrati e tanto mostruosi de la pace faia battaglia e Morte de d'imbriachi, et sopra tutto ede li vicinsi tanti al caso per il quale e fatto L'historia siano intenti a esso caso con atto ede mostrino admiratione reverenza dolore, sospetto paura, gaudio, secondo

ede

che richiede il caso il quale e fatto in congiunto, ouero concorso delle due figure, cioè che sopra Lisbona diuiene l'una sopra dell'altra in una medesima parieta con diuersi ordini di che ella piace una bottega di Merciaio con le sue cassette fatti a guarnetti

Cap.° 188.

Dei Membri, e descrittione d'essi

Le parti che mettono in mezzo il globo del naso si uariano in otto modi, ó elle sono ugualm.te diritte, ó ugualm.te concaue, ó egualmente conuesse, ó una uero sono disugualmente rette concaue, et conuesse 1.° ouero sono nelle sue parti superiori sette et di sotto concaue 2.° ouero sono nelle sue parti di sopra rette, ó di sotto conuesse 4.° ouero di sopra concaue, ó di sotto rette 3.° di sopra concaue, ó di sotto conuesso 6.° ouero di sopra conuesso, ó di sotto retto 5.° di sopra conuesso, ó di sotto concauo

L'appiccatura del naso ne cigli, e di due raggroni, cioè ouero ella e concaua, ó ouero ella e diritta, la prima ha due uarietà, cioè se piana, ouero se concaua ó ueramente la piana diuiide in due parti cioè ouero ella e conuessa nella parte di sopra, ouero ella e conuessa nella parte di sotto, ordinariamente ella e conuessa di sopra, et di sotto, ouero piana di sotto, et di sopra 4.

Cap. 189

Cap. 189.

Del fare un effigie humana in profilo solo con lo sguardo di una sol uolta

In questo caso ti bisogna tenere a mente la uarietà di quattro membra diuersi in profilo come sarebbe, naso, bocca, mento, e fronte. diremo prima de Nasi, li quali sono di tre sorte di nasi concaui, et conuessi di diritto non uie altro, che quatro uarietà cioe Lungo corto, alto con la punta, et basso, i nasi concaui sono di tre sorti delle quali alcuni hanno la concauità nella parte superiore, alcuni nel mezzo, et alcuni nella parte inferiore, li nasi conuessi ancora si uariano in tre modi, cioe alcuni hanno il gobbo nella parte di sopra alcuni in mezzo, et alcuni nella parte di sotto li spinti che mettono in mezzo il gobbo nel naso si uariano in tre modi cioe, o sono diritti, o sono concaui, ouer ramente sono conuessi

Cap. 190

Modo di tenere a mente la forma del uolto Se uoi hauere facilità di tenerui a mente un aria di un uolto impara prima a mente di molte sorte, occhi, nasi di diece ragioni di nasi gobbo, caua col nicchio piu su, o piu giu, che l mezzo Aquilino arrigato, et tondo, et occhi questi sono i ricordi mio. al profilo in faccia sono undeci ragioni e quale grosso

in mezzo

in mello sottile in mello, e in ponta grossa, e sottile nell'appic
catura sottile nella punta, e grosso nell'apiccatura, di Larghe
narici, e dentro alte, e ribadate scoperti, e dibuli occupati da=
lla punta, e così trouerai diuersità nell'altre particole, Le
quali cose tu dei ritrar de[l] naso, et tenerle a mente,=
uero quando dei fare una volta a Mente porta conteco un
libretto doue sieno notati simili fattioni, et quando hai
dato un occhiata al uolto della persona che uoi ri=
trarre guarderai poi in detto qual naso, o bocca se gli
assomiglia, et fagli un picciol segno per riconoscerlo
poi a casa metilo in presente

Cap. 191

Della bellezza de uolti

Non fi facci Muscoli con aspra diffinitione ma li dolci
lumi finiscino insensibilmente nelle piacenoli, et
dilettenoli ombre, et di questo nasce grazia, et formosità

Cap. 192

Delle attitudini

La fontanella della gola cade sopra il piede, et gittando un
braccio sopra la fontanella esce esso piede, et se la
gamba getta indietro la fontanella va manco, et così si
ueni uolta in ogni attitudine

Cap. 193

Dei Mouim.ti dell'ombria, quando si figura l'huomo, e
che sien atti

Quella figura dalla quale il suo mouim.to no è compagno

dell'accidente che é finto essere nella Mente di cab figura
mostra le membra no essere obedienti al giuditio di d.
figura, et il giuditio dell'operatore essere di poca va-
letudine, però debbe dimostrare ad'ogni figura grand
affettione, et feruore, et mostrare ad'ogni mobi che de
altra cosa di quella, cui sia fatto no possi significare

Cap. 194

Della membrificatione degli ignudi V.

Le membra degli ignudi debbono essere piu, o meno
euidenti nelli scoprimenti delli muscoli secondo
la maggiore, o minore frabrica delli detti membri, et mostra
sol quelle membra che piu si adoperano nel mobo, et
attione, et piu si manifesta quello che piu adope-
rato, et quello che nulla si adopra resti lento, et molle

Cap. 195.

Del mobo, et corso dell'Huomo, et altri animali

Quando l'huomo si muoue con uelocita, et tardita
sempre quella parti che e Laggamba che sostiene
il corpo sara piu bassa che e l'altra

Cap. 196.

Quando Magg.e differenza dall'altezza delle spalle
nelle attioni dell'Huomo

Quelle spalli, o Lati dell'Huomo, od altro animale sa-
ranno infra di loro maggior differenze nelle altezze delle

quali

quali il suo tutto fia più tardo mobo, seguita il contrario cioè
ere quelle parti delli animali Carabano manore differentia
nelle sua alcelle delle quali il tutto sua fia di più valore
e mobo, et questo si proua per la nona del mobo locale
doue dice ogni graue peso p. la Linea del mobo Rounque
moueno sia il tutto uerso alcun luogo la parte a quella
uincta seguita la Linea brecissima del mobo, tutto
dardire peso nelle parti Litterali di esso.

Cap. 197

Risposta contra

Dice l'auuersario in quanto alla prima parte di sopra
essere necessario ere l'huomo ere sta fermo, o ere con
tinuando mobo usi al contrario la predetta ponderatione
membra sopra il centro della gramba ere sollieua il
peso del tutto perde mobe mobe uolte ere l'huom
usa ne osserua dal uolta diuanti auanti fa tutto lo
concio sia ere alcuna uolta esshi piegi lateralm
stando sopra un solo piede alcuna uolta scarica
perbe del suo peso sopra la gamba ere non e retta
cioè quella dersi piega nel gnocchio, come si mostrano
due figure A.C. risponde ere quella e fatto dalli
spalle nella figura e. e fatto nel fianco come fia dis
trato al luogo suo.

Cap. 198.

Come il Braccio raccolto muta tutto l'huomo
dalla sua ymaginatiua quanto esso braccio si estende
Quello animale sara il centro delle gambe loro sos
tenta solo tutto piu uicino a l'pendiculo del centro della

grauita il quale sara di piu tardi mouimenti, et con di-
conuerso quello sara il centro delli sostentacoli piu ue-
mobo dall á pendiculo del centro della grauita sua
il quale sra di piu ueloce mobo &.

Cap. 199.

Dell huomo che porta un peso sopra le sue spalle

Che porta un peso sop.o le sue spalle pre la spalla dell huomo (che porta un peso sop.o le sue spalle) che sostiene il peso, e piu alta, che la spalla senza peso, et questo si dimostra nella figura
Che porta á canto, per la quale passa la linea centrale
tutto il peso dell huomo, et dal peso da lui portato, il
Cen. ale peso composto, se non fusse diuiso con egual soma
sopra il centro della gamba che posa, sarebbe
necessitato che tutto il composto ruinasse, ma la
natu. cessita proueda che tanta parte del peso naturale
dell huomo si getti da uno de lati, quanto e la pianta
del peso accidentale che si aggiunge á l composto. Lato
questo fanno si puo se l huomo nō si piega, ce non li
bassi dal lato suo piu breue, con tanto piegamento
Qual parteci pe del suo accidentale da lui portato, et q.o
tempo nō si puo se la spalla del peso nō si malla, e la spalla
che nō si abbassa, et questo e il mezzo dell artificiosa ne-
cessita Labricata in tale attione

Cap. 200

Della ponderatione dell huomo sopra
alli suoi piedi

Sempre il peso dell huomo che posa sopra a una
sola

sola gamba sara diuiso con eguale parte opposita sopra il centro della grauità che sostiene.

Cap. 201

Dell'huomo che si muoue cap.°

L'huomo che si muoue sara il centro della sua gra-uita sopra il centro della gamba, che posa in terra

Cap. 202

Della bellicatione del Peso di qualung. animale Immobile sopra le sue gambe. Cap.°

La priuatione del Moto di quello animale, il quale posati suoi piedi nasce dalla priuatione delle me gialità che fanno instra loro opposti pesi, che sostengono sopra li loro pesi

Cap. 203.

Delli Loro pregamenti, e uoltamenti dell'huomo

Quando diminuisce nel pregam.to nell'uno di due lati, quando egli cresce nell'altro suo lato opposto a'tale pregatura sara all'ultimo subduplo alla parte che si attende, e di questo si fara particolar trattato.

Cap. 204

De pregamenti

Quando uno di lati de Membri pregabili si fara piu lungo, cauto la sua parte opposita sara diminuita la linea centrale adiuinica de lati, e cosi si pregano di

membri pregabili mai si diminuiscano, o éresca-
no di loro Angiella

Cap. 205.

De equiparentia

Sempra la figura che sosbiene peso di fuori di se, è della
linea centrale della sua quantita debbe gittare tanto
piu peso nato ò di accidentale dall'opposita parte che
faccia equiparentia de peti mborno alla linea cen-
trale che si parte dal centro della parte del pie che
si posa, e passa, e tutta somma del peso d'esso ha
ò piedi in terra posata, vedesi naturalmente, uno
che piglia un peso dall'uno ò ebracci gittar fuori di
se il braccio opposito, e che se quello no basta á
fare equiparentia ui pogo tanto di peso di se mes-
pregandosi che si sa sufficiente á resistere all'ap-
plicato peso, si vede ancora in un che sia percadere
l'uno che suoi lati laterali, che sempre gitta in fuori
il braccio dall'opposita parte

Cap. 206.

Del Moto humano

Quando bu uuol fare l'huomo mouere ò alcun peso
conuiene, che li monti sono da essere fatti per diuer-
se linee cioe, ò di basso o in alto con semplice moto
come fa quello che dimandoli piglia il peso, che din-
zandoli uolendo alzare, o quando uuole sforzarsi a
alcuna cosa dietro, ouero spingere innanzi, o ui uolt
tirare in basso concorda che passa per carnicola, qui

se recorda

si ricorda che il peso dell'huomo sia tanto, ò poco il centro della grauità sua, et sono del centro del suo sostentaculo, à quello si aggiunge la forza che fanno le gambe, et schiena piegata nel suo diuerbi, ma se descende, ò sale, ne mai si camina per nessuna linea, che il piede di dietro no alzi il calcagno.

Cap. 207.

Del Moto creato dalla distorsione del bilico

Il Moto creato dalla distorsione del bilico cioe dalla equalità, Imperoche nessuna cosa per si si muoue che no esci del suo bilico, et quella si fa piu ueloce, che piu si muoue dal predetto suo bilico.

Cap. 208.

Del bilico delle figure

La figura posa un de suoi piedi su la spalla di quello Lato che posa sia sempre piu bassa che l'altra, et la fondanella della gola sarà di sopra il mezzo della gamba che posa il mezo accaderà per qualunq linea noi uederemo essa figura, essendo senza braccia portandosi no molto fuori della figura, o senza peso adosso, o in mano, o in spalla, o portamento della gamba, che no posa, o manchi, o in dietro.

Cap. 209.

Delle grandezze delle membra

Le membra col corpo debbono essere accommodate con proportione dell'osso che se ben uoi che facci la figura Bellissima, et Leggiadra non debba far membra grosse, et disutile senza dimostratione di troppi Muscoli à quel

pochi ede al proposito farai dimostrare farli dolci cioe
di poca accidenta — . e le membra massime labia=
becca disnodate cioe ede nessuno membro non stia in linea
dritta col membro ede si aggiunge conseco, et se il fian=
co dell huomo si trova per lo posare fatto ede il destro
sia più alto, ede il sinistro farai la giuntura della
spalla superiore proiecte per linea perpendicolare
sopra il più eminente oggetto del fianco, e sia essa spalla
destra più bassa ede la sinistra, et la fontanella sia
sempre superiore al mento della giuntura del piede
di sopra ede posa la gamba, e ch'ella posa, labbi il
suo ginocchio più basso, ede l'albero appresso all'albero
gamba, l'altro uomo della testa, et braccia sono mol=
nite per non mi estendere in darne alcuna regola
particulare, ede — escano fauli, e grabe con varij in=
stromenti, et di unire con le membra leggiuture ui sono=
dati, acciò non paiano pelli di legno . . . . .

Cap. 210

Delle Commodita delle Membre

Inquanto alla commodita di esse membra farai, à consi=
derare, che essendo tu uuoi figurare uno, ede per qual=
ede accidente si labbi da adoprare indietro, o per caso
ede tu uoi facci muouere i piedi, et cosi le membra in quella
parte doue uolta la testa anchi farai operare colla=
ture essi sublimenti in quatro giuntare, cioe quella
del piede, del ginocchio, fianco, o collo, e se poserai la
gamba destra farai il ginocchio della sinistra pie=
gare indietro, et il suo piede sia eleuato alquanto di fuori

et

e la spalla sinistra sia alquanto più bassa che la destra, e la nuca si scosti á quel med.° luogo dove evolta sanoce di fuori del pie sinistro, e la spalla sinistra sopra le punte del pie destro, e per tenor cosi la linea ec sempre usa, e redone le figure con ogni lor bontà non uiè uolga il petto che la natura per sua commodità ci la fa uolgere il collo che con facilità può seruire a uerse bande uolendo l'occhio uolgarsi in ogni suo, e á questo med.° segue sono in parte obbedienti l'altre giunture, e se fai huomo á sedere, e che li sue braccia s'adoperino qualche uolta a operare in qualche cosa trauersa fa che il petto si uolga per la giuntura del fianco

Cap. 211

D'una figura sola fuori delle historie

Ancora non replicare le membra ad un medesimo modo alla figura, la quale tu fingi essere senza cioè che se la figura mostra di correre sola, che tu nó li facci tutti a due le mani inanzi ma una indietro e l'altra dietro, perche altrimenti nó può correre, e se il piede destro è inanzi, uolge il braccio destro sia dietro, e il sinistro inanzi, perche senza tal disposizione nó si può correre bene, e se el sarà fatto l'uno di el seguito, che habbi una gamba che li pesi alquanto inanzi, e facci l'altra ritorni sotto la destra, e il braccio alla superiore scambi il modo, e cosi da inanzi, circa di questo si uira a pieno nel lib.° de mouimenti

Cap. 212

Quali sono le principali importantie, che si appartengono alla figura

Fra le principali cose importanti che si ricercano alla figuratione degli animali, et si trovi bene la detta figura le spalle, et il busto sopra li fianchi, e spalle sopra pesi 18.

Cap. 213

Del bellicare i pesi di contorno al centro della grauita de corpi

La figura, che senza moto sopra li suoi pesi si sostiene dara tre equali pesi opposti intorno al centro del suo sostentaculo, dico che se la figura senza moto sara posata sopra li suoi piedi che se getta il braccio manco al suo peso, che gia tanto peso nella mano, quanto egli ne getta nel mobrale, et accidentale mano, et quel medesimo dico di ciascuna parte, che sporta fuori del suo busto oltre al solito.

Cap. 214

Delle figure che sanno a Maneggiare, á portar pesi

Mai se seuera, oportera peso á l'huomo che no manchi di piu di altro tanto peso, che quello che uole seuare lo sopporti in opposita parte, á quello che esso seuare il detto peso.

Cap. 215.

Delle attitu

Delle attitudini delli huomini B.

Siano le attitudini de gli huomini con le loro membrini tal modo disposti, che con quella si dimostri l'intentione del loro animo

Cap. 216

Varietà delle attitudini

Pronunciansi gli atti negl'huomini secondo la loro età e dignità, et si variino secondo le specie, cioè le specie de Maschi dalle femmine

Cap. 217

Delle attitudini delle figure

Dico, che il Pittore debbe notare l'attitudini delle figure, e li moti de gl'huomini nati di qualunque accidente immediate sieno notati, imessi nella mente, e'l suo aspetto che l'atto del piangere sia fatto fare a uno in prova senza gran causa di pianto, e poi ritrarlo, perche tal atto nè nascendo dall'uno caso non sarà ne pronto, ne naturale, ma à ben buono, facendo un'altra notabile dal caso naturale, e poi fare stare uno in quel atto per vedere alcuna parte al proposito, et poi ritrarlo

Cap. 218

Delle attentioni de i circonstanti ad un caso notando

Cap.° V.

Tutti li circonstanti di qualunque caso degno d'essere notato stanno conducenti atti ammirabili, a considerare esso atto

come é quando la giustitia punisse li mal fattori, et
se il caso de cosa deuota, tutti si circonstanti diuillano
gli occhi con diuerti atti di deuotione, a esso caso come é il
mostrare l'ostia nel sacrificio, et simile, et seguendo caso
degno di riso, di pianto in questo, é necessario che tutti
le circonstanti uolsino l'occhio a esso caso, ma con diuerti
mouimenti, et che gran parte di quelli si rallegrino, o li
dogliano insieme, et se il caso é pauroso, et horribile si spa-
uentari di quelli, che fuggendo faccino grande confusi-
ratione di strepito, et di fuga, con uarij mouimenti,
come si dirà nel 4°. lib. de Moti

Cap. 219.

Qualità d'ignudi

Non farmai una figura che habbi del sottile con
Muscoli di troppo rilieuo, imperoche gli huomini sottili
non hanno troppa carne sopra l'ossa ma hanno
sottili per carestia di carne, et doue é poca carne
non può essere grossezza de Muscoli &.

Cap. 220.

I Muscoli hanno grossella, et sono huomini corti, et
grossi, et hanno carestia di grasso, imperoche la carnosità
de Muscoli per loro accrescimento si stringono insieme, e
ingrasso che é infra loro si suole interporre non ha luogo,
et li muscoli in tali Magri essendo costanti infra loro, non
possendo si dilatare crescono in grossella, et più crescono
in quella parte, che é più remota dalli loro estremi
cioe in mezo il mello della loro Larghella, et Lunghella

Cap. 221.

Cap. 221.

Come li grassi non hanno grossi muscoli &.

Ancora che li grassi sieno in secondo, et grossi come li antecessori muscoli, essi hanno sottili Muscoli ma la loro pelle uesica, molta grossella spugnosa, e piana cioe piena d'aria, et pero essi grassi si sostengano più sopra l'acqua che no fanno li muscoli. che hanno la pelle ripiena di denso a essa quantità d'aria &.

Cap. 222.

Quali sono li Muscoli che spariscano nelli Movimenti di diuersi delli huomini &.

Nell'alzare, et abbassare delle braccia le poppe spariscano, delle si fanno più o meno, il simile fanno li muscoli descritti nel piegarsi in fuori, o in dentro nelli loro fianchi, e il collo, che nessuna altra giuntura perde hanno li mobi più variabili, et di questo si fara un libro più particolare.

Cap. 223.

De Muscoli

Li membri no debbono hauere nella gioventu pronunciatione di Muscoli, perche è segno di forcella ò temperata, et ne giouanetti, no ebbe, ne matura forcella, ma sieno i sentimenti delle membra pronunciati più, o meno essendo secondo che più o meno saranno affaticati, et sempre li muscoli che sono affabili sono più alti, et grossi, che quelli che stanno in riposo, et mai le linee centrali interiecte de i membri

che si pregano stanno nella loro naturale Lun-
ghezza.

Cap. 224.

Che il nudo figurato con grande evidenza di
Muscoli sia senza moto

Ignudo figurato con grande evidenza di tutti li suoi
Muscoli sia senza moto, perche non si può muovere se
una parte di Muscoli non s'allenta, quando li opposti
muscoli serano, et quelli che si allontanano mancano
della loro dimostratione, et quelli che tirano si stan-
cano forte, et fanno si che uoti.

Cap. 225.

Che le figure ignude non debbono hauere li Mu-
scoli ricercati a fatto.

Le figure ignude non debbono essere ricercate mes-
colate con tutti li loro Muscoli, perche riescano difficili
e spatiati per quello aspetto che il membro s'uolta
alla sua operatione, sieno li per quel mo. sieno
li suoi muscoli più spesso pronunciati, il Muscolo
mai se pronuncia spesso se non particolare mostrando
l'operatione in modo che senza tale operatione
niente più non si dimostrano

Cap. 226.

Dell'allargamento, et racciamento de Muscoli

Il Muscolo della coscia di dietro fa Maggiore quantità nella
sua estensione, et attratione altro Muscolo, che sia
nella scomo

nell' huomo. 2. secondo è quello che compone la natica
3. V. è quello delle reni. 4. è quello della gola
5. S. è quello delle spalle, il 6. è quello dello stomaco
che nasce sotto il pome granato, et termina nel petto in mezzo
come si vede a' tutti.

Cap. 227.

Dove si trovi corda nell' huomo senza Muscoli.

Dove il braccio termina con la palma della Mano
presso a quattro dita, si trova una corda la magg.
che sia nell' huomo, la quale è senza Muscolo, e
nasce del Muscolo di uno de fasci del braccio, et ter-
mina nel mezzo d'un altro fascio, ed è larga
quadrata, et è larga circa a dieci, e questa
serue solo a tenere insieme sopra di detti
fasci del braccio accioche si slabbino

Cap. 228.

Delli otto pelli che nascono nel mezzo delle corde in
diuerse giunture dell' huomo

Nasce nelle giunture dell' huomo, alcuni pelli d'huo
opposti quali sono stabili nel mezzo delle corde, che
legano alcune giunture, come le rotelle di ginocchi
et quelle delle spalle, e dei piedi, li quali
sono in tutto otto che in. la una per spalla, una
per ginocchio, et due per ciascheduno piede sotto la
prima giuntura delli detti dieci grossi dove si cal-
cano, et questi si fanno di sopra verso la superficie
dell huomo.

Cap. 229.

Del Muscolo che è verso il pome granato, et il petto

Nasce un Muscolo circa il pome granato, et il petto
gnone detto termina nel petto gnone, il quale è di
tre potentie, perche diuiso nella sua lunghezza da tre
corde, cioè prima il Muscolo superiore, et poi
seguita il 2.o Muscolo con la 3.a corda, la quale
corda è congiunta con l'osso del petto gnone, et quello
ere risse di tre Muscoli con le tre corde son fatte
dalla natura; per il gran Moto, che fa l'huomo nel
suo piegarsi, et distendersi con simile muscolo; il
quale se fusse di un pezzo parebbe troppa varietà nel
suo dilatarsi, et ristringersi nel piegare, et distendersi
dell'huomo, et fa maggiore bellezza nell'huomo hauere
poco varietà di tal Muscolo, nelle sue attioni, im-
perocche nel muscolo s'ha da discendere nouendo, dove
hanno poi a ritirarsi, ne nasce bellezza per ciascuno
Muscolo, le quali fanno poca varietà nella loro
figura, et poco deformano la bellezza del corpo.

Cap. 230.

Dell'ultimo scioltamento, che può far l'huomo
nel ridersi adietro cap. 3.

L'ultimo scioltamento dell'huomo sarà nel
dimostrarsi le calcagnia in faccia, et il
uolto faccia, ma questo no si farà senza
difficoltà se no si piega la gamba, et abbassi la
spalla che guarda la nuca, e la causa di tale
scioltamento fia dimostrata nella notomia, quali
Muscoli primi, et ultimi si muouano.

Cap. 231

Quando

Quando si può scurtare un braccio, con
l'altro di dietro

Delle braccia che si mandano di dietro le gomita
non si fanno mai più vicine, che le più lunghe di tra
passino alle gomita delle opposite mani, cioè che le
ultime vicinità che aver possino le gomita di lì
dietro alle reni sarà quando con l'altro che è dal
suo gomito all'estremo del suo maggior dito della mano
queste braccia fanno un quadrato perfetto, e quasi pa=
rallelogramo trahersare le braccia sopra il petto,
che le gomita vengino nel mezzo del petto, e gomi=
gomita con le spalle, e braccia fanno un retto
angolo eguilatero.

Cap. 232.

Dell'apparecchio della forza dell'huomo che vuol
generare gran percussione.

Quando l'huomo si dispone alla creatione del moto
de la forza, esso si piega, e si storce quanto può nel
moto contrario, a quello dove vuole generare la per=
cussione, e quivi si apparecchia nella forza che
a lui è possibile, la qual congiunge e la sua sopra
della casa da lui percossa col moto del composto.

Cap. 233.

Della forza composta dall'huomo, e prima
si dirà delle sue braccia.

I Muscoli che muovano il Maggiore delle braccia
nell'estentione, e trattatione del braccio nascono

circa il mezzo dell'otto detto a rotoni, l'uno di dietro á albo quelche offende il braccio, et rimanni quelche la piega, se l'huomo é più potente nel tirare, che nello spignere provasi per la nona Joue dice infra i pesi di egual potentia, quello li rimarrà più potente, che sarà più remoto dal polo della lor bilancia, seguita, che essendo N. B. Muscolo et N. C. muscolo di potentia infra loro eguali Muscoli dinanzi N. C. L. più potente che il Muscoli dietro N. B. che esso é fermo nel braccio M. qué più remoto dal polo del gomito, a che none B. suo quale é da esso per, e così é concluso l'intento ma questa é forza semplice, et non comporta, come si propone di volere trattare, et essendo mestiere più rinarli la forza composta fra quella che facendosi una operatione con le braccia ui si aggiunge una 2.ª potentia del peso della persona, et delle gambe, come nel tirare, et nello spignere, che oltra alla potentia delle braccia ui si aggiunge il peso della persona et la forza delle schiene, et delle gambe. La quale nel volere d'estendersi come sarebbe de dui anna colonna, che una spignesse la colonna et l'albero sbarbasse. ff.

Cap. 234.

Quale é magg. potentia nell'huomo, quella del tirare, o quella dello spignere

Molto maggior potentia fa l'huomo nel tirare che nello

nelle spignere, perche nell'tirare ui si aggiunge la co-
centria delli Muscoli delle braccia, che sono creati solo
all'tirare, et no al spignere, et che quando il braccio
se dinota li Muscoli che muouano il gomito no possono
hauere alcuna attione nello spignere, pure che hauesse
l'huomo appoggiano la spalla alla cosa che lui
uuole rimouere dal suo sito, nella quale solo si
adopera le penne che diuillano la schiena in
circata, et quelli che diuillano la gamba irrega-
ta, et stanno sotto la coscia nella polpa di dietro
alla gamba, e cosi e' conclusso all'tirare, et aggiun-
geli la potentia delle braccia, et la potente esbond.
della schina, et delle gambe insieme co lo peso dell'
huomo con la qualita che richiede, la sua obligui-
tà, et allo spignere correre il medesimo, mancan-
doli la potentia delle braccia, perche, stando
a spignere con un braccio diritto senza modo, come
e' hauere interposto un pezzo di legno sotto la
spalla, e la cosa che si spinge.

Cap. 235.

Delle Membra che pregano, cioe ristrin-
gere la carne
che la circonda in essi pregam.ti.

La carne, che circonda le giuncture dell'ossa
e l'altre parti a loro uicine cresce, et di-
minuisce nelle loro grossezze secondo il
pregamento, o estentione delle predette membri

cio e vescano dalla parte di dentro dell'angulo, che
si genera nelli piegamenti de membri, et tasso-
gliano, et si estendeno nella parte di fuori dell'
angulo esteriore e il mezzo, che si interpone infra
l'angolo connesso, et concauo partecipa de tale ac-
crescimento, et diminutione, ma tanto piu, o meno,
quanto son piu uicini, o remoti alli angoli delle dette
giuniture pregate V.

Cap. 236.

Del uolgare la gamba senza la coscia V.

Impossibile è uolgere la gamba dal ginocchio in gu
senza uolgare la coscia con altrettanto moto, et questo
nasce che la giuntura dell'osso del ginocchio ha
il contatto dell'osso della coscia in cauato, et connesso
con l'osso della gamba; et solo li può muouere tal
giuntura inanti, o dietro nel modo che ne uiene
il comandatore, e l'ingnocchiarsi in mano si può ma
muouere lateralmente, perche li contatti, che
compongano la giuntura del ginocchio nol com-
portano. Impercioche se tal giuntura fusse pie-
gabile, e uolubile come è l'osso dell'agguntorio
che si commette nella spalla, come quello della coscia
ch commette nelle anche et l'huomo sarebbe sempre
piegabili con le gambe per li loro lati, come è dalle
parti dinanti alle parti di dietro, et sempre tali
gambe sarrebon torte, et ancora tale giuntura

non puol

non può preservire la rettitudine della gamba, et è solo
pregabile mauli, et non mostro perche se si pregasse in vero
huomo non si può bene leuare impedi grandissime ingnocch=
iato, perche nel leuarsi di ginocchioni delle due ginocchia
una si da il carico del corpo sopra l'altro de ginocchi, et esca=
ricasi il peso dell'altro, et in quel tempo l'altra gamba no
sente altro peso che di se medesima onde con facilità leuarsi
ginocchio da terra, e mette la pianta del piede ch'era posa
ta alla terra di poi tien ch'esso il peso sopra esso pie possato
appoggiando la mano sopra il ginocchio, et in tempo distende
il braccio, il quale porta il peso, e la testa in alto, e così
distende, e drizza la coscia col peso, e passi dritto sopra
esso pie e posato in esso, e de la leuato l'altra gamba

Cap. 237.

Delle piegge della carne

Sempre la carne è piegata, e grinza dall'opposta
parte da ede se è tirata

Cap. 238.

Del moto semplice dell huomo

Il moto semplice è detto quello ede fa nel pregarsi semplice
mente, o manli, o indietro

Cap. 239.

Moto composto

Il moto composto è detto quello ede per alcuna operatione
si richiede pregarsi ingiù o in trauerso in un medesimo

tempo cosi deue auuertire il Pittore á fare li mouimenti
composti, ouero misegratti, alle loro compositioni
cioe, se uno fa un atto composto, mediante la necessita di
tale attione, che tutto gli mostri il contrario conuerra fare
un atto semplice, il quale sara poi remoto dalla attione

Cap. 240.

Delli Moti appropriati agli effetti degli huomini

I moti delle sue figure debbono essere demostratiui dalla
quantita della forza, qual conuiene á quelle usare
doue ne attioni cioe che tutto faccia dimostrare la me-
forza á quelche leua la cacchetta, la quale sia conue-
niente all'alzare una graue. Adunque fá sopra-
parare le mostrationi delle forze secondo la qualita
de pesi da loro Maneggiati.

Cap. 241.

De Moti delle figure.

Non farai Mai le Teste dritte sopre le spalle, ma uolgate
in trauerso á dextra, ó á sinistra ancouerde le guar-
dino in giu, ó in su secondo perdele é necessario fare
i loro moti, che mostrino iluiacita della, e non adormentata,
e no fare li membri di tutta la persona dinanti, ó di dietro
che mostrino le loro attitudini sopra, ó, sotto alli altri
membri superiori, ó inferiori, e se pure bisognerá usar esatto
ne uecchi, e no replicare li Mouimenti delle braccia

Odelle

o delle gambe de le mi ana medesima figura ma meanco
nelle circonstanze, e circine, secondo la necessità del
caso de essinje ne ó corbringesti

Cap. 242.

Delli atti demostrativi

Negli atti affezionati demostrativi di cose propinque
per esempio, ó per loco se hanno ad mostrare con la mano
ó troppa remota da essi, et se le predette cose saranno
remote, remota debbe essere ancora la mano del dimo
strante, et la faccia del suo volto á cui si dimostra

Cap. 243.

Della maniera de Vesti

Sia usato l'abite de cui secondo l'accidente dell'huomo
in fatica, in ripoza, in ira, in pianto, in riso, in gioia
et timore, et cose simili, esancora le membra delle persone
Ignude con tutta l'attitudine debbe rispondere alli effigie
alberate

Cap. 244

De Moti appropriati alla Mente del Mobile

Sono alcuni Moti mentali, senza il moto del corpo, et
alcuni col moto del corpo li moti mentali senza il
moto del corpo lasciar cadere le braccia, mani,
et ogni altra parte, e de Motti vitiosi, ma li moti men
tali, col moto del corpo cengono il corpo con le sue
membra con moto appropriato al moto della mente
et di questo tal discorso ni vira Molte cose, ecco un
moto, de é partecipante dell'uno, e dell'altro, e cin

4. che d'é ne l'uno, ne l'altro, et questi ultimi sono insensati, ouero dissensati, e si mettono nel capitolo della pallida, o debuffoni, nelle loro Maestà

Cap. 245.

Come gli atti Mentali muouano la persona ne'l primo grado di facilità, e commodità cap. 8.

Il Moto Mentale muoue il corpo con atti semplici, e facili non ..... perche il suo obbietto, e nella mente laquale non muoue i sensi, girando in se medesimo é occupata.

Cap. 246.

Del moto nato dalla Mente mediante l'obbietto

Il moto dell'huomo causato mediante l'obbietto o bene o bene obbietto nasce immediate, ouó se nasce immediate quelche si muoue potremo all'obbietto il senso piu necessario, et é l'occhio lasciando stare li piedi di primo luogo, e solo muoue secondo che insieme con li suoi occhi ci gli occhi, ouero quella parte doue si muoue l'occhio cosi in tali accidenti si fara gran discorso

Cap. 247.

Tanto sonuari li Moti degl'huomini, quanto sono le varietà degl'accidenti che discorrono per le loro menti, et ciascuno accidente muoue piu o meno gli huomini secondo che saranno di maggior potentia, et secondo l'età perche altro moto sara in un medesimo caso in giouane, che in un uecchio.

Cap. 248.

Cap. 248

Del modo degli animali cap. 8.

Ogni animale di due piedi abbassa nel suo modo quella parte che è sopra il piede che s'alza, che è quella che è sopra il piede che si posa in terra, et la sua parte supre ma fa il contrario, et questo si vede nelli fianchi, e spalle dell'huomo, quando camina, e nelli uccelli, il medesimo con la testa sua, e con la groppa. 8.

Cap. 249.

Che ogni membro per se sia proportionato a tutto il suo corpo

fa che una parte di un corpo che sia proportionata al suo tutto come se uno huomo, è di figura grossa, e corta che il medesimo sia in se ogni suo membro cioè braccia corte e grosse mani larghe, grosse, et corte dita con la sua giuntura nel suo modo, et così il remanente cap

Cap. 250

Dell'osservanza del decoro 8.

Osserva il decoro cioè della convenienza dell'atto vestigie, e stato, et circonstanze della dignità, qualità delle cose, che tu vuoi figurare, cioè che il Re sia di barba bianca, et habbia sguardo grave, et il sito ornato, et li circonstanti stieno con riverentia, et ammiratione, et habbi degni, et convenienti alla grandezza d'una corte Reale et li veli disposti sieno sciolti, et abbracciati, et li loro circonstanti habbino similitudine con atti vili, et proportionati et tutte le membra corrispondino a tal componimento, et del-

ata d'un vecchio non ben simili a quelli del giouane: ne la femina a quelli del Maschio ne quelli dell'huomo a quelli del fanciullo.

Cap. 251

Dell'età delle figure

Non Mescolare una quantità di fanciulli con altre età vecchi, ne giouani con infanti, ne donne con huomini se già il caso ch'e nudi figurare no li legassi insieme maschi

Cap. 252

Qualità de huomini nei compimenti commun delle Istorie

Per l'ordinario nelli compimenti commun delle Istorie usa di fare radi vecchi, et separati da giouani, perche i vecchi sono rari, et li loro costumi non si conuengano con quelli dei Giouani, et doue non è conformità di costumi no si fa amicitia, et doue no è amicitia non si fa separatione, et ab doue se fa compimenti d'Istorie apparenti di grauità, e consegli, fagli pochi giouani, perche i giouani uolentieri faggono li consegli et altre cose simili.

Cap. 253

Delle figure conde parli infra le persone

Vsera di fare quello che huomo, che infra molte persone parli di considerare la Materia di che lui habia a trattare, et accommodare in sui li atti apparenti a essa materia, cioe se la materia è persuasiua che li atti sia persuasiui, se la materia, e di riprehensione di diuerte ragioni

facie

fa che quello che parla pigli per sedutelli della
mano destra, un delli della Signora Lauendonese serrato
li duoi Minori, et con il suo pronto muouerà il popolo con
la bocca alquanto aperta che paia che parli, et che
egli sieda che paia che si sollieui alquanto in alto, et con
la destra innanti, et la sinistra impiedi fatto alquanto, et inarchi
col petto, et con la testa riuolta il popolo, il quale figurerai
basso, et attenti tutti à riguardare l'oratore in atto con
atti ammirativi, et fare la bocca d'alcun uecchio per la
famiglia dell'udire seruentie che in tali estremi si stringhi
rarsi in dietro molte pieghe delle guancie, collo, ciglia
alle nelle giuntare, le quali ecci molte pieghe per la
fronte, alcuni à sedere con destra della mano insieme
tenendosi dentro il ginocchio stanco, altri su un ginocchio
l'altro ginocchio, sul quale tenga la mano, et che dentra
à sinistra il gomito del quale la sua mano uada
à sostenere il mento barbuto d'alcun uecchio

Cap. 254

Come dee farsi una figura irata

Alla figura irata farai tenere in per li capelli col
capo basso à terra, et con uno de gli occhi sul cor-
tabo, et con il braccio destro tenere il pugno in alto
quello fabbro li capelli elevati le ciglia basse e-
strette, et denti stretti da canto della bocca arcato le
ciglia, et il collo grosso, et inarchi perlo et inarchi il
stomico pieno di grinze

Cap. 255

Come si figura un disperato

Al disperato farai darsi d'un coltello, et con le mani
sauerà stracciarsi i uestimenti, et ha una di esse mani
in opera a stracciarsi la faccia, et farlo coprire stando
et le gambe al quanto piegate, et la persona simil
mente uerso terra, con li capelli stracciati &.

Cap. 236.

Del ridere, et piangere la differenza loro
Da quello che ride a quello che piange, nō si uariano ne
occhi, ne bocca, ne guancie, ma solo la ingiuria
delle ciglia, che si aggiungano a chi piange, et chi
naschi a chi ride a colui che piange si aggiunge
ancora le Mani stracciare i capelli, et uariarsi
nelle uarie cause del pianto, perche alcun piange con
ira alcuni, con paura alcuni per tenerezza, et
allegrezza alcuni per sospetto, et alcuni per doglia, et
tormento, et alcuni per pietà, e dolore de parenti,
et amici perduti, delli quali pianti alcuno si dimostra
disperato alcuno mediocre, alcuni solo lacrimosi,
et alcuni gridano, alcuni cō strida alcuni, et con le
mani abasso - Lauendo ridotta di quelle insieme te-
nute alte et inuerso con le spalle inalzate, et gli
occhi, et così seguono secondo - le predette, quel che
uersa il pianto, alza le ciglia nelle loro grinze
et le stringe insieme, et compone grinze di sopra
et inuerso li canti della bocca in basso, et colui che
ride gli ha alti, et le ciglia aperte, et spatiose

Cap. 257.

Del posare di piedi

Nelli putti, et pre uecchi non debbe essere atto pronto
fatto medesimo le loro Gambe

Cap. 258.

De posare delle femine, ede Giouani

Nelle femine Giouanette no debbe essere atto di già
abandate, ó troppo aperte, perche dimostrano
audacia, et al tutto priuatione di uergogna, et
secrete dimostrano uergogna.

Cap. 259.

Di quelli ede saltare

La nata opera; et misegna senza alcun dio ha
del salbore, ede quando uuol saltare, egli alla mi pria
mi pare le braccia, et le spalle, lequali se
sempio muouonsi misieme con grande parte
a leuarsi in alto in fino á bando, ero il loro ede
mi ete corsum il qual empito é accompagnato alora
é habito esentione del corpo in curiabe nelle uomo da
di nelle giuntture delle coscie delli ginocchia e piede
piedi laqual esentione é fatta per obligar posare
manbi, et allo inpo, escep. il moto del ricato a sfantia
manbi porta manbi il corpo, ede salta, et il fa, o
d andare all in su alla il corpo, et fagli fine e
grand arco, et augumenta el Salto.

Cap. 260.

Dell huomo, ede uuol trarre una cosa fuori da se mi
grand empito.

huomo il quale uorra tirare un arco, pietra
o altra cosa con impeto, dico, mobo può essere figurato
due modi principali, cioe o in atto di essere figu-
rato quando l'huomo si prepara alla creatione
del mobo, ouer amente quando il mobo di se è finito,
ma se tu lo figurerai per la creatione del mobo all'
hora il tallo di dentro del piede destro sara con la mede-
sima di peso, ma hara la spalla contraria sopra
piede, cioe se il piede destro sara bas il petto
hara, huomo la spalla sinistra sara sopra la punta
occhi del piede destro.

Cap. 261.

nasi
ancora
nelle
ira
allegre
dormen
ti
disperati
ed altri
mani
dute
occhi
uersa

uere quella ch'e muouere, o ficcare, o tra-
endo il ferro in terra alza la gamba
opposita incurvata
che col tirare muol ficcare, o tirare il ca-
mi in terra alza la gamba opposita al
che trae, et quella parte piega nel gine-
o questo si fa per bellezza sopra il piede
mano che in terra senza il ginocchio piegamento
dimento di gamba fare no si potrebbe trarre
gamba no si distendesse.

Cap. 262.

ele Ponderationi delli corpi che no si mouano
et ponderationi, ouero bellezze degli huomini si dimo-
no in due parti, cioe semplice, et composta sem-
ice e quella che e fatta dall huomo a prendere braccia
con diuerse

con dueuerse distanze dal suo mezzo, ecchinandosi stando
sopra a uno deque piedi, ede sempre il centro della
sua grauita sbasper linea perpendicolare sopra
il centro desso piede, ecse posa sopra li suoi piedi egual
mente all hora il peso dell huomo sara il suo
centro perpendicolare nel mezzo della linea
de misura lo spatio interposto infra li centri
ecesti piedi V.

Il bellico composto sintende essere quello ede fa un
huomo ede sostiene sopra di se un peso per uersi Mos
come nella figura d ercole ede stroppia Anteo, il
quale sospendendolo da terra infra il peso, ecle
braccia ede suli faccia bauere la sua figura di dietro
alla linea centrale de suoi piedi, quando anteo ha
il centro della sua grauita dinanti alli medesimi piedi

Cap. 263

Dell huomo che posa sopra li due piedi ede
da di se piu peso all uno, ede all altro.

Quando psongo sbare sopra li piedi sl huomo da
soauanza la gamba doue posa esso manda parte
del peso sopra l altra gamba, ma questo dal posare
ede essere usato da lete decrepita, od alla infantia
ouero da un stanco, perede mostra soauanza della, o
poca valetudine di membra, pero sempre sl uede
un giouane che sia sano e guagliardo posare si
sopra l una delle gambe, ecreda alquanto di peso
sopra l altra gamba esso susa quando uuol dar primo
dispio necessario al mouimento suo senza il quale

si niega ogni moto, perde il moto si genera dalla
inegualità.

Cap. 264.

Delli posari delle figure

Sempre le figure che posano debbono variare le
membra, cioè che se un braccio va manzi, che l'
altro stia fermo, vada indietro, et se la figura posa
sopra una gamba, che la spalla che è sopra essa
gamba habbia più bassa che l'altra, et questo si causa
dalli muscoli di buon senso li quali accadono dalla
natura abilitare l'huomo sopra li suoi piedi
acciò che nel voltarsi delli suoi piedi, perde posando
sopra d'un piede sopra essa gamba no sostiene
esso huomo quando piegava, la quale interviene come
se fusse morta, onde necessita fa che il peso
della gamba si spinga manda al centro della sua
gravità sopra la giuntura della gamba, che
sostiene.

Cap. 265.

Della ponderazione dell'huomo nel formarsi
sopra li suoi piedi

L'huomo che si ferma sopra li suoi piedi, o li calche-
rà sopra cadauno piede, o li calcherà compartime-
quali, et se li carica egualmente sopra essi piedi
o li calcherà col peso naturale misto col peso accidentale
o pur li calcherà col semplice peso naturale, et se li carica
con peso naturale misto con accidentale, all'hora li
estremi opposti dei membri no sono egualmente distanti

dalli

dalli pori delle giuntura de piedi, ma se ben ci vuole compenso naturale semplice alli loro tali estremi di Membra opposti saranno equalm.te distanti dalla giuntura del piede, e così di questa ponderatione si farà un libro particolare.

Cap. 266.

Del Moto locale più, o meno veloce.

Il moto locale fatto dall'Huomo, od alcuno animale sarà di tanto magg.r, o minore velocità quanto il centro della loro gravità sarà più remoto, o propinquo al centro del piede dove si sostengono.

Cap. 267.

Delli animali di quatro piedi, e come si muovano.

La somma altezza degli animali di quatro piedi si dà più nelli animali che camminano, che di quelli che stanno fermi, di Maggiore, o minore grandezza, e questo è causato dall'obliquità delle gambe che toccano terra, che inalzano la persona d'esso animale quando tali gambe si distendono la loro obliquità, et quando si pongono perpendicolare sopra la terra.

Cap. 268.

Della corrispondenza che è la metà della grossezza dell'Huomo con l'altra metà.

Ma l'una metà della grossezza, et largezza dell'Huomo sarà eguale all'altra sola membra a quelle congiunte non saranno eguali, ne simili.

Cap. 269.

Come nel saltare dell'huomo in alto ui si trouano tre Mobi

Quando l'huomo salta tre uolte più ueloce che le calcagna del piede manli che la punta del piede si spicchi da terra, et due uolte più ueloce che li fianchi, et questo accade perche si dilata in un medesimo tempo tre anguli delli quali il superiore è quello dove il busto si congiunge con le coscie manli, il secondo è quello dove le coscie di dietro si congiungano con le gambe di dietro M.P. e dove la gamba a manli si congiunge con l'otto del piede

Cap. 270.

Come egli è impossibile che una memoria riserbi buoni gli aspetti, et mutatione delle membra.

Impossibile è che una memoria possa riserbare buoni gli aspetti, e mutatione d'alcun membro di qualunque animale si sia, questo caso essemplicaremo con la demorbratione d'una oriano, et perche ogni quantità continua, è diuisibile in infinito, il mobile delli occhi che risguarda la mano, et si muoue da A. a B. si muoue per uno spatio A.B. il quale è ancor lui quantità continua, et per consequente diuisibile in infinito, et in ogni parte di Mobile uano l'aspetto, et figura della mano nel suo uedere, et così fara mouendosi in buono il cerchio, et il possibile fara la

mano

mano, ede s'alza nel suo modo, cio è passera per spa
tio, ede è quantità

Cap. 269

Della prattica cercaba con gran sollecitudine

Del Pittore

Che Pittore ide desideri grande ma prattica hai da intendere ede se
tu no fai sopra à buon fuondam.to delle cose Mali; tu farai
opera assai con poco honore, e menguadagno, e sebe la
farai buona L'opere tue saranno molte, ebuone, con
grand honori tuo, et molta utilità

Cap. 270

Del giudicare il pittore le sue opere, et quelle d'
altrui

Quando L'opera sta pari col giudicio, quello è buono segno
mi bal giud.; et quando L'opera s'appressa al giudicio,
questo è pessimo come accade alli si maraviglia sanza
ben operare, et quando il giudicio supera L'opera
questo è perfetto segno, et se egli è giovane in tal dispo-
sitione senza dubbio questo fia eccellente operatore
ma fia componitore di poche opere ma saranno di
qualità, ede fermeranno gli huomini con ammira-
tione contemplante

Cap. 271

Del giudicare il Pittore la sua Pittura

Noi sappiamo che gli errori si conoscano più all'altrui
opere che nelle sue, però fa che tu sia primo buon
prospettivo di poi sanere intera notitia delle Misure
dell'huomo, et sia buono architettore, cioè in quanto
appartiene alla forma delli edificare edificij, et
delle altre cose, tedove tuno sai prattica non remane

di ritrarre dal naturale, massime tenendo uno specchio in mano guardando in esso, et spesso riguardando in detto lo specchio tuo, il quale sia ottimo per il contrario, perciò che parrati di mano in mano d'altro maestro, et giudicherai meglio gli errori tuoi, et ancora sarai buono secondo spesso, et pigliarai qualche sollazzo pendendo nel ritornare tu migliore il giudicio, et lo studio fatto sull'opera ti fia forte migliorare.

Cap. 272.

Come lo specchio è Maestro de Pittori

Quando tu vuoi vedere se la tua pittura tutta insieme si conformita con la cosa ritratta di naturale, fa' che tu abbi uno specchio, et facci dentro specchiare la cosa viva, et paragona la cosa specchiata con la tua pittura, et considera, et conosci bene il soggetto dell'una, et dell'altra, et vedi sopra a uno specchio piano di mostrare cose che rilevate la pittura fa il medesimo, la pittura è una sola superficie, e lo specchio è quel medesimo, lo specchio, e la pittura mostra la similitudine delle cose circondate dall'ombra, e lume, è un altra pare assai di là dalla sua superficie, et sai conosci che lo specchio per mezzo di lineamenti, et ombre ti fa parere le cose specchiate, et facendo tu fra li tuoi colori l'ombre, et i lumi più pronti, che quelli dello specchio, certo se ti saperai ben comporre insieme la tua pittura parrà membra lei una cosa naturale vista in un grande specchio il quale Maestro ti insegna il vero, et lo scuro di qualche

obbietto

obbietto, et li uerbi colori ne hanno uno, ede è più chiaro
delle parti alluminate. del simil aere di tale obbietto
et simil de' pessi colori, se ne troua alcuno, ede è più
oscuro, ede alcuna oscurità d'esso obbietto donde nasce
debu pittore no fai le pitture bue simili á quelle dello
specchio tale, quando e uiene uno da un solo occhio.
perche li due occhi circondano l'obbietto minore
dell'occhio

Cap. 273

Qual pittura e più Laudabile

Quella pittura è più Laudabile la quale da conformità
con la cosa imitata, questo paragone è á confusione di
quei pittori li quali uogliano racconciare le cose di
natura, come son quelli che imitano un figliolino
di un anno latto del quale entra cinque uolte
nella sua altezza, et loro ue la fanno entrare otto,
ò la lunghezza delle spalle è simile alla testa,
et loro la fanno sub duplo, et così uanno recrescendo
un piccolo fanciullo d'un anno nella proportione
d'huomo di trenta anni, e tante uolte fanno usato
et usso usare tale errore, ede l'hanno conuerso
in usanza, la quale usanza è tanto penetrata
et stabilita nel loro corroto giudicio che fancie-
dere á loro medesimi ede la mano, o chi imita la
natura faccia grauissimo errore á non fare
come fanno loro

Cap. 274

Quale è il primo obbietto, et intentione del Pittore

La Pa Inventione d'un Pittore, é fare de una superficie piana, si dimostri corpo rilevato, espiccato dal piano, et quello che in tal arte più eccede gl'acquisti quello Merita Maggior Laude, et quale tale investigatione anzi corona di tante nobile nasce dall'ombre, e Lumi, o vuoi dire chiaro, e scuro. Adunque se tu fuggi l'ombre, tu fuggi la gloria dell'arte, appresso li nobili ingegni l'acquisti appresso l'ignorante incolpo li quali meritte de Biasimo alcuno, che bellezza di colorito conoscendo il nitieux.

Cap. 275.

Quale é più Importante nella pittura, o l'ombre o vuoi l'incarnatione

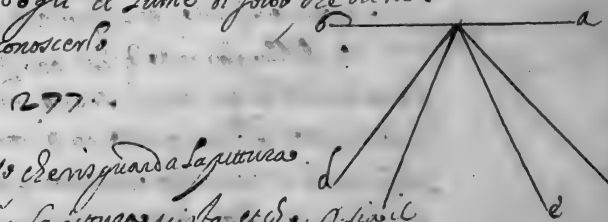
Di Molto Maggiore investigatione, e speculatione sono l'ombre nella Pittura che li suoi lineamenti con la prova di questa insegna, che li lineamenti si possono laudare con occhi, o, con altri occhiali Interpositi infra l'occhio, e la cosa che si debbe laudare, ma l'ombre no sono comprese di tale regola per la insensibilita delli loro terminini li quali il più delle volte son confusi come si dimostra nel libro dell'ombre e Lumi.

Cap. 276.

Come si debbe dare il Lume alle figure

Il Lume

Il Lume debbe essere usato secondo che parebbe il Nato
sia dove fingi dessere la tua figura cioe se tu fingi
al sole fa l'ombre oscure, e gran piaga di Lume, e
stampi l'ombre di tutti i circonstanti corpi le loro ombre
in terra, et se la figura è in buio tempo fa poca differ-
enza da Lumi all'ombre, et vedrai farli alcuna ombra
a piedi, et se la figura sarà in chiaro fa gran differenza
dai Lumi all'ombre, e ombra per terra, et se tu vu-
figuri finestra, muraglia, et fabricazione bianca
fa poca differenza di Lumi all'ombre, et se ella è
alluminata dal fuoco fai fai Lumi rosseggianti, e
potenti oscure l'ombre, e col sbattimento dell'ombre
per li muri, e per terra sian terminati, et quanto
più si allontana dal corpo più si faccia ampla, et
vagna, et sedetta figura sotto alluminata fa tra
dell'aria, e parte dal fuoco, fa che quella dell'
aria sia più potente à quello del fuoco sia quasi
vista à similitudine del fuoco, et sopra tutto fa
che le sue figure di pinga Sabbino il Lume grande
et da alto, et dequelli uscirà che tu vibrai imperoche
la persona che tu vedi per le strade tutte hanno
il Lume di sopra, et sappi che da esso tuo gran
conoscente che dando gli il Lume di sotto che tu no
curassi fatica à riconoscerlo



Cap. 277.

Dove debbe stare quello che vien guarda la pittura.

Poniamo che A.B. sia la pittura vista, et che A. sia il
Lume dico che tutti i porrai infra C. D. comprenderai

male la pittura, et Massime se sia fatta a olio, oneram.
ti ornata perde. Sara Lustro, massime se sia fatta
con gli ingredienti di natura di specchio, et in questo caso ne
gro piu si accosterai al punto R. meno vedrai perdere
quelli Saltano i Balli del Lume, mandato dalla fine
stra alla pittura, et se ti porrai infra R. G. sia bene
operata Labrica vigila, et massime quando piu ti appros-
simerai al punto R. perde quello luogo e meno parteci
pante di detta percussione di raggi Reflesh

Cap. 278.

Come si debbe porre alto il punto

Il punto debbe essere alto all'altezza dell'occhio d'huomo
commune all'altimo della pianura che confina
col cielo, debbe essere fatto all'altezza d'esso termine
della terra piana col cielo salvoche le montagne
sono lobere.

Cap. 279.

Come le figure piccole non debbono essere per ragi.
finite

Poco che le cose che appariscono di Minuta forma
nascera che detta cosa sia Lontana dall'occhio
essendo cosi contigue, che fra l'occhio, et la cosa
sia molta Aria, et la molta aria impedisce le cu
denzia della forma di esti obbietti onde le minute
particule di esti corpi sieno indiscernibili, et non
conosciute, Adunque tu pittore farai le tue figure
solamente accennate, et non finite, se altrimenti
farai, alli effetti della natura tua Maestra la
cosa minor piccola per la distantia grande che é
fra l'

fra l'occhio, e la cosa la distantia rinchiude dentro di se molt'aria la molt'aria fa in se grosso corpo, il quale impedisce, e toglie all'occhio le minute parti delli obbietti. V.

Cap. 280.

Che cosa debbe usare il Pittore alle sue opere poiche la esperientia si vede che tutti i corpi sono circundati da ombra, et lume, voglio che il Pittore accommodi quella parte che è alluminata, termini in cosa chiara, et quella parte che è alluminata del corpo, ombrata termini in cosa chiara, et questa regola dara grande aiutamento a relevare le sue figure.

Cap. 281.

Precetto di Pittura.

Dove l'ombra confina col lume fabbi rispetto dove è più chiara, che oscura, et dove ella è più, o meno sfumosa muerbi il lume, et sopra tutto ti raccordo che nei giovani tutto faccia l'ombre terminate come fa la pietra, perche la carne tiene un poco del trasparente come si vede a guardare in una mano, che sia posta infra l'occhio, e il sole, che ella si vede rossegiare, et trasparere luminosa et li par più colorita mettendi infra i lumi, et l'ombre, et se tu non vedessi che ombra si intercide alla tua carne farai mista un ombra col tuo dito et secondo che la non è più chiara oscura tieni il dito

più aperto, et lontano dalla sua pittura, et
quella contra fa

Cap. 282.

Del fingere un huo selvaggio.

Gli alberi, e l'herbe ch'erano più ramificanti di sotto
fami, denno havere minore oscurità d'ombra, quelli
alberi, et quell'herbe, che saranno maggiore foglie hanno
cagione di maggior ombra.

Cap. 283.

Come debbi far parere naturale un'animale finto
Se sai no poter si fare alcun animale, il quale no
habbi le sue membra, che ciascuno per se a similitu-
dine no sia congiunte con degli altri animali
Adunque se vuoi fare parer naturale uno animale
finto dico dicciamo che sia un serpente piglia la
testa una di un Mastino, o bracco, et pigli l'occhio
di gatto, et l'orecchie d'Asino, e'l naso di velpe
e ciglia di Lione, e tempie di gallo uccello, e il collo di
Testudine d'acqua

Cap: 284

Dei siti che si debbono fare. che habbino Rilievo con gratia

Nelle strade volte a ponente a tanto che il sole arrivi
giorno, et le pariete siano in modo alte che quella
reflessa al sole, no habbia a rinverberare nelli corpi
ombrosi, e buona sarebbe la aria vesta splendore
all'hora quisti tali reflessi li siti devolti partecipare

delle

delle oscurità delle pariete de Muri á quello opposto
et cosi li lati del passo, et tutta la faccia volta alla
bocca della strada, sará alluminata, per la qual
cosa l'ochio che sará nel mezzo della bocca di tale
strada vedrá balluire con tutte le faccie á lui volte
essere alluminate, et quelli lati che son volti alle
pariete di Muri essere ombrose, et á questa li aggiun-
gera la gratia d'ombre un grato per di meno private
integralte d'ogni termine e spedito, et questo nascera
per causa della lungezza del lume che passa in-
frali tetti delle case, et penetra infra pariete, et
termina sopra il pauimento della strada et
risalta permodo reflesso nei luoghi ombrosi di notte
et quelli alquanto nischiara, et la lungezza del già
detto lume del cielo stampato á termini de detto id.
La fronte che sta sopra la bocca della strada
alluminata quasi fino al luciano al nascimento
dell'ombre che stanno sopra gli oggietti del volto
et cosi di mano in mano si va mutando nicciarella
infino che termina sopra del mento conoscendo
insensibile, et qualunque verso come se tal lume
fusse A.L. vedi la linea f.C. del lume che
alluminaua infin sotto il naso, et la linea e.f. solo
alluminaua fin sotto il labbro, et la linea A.B. si
estende infin sotto il mento, et qui il naso rimane forte
luminoso, perche e veduto da tutto il lume á B.
c.d.e.

Cap. 285.

Del ritrarre, et spiccare le figure da loro campi
tu hai a mettere la tua figura sempre in campo chiaro

che la figura e chiara metala in campo oscuro, et se colui vedrà mette la parte oscura nel campo chiaro, et la parte chiara nel campo oscuro.

Cap. 286.

Della differenza de Lumi porta in due cherpi soi.

I Lumi piccoli fanno grande et terminate ombre sopra i corpi ombrosi i Lumi grandi fanno sopra i corpi ombrosi piccole ombre, et di confusi termini quando sara incluso il piccolo, et potente Lume nel grande, et meno potente come il sol nell'aria allhora il men potente restera in luogo d'ombra sopra i corpi di esse alluminato dalle figure la proportionalità delle circonstante.

Cap. 287.

Delle figure la proportionalità delle circonstanze

Grandissimo uttilo si dimostra appresso li Molti Huomini cioe di fare l'Fabritatione degl'Huomini, et altre circonstante imbalmodo che apporta no da allegi- rocchia del loro Fabritatori, ancora che li freno piu uttile all'occhio del risguardatore che rede l'huomo, che in quella Modo si potera ornare Hallhora medico li porbici carichi d'huomini et di colonne di quelli sostentatrici, et essere nel pugno a'un huomo che a quella si appoggiava ad un stral bastone, et cosi altre simili cose sono molte da essi- rifuitate

Sono termini de corpi tanta minima evidenza che in ogni piccolo intervallo, che si oppone infra

le cose

le cose, e l'occhio, ette l'occhio nō conoscendo l'effigie
dell'amico, ó parente, cōd lo conosciè send. per l'albrio
ecper buono visicine notitia di tutto insieme con la parte

Cap. 288.

Delli accidenti Superficiali, de prima si perdono
per sedistanzia

Le prime cose de si perdono perdis costarsi dalli infra
ombrosi sónio i termini loro secundariamente, eo
distanória si perde gli ombrosi de de cado segne infra
corpi de si boccano li. le grosselle delle gand. obbiecto
pie, et cosi successiuamente li gde le parti se sobbiecto
nube, immodo che a longa distanzia solo vinā adendo
massa, ouero di confusa figura.

Cap. 289. utio, de

De gli accidenti Superficiali de prima si distingui
nel dis costarsi dai corpi ombrosi fanai

La prima cosa de de colori si perde nelle distanzie. fare
lustro sō parte minima, e lume de lumi secundi
e il lume perde e minore della membra li. d'l
ombre participali, et rimane nell'ultimo una medio-
cre oscurita confusa.

Cap. 290

Della Mastera de corpi termini de corpi
sopra gli altri corpi

Quando i corpi di connessa superficie termine
rannō sopra gli altri corpi de egual colore el termine
del connesso parra più oscuro, che col connesso termine è

termineta il termine dell' arte e quel facente parte in campo bianco di grande oscurità, e in campo oscuro parta più che altra sua parte e bianchissimo ancora che il lume che sopra l'arbe discende sia sopra essa arte di eguale chiarella

Cap. 291.

I Lumi sopra della figura che va contro al vento i corpi or. e la figura che si muove mentre al vento quando s'allunga. Lineà ne osservato il centro della sua nel grande condetta disponer. sopra il centro del all'hora il spettacolo

Cap. 292.

i corpi di . . . . .
bionali bandelle finestre onde si vibrano le figure

finestra delle stanze de pittori fatte d'Imparare
Delle bramelli et occupata di grado in grado muerbli
Grandi termini di grado in grado in modo che il termine
cioè de Lumi no sia congiunto con termine della
con finestra

Cap. 293.

Vedere misurando un corpo et poi dipingendolo
in tal grandella egli si dimostrerà Magg.
ere il Nato.

A. B. C. la Lazzella del suo esposta nella distanza della carta c. f. dove sono le guancie et essa darebbe a stare indietro tutto a. c. et all'hora le tempie sarebbono grate nelle distanza o. r. della linea a b. et B. f. sicché ce differenza c. a. et r. d. et si conclude che la linea c. f.

et la

et la linea d. l. perveniere più corta, et andare á trovare la carta dove è disegnata l'altella bussola de la linea á s. u. s. dove è la verità ó si fa la differenzia come è detto di c. o. e. di e. d. y.

Cap. 294

Se la superficie d'ogni corpo opaco partecipa del colore del suo obbietto

Tu dai dármi intendere se sarà messo uno obbietto infra due pariete delle quali l'una sia bianca, et l'altra nera. ire tu troverai tal proporzione infra la parte ombrosa, et la parte luminosa dell'obbietto quel fu quella delle predette pariete ne le obbietto sarà di colore allurro fare il simile; onde facendo da dipignere farai come seguita

Togli il ____ per ombrare l'obbietto allurro, ire sia simile al nero ombra delle pariete ire tu fingi ire la bia á innuerberare nel tuo obbietto, et così farai volendo fare una certa, et vera scienzia userai fare in questo modo, quando tu fai le tre pariete di qual colore ti voglia piglia un piccolo cucchiaro, poco maggiore che quello dall'orecchie, et maggiore, et minore secondo le grandi et piccole opere nicte tali operatoni si la da esercitare, et questo cucchiaro labbia li suoi estremi di eguale altella, et con questo misurerai li gradi delle quantità di colori ire tu adoperi nelle tue Mistioni come saubbe quando nelle dette pariete ire te facesti fatto la prima ombra di tre gradi di oscurità, et di un grado di chiarella cioè tre cucchiari rasi come si fa le Misure del grano

eo quelli ore cuccciari fussero di semplice nero; eo un cucciaro di bianco bu Saiah fatto una composizione di qualità certa senza alcuno dubio. Hora tu Sai fatto una parietie bianca, et una oscura, et Sai a mettere uno obbietto allurto infra Loro il quale obbietto sera uno di Sei sabbia Sedere ombre, e lumi, et a tale allurto si condiciene. Duang. poni da una parte quello allurto e Sei cuccciari de nero senza ombra, eo poni da canto il nero poi quelli ore cuccciari di nero eo comporlo con un cucciaro allurto luminoso co metti con esso. La più oscura ombra fatto questo vedi et l'obbietto sferico trà Sei linee o lume, o qua- drato o come sera ossia più sferico trà Sei linee. dagli estremi delle parieti oscura al centro di esso ob- bietto sferico, dodone esse linee si tagliano nella superficie di tale obbietto quivi infra sano termi nano le maggiori ombre infra eguali angoli di poi comincia a vederanne come sarebbe N.A. o. ove lassia sano dell'oscuro quanto esse parte cipa della parietie superiore A.d. il qual colore mischiarai con la prima ombra di A.B. le mie pene dis honorem

Cap. 295.

Del modo degli animali eo Loro corso &.

Quella figura sidimosfera maggiore cioè la quale sera per rominare mano.

Cap. 296

Decorpi

De corpi che pare si muouino velocj, o tardi 7.

Il corpo che perde si muouere sara sempre piu velocie quando il centro della sua grauita, o piu distante dal centro del suo sostentaculo, questo e detto per il modo delli uccelli, li quali senza batimento de ale o fauore di uento per se medesimi si muouano, lo questo accade quando il centro della sua grauita e fuori del centro del suo sostentaculo, cioe fuori del mezzo della resistentia delle sue ali per. Se se esso mezzo delle ali fia piu indietro che el. mezzo ouero centro della grauita di detto l'uccello all'hora esso uccello si mouera in alto, ma in basso ma sempre piu o meno marchi che in basso quando il centro della detta grauita fia piu remoto, e propinquo al mezzo delle sue ali fa il discenso dell' uccello molto obliquo, et se esso centro sara uicino al mezzo dell'ali il discenso di tale uccello sara di poca obliquita.

Cap. 297.

Per fare una figura che li membri siano proportionati a quella grandezza che uorrai, et che in spatio di braccia 20 et altezza

Inquesto, e in ogni altro caso ne deue dar noia ad pittore, come si sia il muro, ouero panno sopra del quale dipinge, et massime hauendo l'occhio uigilante, di tal pittura a uedere da una finestra, o da altro spiracolo, perche l'occhio non lada attendere alla pittura, o

d'cuirità di essa paricte ti sarà assai ombrare per diversi luoghi della finita compagnia, ma meglio si farebbe dal figura nella cuirità f. R. G. pietra in essa nè d'angoli. B.

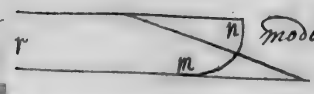
Cap. 198.

A fare una figura in un muro di 12. braccia che apparisca d'altezza di 24. braccia

Se vuoi fare figura d'alta cosa, che apparisca d'altezza di 24. braccia farai in questa forma figura prima la paricte M. R. con la metà dell'huomo, che vuoi fare, di poi l'altra metà farai nella volta N. n. la figura che vuoi fare d.ta di sopra sa prima del piano della sala la paricte della forma che sia il muro con la volta dove tu hai a fare la tua figura di poi farai di nebo, a essa paricte la figura disegnata in profilo di che grandezza ti piace, e tra buone le tue linee al punto f. et nel modo che si vegghiano sulla paricte M. H. con la figura sul muro che la similitudine con la paricte, et farai tutte l'altezze, e' pori della figura, et le lunghezze, ouero grossezze, come si trouano nel muro dove M. H. farai la sua propria forma. Imperoche el figure del muro la figura diminuisce per se medesima, la figura che sarà nella volta si disegna diminuirla, come se la fusse dinanzi

la quale

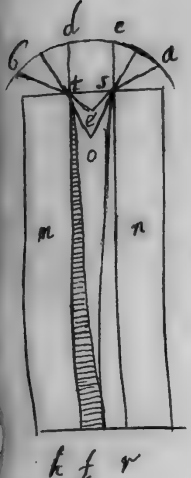
la quale diminutione ti bisogna fare in su una
sala bene piena, e li sera la figura della ruerra
della parete M. N. con le sue vere grossezze; e ri
diminuirle in su una parete di vetro, et fa a buon



modo V.

Auuertisci che sempre nei confini dell'ombre fillij
della Lume, et ombra, e tanto piu Lombra è ricetta
mobra co'l Lume quanto ella è piu distante al corpo
ombroso mai l colore di si vedrà mai semplice pro-
uato per la nona Regola. La superficie, è ogni corpo
partecipa del corpo colorato del suo obbietto ancora
che la superficie del corpo trasparente come è aria
acqua, e simile perche l'aria piglia la luce
del sole, e le tenebre della priuatione della
sole, adunque tinge in banti uarij colori, quanto
son quelli uapori li quali ella si infra mette in-
fra l'occhio, e loro perche l'aria in suo la
colore piu che si labbi l'acqua ma l'humido
che si mostra con essa dalla mezza regione in
giu, è quello che l'ingrossa, et ingrossando li rag-
gi solari che riflettono alluminano l'aria che
da dalla mezza regione in una veste tenebrosa
cioe perche luce, et tenebre componano colore
alluuro questo e l'alluuro mezzo si tigne l'
aria contanta maggiore, o minore oscurita
quanto l'aria è mista con minore, o magg lumi-

Cap. 299
Pittura, et Lume Vniuersale



Vadi far sempre nelle Multitudine degli huomini
o animali le parti delle loro figure ouero corpi sanno
più scure quando esse son più basse, et quando
esse sono più uicine al mezzo delle loro moltitudine
ancora che esse sieno in sé d'uniforme colore, et
quanto è necessario perdere men quantità del
cielo alluminatore de corpi che ne basi spazj
interposti infrali predetti animali che nelle parti
supreme di medesimi spazj molta si per la figura
porta in margine. A. B. C. d. e. sono per
l'arco del cielo uniuersale alluminatore di
corpi a lui infinitj N. M. sono li corpi che
terminano li spazj si uede manifestamente
il loro f. essendo solo alluminato dalla parte
del uelo e. B. degli alluminato di minore
parte del cielo che è il uelo loro e il quale è
ueduto dalle parti del cielo che è il loro il quale
ueduto dalle parti del cielo A. B. che è trabanti
maggiori che mi uelo l. d. adunque fra banni
fia più alluminato m e. che m f.

Cap. 30.

De campi proportionati a' corpi che mesti campeggiono espirima delle superficie piane d'uniforme colore.

I campi di qualunque superficie piene di colore
et lume uniforme non parirano separati da essa
superficie essendo de medesimo colore, et lume, adun-

per la

per La conuessa parranno Separati Seguita con-
clusione conuessa.

Cap. 301.

Pittura di figura et corpi R.

I corpi Regulati sono di due sorti L'uno del
quale è curvo di superficie curua — et Sfe-
da L'altro è circondato di superficie laterale ra-
gulare, o'm Regulare. li corpi Sferici nouali pas-
no sempre Separati dali' loro campi ancora che
esso campo sia del medesimo colore del suo campo
et il simile accaderia dei corpi Laterati, et q.to
accade per esser detti Sponta dalla generatione dell'
ombre dal quale L'uno delli Loro Lati, il che
non piu accadere nelle superficie piane

Cap. 302.

Pittura La parte Manchera di quel corpo
prima di nobitia che sara minore quan-
tità

Delle parte di cuei che si muouano dall'occhio q.le
manchera prima di nobitia La quale sia di
Migliore, anti di Minore figura seguita che
La parte di Maggior quantità sia L'ultima á
mancare di sua nobitia. Dounque tu Pittore
non finire Li buoi piccoli ornembri di quelle cose
che sono molto remote dall'occhio ma seguita
La regola del vero, quanto son quelli che nel
figurare La Testa, et altre cose remote dall'occhio
fanno li termini nobilissimi degli edificij ne altrim.

dete fussino in uicinissime propinquita, e questo è
possibile in natura, perche nessuna potentissima uista
è quella che in si uicinissima propinquita
possa uedere. li predetti termini con tutta nostra
perche li termini di detti corpi son termini delle loro
superficie sono linee equali. Linee da fantasia
alcuna della quantita di esta superficie necessa
all'atto che di se uerbo tal superficie adunque qual
cosa sparsa alcuna cosa è inuisibile, come equa-
uale in Geometria, et se tu pittore farai detti
termini spediti; et cosi come e in usanza, essi
sara da te figurata si remota distanzia che per
tal difetto tu si mostri uicinissima. Ancora delli
edificij sono quelli che nelle distante citta non
si debbono figurare, perche quelli appresso è impos-
sibile uederli concio sia che esti angoli sono
il concorso di due linee in punto, e in punto,
non la parte adunq. l'inuisibile

Cap. 303.

Perche una Med. ma compagnia si dimostra
alcuna Maggiore, o minore che ella sia é
Mostrano le compagnie alcune uolte maggi.
o minore che elle non sono per la interpositione dell'
aria più grossa, o sottile che il suo ordinario, la
quale si inframetta infra l'orizzonte che la
uede infra l'orizzonte de equal distanzia dall'
occhio, quello ci dimostera essere più remoto in qual

fia

fra uedute infra l'aria piu grossa, e quella si dimos-
trera piu proporgna, che si uedera in aria piu sotile
le cose uedute in eguali in disbanze eguali par-
ranno eguali, se la grossezza dell'aria interpos-
ta infra l'occhio, e esse cose sara magiore cioe l'
aria grossa interposta infra la cosa minore, e
questo si prouara mediante la pratica de colori
de fra una gran Montagna parendo piccola alla
misura sua maggiore che una piccola uicina all'
occhio, come spesso si uede che un uicino all'occhio
scuopre una gran Montagna discosto dall'occhio

Cap. 304.

Pittura

Infra le cose di eguale oscurita magnitudine
figura, e distanzia dall'occhio quella si mostrera
di minore che fia uedutta in campo di Magg. splendore
obianchezza questo ci insegna il sole uedendo ue-
dendo di uerno alle piante senza foglie, che tutte
tutte le sue ramificazioni che si ritrouano all'in-
contro del corpo solare sono banno diminuite
che esse ressono inuisibile. Et simile sara un'albo
interposta infra l'occhio e l'corpo solare.
I corpi paralelli posti per lo diritto essendo uedute
infra le membra colanno a dimostrare piu
grosse da capo che da piedi Piramidi. 5 La quinta
che dice la nebbia, et l'aria grossa penetrata
da ualli solari si dimostrera banco piu bianca
quando ella e piu bassa, le cose uedute da lontano

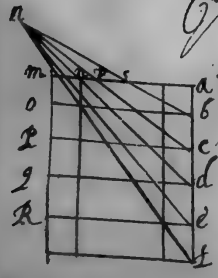
proporcionevole, et questo nasce, che la parte più chiara manda all occhio il suo simulacro con più rigoroso, dalla che no fa la parte sua ostu-ra, però vedi una donna vestita di nero con panno bianco in testa che vedi mostra due cantoni maggiori, che la grossezza delle sue spalle le quali erano vestite di nero

Cap. 305.

Delle cose alte et altre cose vedute nell'aria grossa

Gli edificij delle cose vedute sotto l'occhio nelli tempi delle nebbie, et dell'aria mescolate dalli fiumi delli loro fuochi, o alli vapori sempre saranno cose meno nobili quanto son nobili in minore altezza, et la connessa sarà cose più espedite. e nelli quanto si vedranno in maggiore altezza, e la quarta di questo che dice l'aria essere cose più grossa, quanto ella è più bassa, e cose più sottile, quanto ella è più alta, et questo vedremo per essa quarta parte in margine, et vedremo la torre a essere vedute dall'occhio H. nell'aria grossa A.C. la quale divise in quattro gradi, e cose più grossi quanto sono più bassi.

Quanto minor quantità d'aria si interpone infra l'occhio, e la cosa veduta, tanto meno il colore di essa.



di essa cosa participera del colore di tal aria, seguita che quanta maggior quantita infra l'aria inter posta infra l'occhio, et la cosa veduta sara piu essa cosa participa del colore di essa aria inter posta di modo che essendo l'occhio N. al qual ne corrano le specie delle cinque parti della Torre A.C. cioe A.B.C. B.C. C.C. dette l'aria fusse di uniforme grossezza di tal proporzione sarebbe la participatione del colore dell'aria che acquista il piu della Torre e comparticipatione del colore dell'aria che acquista la parte della Torre B. equale proporzione e della la lunghezza della linea A.M. con la linea B.S. imaper la passata che prova l'aria non essere con forme nella sua grossezza, ma sara piu grossa quanto alla essa piu bassa, e che necessario e che la proporzione de inde l'aria tinge di se separi della Torre C.C. B. sieno di maggior proporzione che la proporzione sopra detta cioe conclio sia che la linea M.C. ella passa oltre all'esser piu lunga che la linea S.B. ella passa per aria che sia grossezza uniformemente di forme

Cap. 306

nuvoli che achuga l'sole

Rai solari che penetrano li spiracoli degli Angoli

I Rai solari penetrano gli spiracoli delli Angoli anchi li rai solari penetrationi delli spiracoli inter posti infra le mura denticoli, et globositia de angoli

alluminato, et ivi dove si tagliano, et alluminano
eram tenebre, et bruzzolo di sorte li nuvoli oscuri
che sono doppo loro. La quale oscurità si dimo-
strano infra l'intervalli d'essi valli solari &.

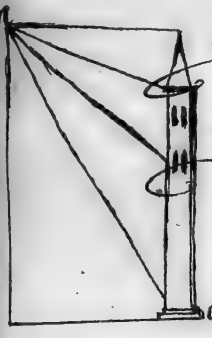
Cap. 307.

Delle cose che l'occhio vede sotto humida nebbia, ò aria grossa

Quando l'aria sia più vicina all'acqua, ò alla
terra, sempre ch'ella più grossa, prova la 19. del
2°. che dice quella cosa che si vede, che dà in semen
gravella segnata, che le più bianche più si malza
che la grande.

Cap. 308.

Delli edifici veduti nell'aria grossa



Quella parte dell'edificij sarà manco evidente che
dietro, in aria di maggior grossezza, così di contorni
sarà più nobo che già veduto in aria più sottile
ad ung. gli occhi H. vedendo la torre d'esse ne
vedrà ogni grado di bassella, per ve manco nobo
e più chiara in ogni grado di altezza parte più
nobo, e men chiara.

Cap. 309.

Quella cosa che si mostra da lontano

Quella cosa oscura si mostrerà più chiara, la quale
sarà più remota dall'occhio, seguirà per la con-
giunta che la cosa oscura si mostrerà di maggiore
oscurità, la qual si troverà più vicina all'occhio

Aiung,

Adunque le parti inferiori di qualunque cosa posta nell'aria grossa parranno più remote da i lumi che quelle Loro sommità et perciò la radice bassa del monte parrà più lontana, che la cima del mezzo monte la quale è più remota.

Cap. xxiv

Della veduta d'una gran Pianura Maritima grossa

L'occhio che sotto si vede la gran Pianura maritima grossa vede la sommità delli più oscuri, et più remoti che il loro nascimento, onde le loro sommità mi campeggiano perche l'vede nell'aria bassa grossa, et questo auviene per la passata

Cap. xxv.

Delli termini inferiori delle cose remote V.

I termini inferiori delle cose remote saranno meno sensibili che li Loro termini superiori, et questo accade assai alle Montagne, e colli delli quali le Loro cime a piombo dalli lati delle alte Montagne che sono dopo di Loro, et a questo si vede li termini di sopra più superiori che le Loro basse, perche il termine di sopra è più oscuro perche essa nello occupato dall'aria grossa, la quale vuole luoghi bassi, et questa è quella che confonde li detti termini delle base de colori, et il medesimo accade nelli alberi, et edificij all'ultime cose che il mal fano singhia l'aria, e di qui nasce che spesso l'altre sommità sono in lunga disbanzia paiono grosse da capo, e sottili da piedi perche la parte di sopra mostra li angoli de lati determinati con la fronte perche l'aria sottile

nō velo cela come la grossa a quelli de piedi et gusto.
accade la settima dal primo de dicie che l'aria
grossa s'interpone infra l'occhio, e il vole e più
manci che m'basta de miglio, sechoque l'aria e più
bianca essa occupa all'occhio più lecose oscure
che se dal aria fusse allhuntra come si vedem Lunga
distantia li merli delle forteller Sauere li spatij non
equali alla Larghella delli merli, et sarano assai
maggiore lo spatio de il Merlo e in distantia più
remota lo spatio occupa e cuopre tutto il merlo
e dal forbella dimostra il muro diretto per essempio

Cap. 312

Delle cose uiste da Lontano V.

Li termini di quelli obbietti saranno saranno mo-
co noti che fieno ueduti in maggiore distantia

Cap. 313

Dell'allhuntro, che li mostra essereli paesi Lontani
Delle cose remote dall'occhio, Le quali sieno di che
colore si uoglia, quella si dimostrera di colore
più allhuntro, la quale sia di maggiore oscurità
naturale, o'accidentale, naturale, e quella
che è oscura da se occidentale, equella che os-
cura mediante l'ombra che gli è fatta da altri
obbietti V. Cap. 314

Quale sono quelle parti de corpi delle quali
de' cambia bianca la nobitia
Quelle parte de corpi che saranno di magg.

quantita

q̃ uantità fieno le prime delle quali per lunga distantia si perde la nobiltà, quella accade perdere le specie delle cose minori imperi distantia vengano all'occhio con minore angolo, & le magg. la cognitione delle cose remote sono di tanto minor nobiltà quanto elle sono di minor quantità se guita adunque che quanto la quantità è maggiore in lunga distantia viene all'occhio per angolo minimo, et quasi si perde la nobiltà la quantità minore alcuno manca della sua cognitione

Cap. 315.

Perde le cose quanto più si rimuouano dall'occhio manco si conoscono &.

Ogni cosa sara manco nota la quale fia più remota dall'occhio, questo accade perche quelle parti prime si perdono che son più minute, le seconde minute son perdute nella maggiore distantia, et così successiuamente seguitando à poco à poco consumandosi le parti si consuma la notitia della cosa remotta in modo che al fine si perde, tutte le parti si stemo con tutto ciò manca ancora il colore per causa della grossezza dell'aria che si interpone con l'occhio, et la cosa veduta &.

Cap. 316.

Perde i colori di lontano paiono oscuri

Noi vediamo chiaro che tutte le similitudini delle cose accidenti, che ci sono per obbietto, così grandi

come piccole entrano al senso per la piccola luce
dell'occhio. se per il piccolo entrata passa la simili-
tudine della grandezza del cielo, et della terra
essendo il colore delle cose, ma fra le grandi simi-
litudini di cose quasi mente, per la lontanità
de le diminuisce, quasi occupa la poca di essa
luce, de rimane incomprehensibile, et lasciando da
passare da la superficie alla superficie, per
mello oscuro cioè il nero non de parere oscuro
quelle specie non essendo di colore, potendo il nero
in quella oscurità della sua quantità alla vi-
sua, pare oscura alora cagione non si vede in
nessun modo in segnare in quel nuvolo, cioè de
dannella luce, et perde che pieno di umore
transparente, cioè d'aria, et fa l'officio de spa-
zio, sarebbe un buco fatto in un asse, de a vi qualunque
parvero, et le cose visibile, et l'aria d'aria, e oscura
si confonde nell'oscurità.

Cap. 317.

Quali sono le parti de quali si godano di nostra
nelli corpi, de si immutano dall'occhio eguali
più si conservano

Quelle parti del corpo de si immutano dall'occhio
o quella de ne conserva la sua evidenza, la
quale è di minor figura, quale accade nelli
lustri delli corpi specici, o stagnali, o nella mem-
bra più sotili de corpi come, e il cervo de fuma
si rimane di mano all'occhio le specie, overo
similitudine

similitudine delle sue gambe e corna, e il suo busto il quale essere nel grosso più ch'conserua nelle specie sue
male prima cosa che si perde in dis bontà sono li lineamenti che si terminano le superficie, et figure
de corpi

Cap. 318.

Della prospettiua Lineale

La prospettiua Lineale si estende nell'officio della Linea uniuersale á misurare, e misura quanto la cosa secondo è minore che la prima, et quanto la 3ª è minore della seconda, e così di grado in grado sino alla fine delle cose ridutte brouss. esperienza che la cosa seconda se sarà tanto distante dall'occhio tuo che ben che infra loro sieno di pari grandezza che la seconda fia alora tanto minore che la prima, et se la 3ª cosa di pari grandezza alla 2.03. manchi a essa fia lontana della 2ª così di grado in grado per pari distanza saranno sempre diminutioni, misura della prima, cioè l'intervallo no parrà almeno di 20. braccia, et infra dette 20. braccia la figura, simile á te perderà $\frac{4}{20}$ di sua grandezza et infra 40. perderà $\frac{9}{20}$. et poi $\frac{2}{20}\frac{19}{20}$ m 60. braccia così di mano in mano farà una diminutione facendo la parete lontana dato due volte la sua grandezza che il fare un volto fa grandezza venta dalle 60 braccia alle seconde

Cap. 319.

Delle corpi ueduti nella nebbia

Quelle cose laquali seno vedute nella nebbia si dimostrano maggiori assai de la loro vera grandeza et questo nasce perde la prospettiva del mezzo interposto infra l'occhio e tale obbietto, ma accordasi col color suo con la magnitudine e dinno obbietto perde tal nebbia e simile alla confusa aria interposta infra l'occhio e l'orizzonte in tempo sereno, e il corpo vicino all'occhio vedesi coperto la vicinanza della nebbia si dimostra essere alla distanza dell'orizzonte nel quale vista grandezza prima porre si dimostra nebbia minore e il predetto luogo sopra vicino

Cap. 320

Delli abitelli delli edificij vijsti nelle nebbie &.

Quella parte del vicino edificio si mostrera più confusa, laquale è più remota da terra, et questo nasce, perde più nebbia infra l'occhio, e la cima dell'edificio dendo l'occhio alla sua basa, et la torre sarà bella veduta in lunga distanza infra la nebbia si dimostrera tanto più sottile quanto ella fia più vicina alla sua basa, questo nasce per la passata de dice la nebbia si dimostra tanto più bianca, e più spessa quanto ella è più vicina alla terra, e per la seconda di questo de dice la cosa oscura parrà di tanto minor figura, quanto ella fia veduta in campo più di potente bianchezza, adunque essendo più bianca la nebbia da presso de da capo gli è

necessario

necessario ede la scurità di tal torre si dimostri più
scura da piedi di da capo.

Cap. 321

Delle città o altri edificij veduti da sera, o da mattina
nella nebbia

Gli edificij veduti in lunga distanza, da sera, o da
mattina nebbia, o aria grossa, solo si mostrano la
declinella delle loro parti alluminate dal sole, ed i fenestrati
con le loro corrillonte, ec. Le parti delli detti edificij, ed
non sono vedute dal sole rebano quasi del colore de
medesime oscurità di nebbia B.

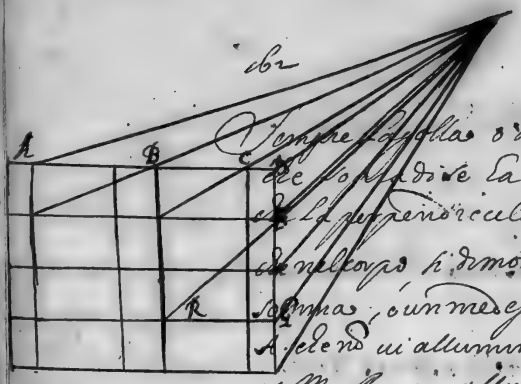
Cap. 322.

Perche le cose più alte poste nelle distanzie ne
più oscure ede le basse anco ede la nebbia
sia conforme in proportione

Delle cose poste nella nebbia, o d'alora aria grossa,
o in caligine, o fumo, o in distanzia quello da canto più
nobo quanto ella sara più alta, o delle cose di equal
altezza, quella parra più oscura ede campeggia
in più profunda nebbia come accade all occhio ede
vedendo A. B. C. torre di eguale altezza infralo
come ui è. c. sommità dellultime torre ui uerra
sentasette gradi di profundità nella nebbia, co
uede la sommità della torre di mezo b. m. ueria l.
nado di nebbia. Adunque e sommità si dimostra
più oscura, ede la sommità della torre B.

Cap. 323.

Delle Macchie d'umbre ede appariscano necorpi di lume

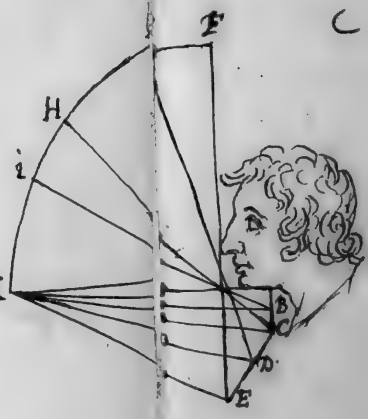


Sempre sopra la o altra per perdicolare di ritorna,
dre sopra di se sabbia alcuna o porbo sara piu oscura
e la superficiale faccia di esse sporbo, seguita
da nel corpo li dimostera piu alluminata che di magg.
somma, e un medesimo lume sara nascuso nelli M.
A sedendo ui alluminia parte alcuna del cielo F. R.
et M. B. ui alluminia il cielo K. R. et H. D il
cielo G. C. et M. E il cielo F. R. integralmente adug.
il petto sara di pari chiarella della fronte naso e
mento, ma quello che piu si loda ricordare due colori
debbe contenersi in quelli, come in nuuole o fumo e li
perde in uerse qualita di ombre, ma solo resta quelle
prime macchie, cioe della mescolatura dell'oscuro
et albori simili, et nel fine il uiso remane oscuro
perche in quelle si consuma i lumi, i quali sono
piccola cosa, a comparatione dell'ombre mistiane
per la qual cosa a longo andare si consuma qua-
lita et quantita di lumi, et ombre principali, e
si confonde ogni qualita in un ombra mistiana,
et questa e la causa, che gli albori, et ogni corpo
facendo distantia si mostrano parimente piu
oscuri, che essendo quelli medesimi uicini all'
occhio della quale oscurita in l'aria che si imor
pone in fra l'occhio, e la cosa facde essa hi ni-
ciata, et spiende in alturo, ma piu corto alturegi-
a nell'ombra, che nelle parti lummose donde hi
mostra piu uarieta de colori.

Cap. 324.

Vedi e mi sul fare della sera l'ombre de corpi gene

rati in

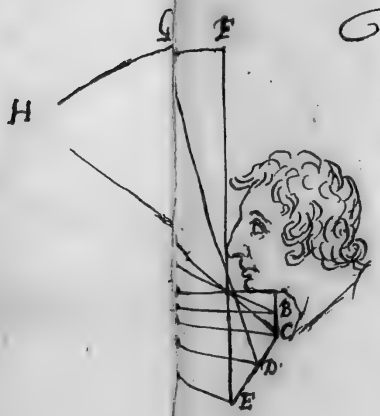


rabi in branca parietе sono allurii l'ombre de corpi generati dal calore del sole in uano all'orizzonte sempre fieno allurie, et questo nasce per l'undecima dove dice La superficie d'ogni corpo opaco partecipa del colore del suo obbietto, Adunque essendo la brandella della parietе privata al tutto d'ogni colore, l'ombre de colori de suoi obbietti, li quali obbietti sono in quello caso il sole, et il cielo rossegia inverso la sera, et si mostra allurito, ecco dove l'ombra no vede il vleg. la quinta dell'ombre, dove dice nessun lumynoso non vedemai l'ombre d'alli infigurate, ecco dove in tal parte se no si vede il sole, qui è veduto dal cielo, adunq. per la detta x l'ombra derivatrice sara la perduta nella branca parietе di colore allurito, et il campo di essa ombra veduta dal rossore del sole parera pera del colore rosso.

Cap. 325.

Dove è più chiaro il fumo

Il fumo veduto infra il sole, e l'occhio sara chiaro, et lucido più che alcuna altra parte del paese dove nasce il med.mo fa la polvere, et la nebbia la quale si vara anchora infra il sole, e loro si parranno oscure.



Cap. 326.

La polvere de fo Lena perde il corso di alcuno animale, quanto più si Lena, è più chiara, et così più oscura, quanto meno si malla vsanze essa infra il sole, et l'occhio.

Il fumo è più oscuro parendo, & oscuro mouendo
si fra mi delle sue globulenze, & de mouersi loro melli
Il fume si muoue con tanta maggior obliquità q̃to
il uento sua mobile, e più potente sono li fumi
di tanti uarij colori, q̃anto sono le uarietà delle
cose che li generano

Li fumi fanno ombre terminate, et li suoi confini
non tanto men noti, q̃anto esso sono più distanti
dalle loro cause, et le cose poste dopo loro sono
tanto meno euidenti, q̃anto li grossi del fumo
sono più denti, e tanto sono più chiari, q̃anto
sono più uicine al principio, et più allumi
nuerso il fine. Il fuoco parrà tanto più o=
curo, q̃anto maggior somma di fumo s'interpone
infra l'occhio, e esso fuoco, dove il fumo è più remoto
le cose fondali meno occupate fa il paese confuso
a uso di stessa nebbia nella quale uiene i fumi
mouersi luoghi con le loro fiamme uie i prin=
cipij allumi habuici delle più dense globulenze di
essi fumi, et li monti più alti più sono euidenti che
le loro radici, come fanno uede nelle nebbie 8.

Cap 328.

Pittura

La superficie di ogni opaco partecipa del colore del
mello tra parente interposto infra l'occhio, et essa
superficie, e tanto più q̃anto essa mello, e più denso et

con

con maggiore spatio si interponerà infra l'occhio, et la superficie li terminii de corpi opachi meno noti quando saranno più discosti dall'occhio che li vede

Cap. 329.

Della parte del corpo opaco.

Quella parte del corpo opaco sarà più ombrata ouallumminata, che sia più uicina all'ombroso, che la oscura, e luminosa che allumminata.

La superficie d'ogni corpo opaco partecipa del colore del suo obbietto, ma conta maggiore, o minore impressione, quando esso obbietto sia più uicino, o remoto, o di magg. o di minore potentia

Le cose uedute infra il lume e l'ombre si dimostreranno d'imaggiore nitidezza, che quelle, che sono nel lume, o nelle ombre

Cap. 330.

Precetto di Pittura.

Quando tu farai nelle lunghe distantie le cose compite e spedite, e cose end distanti, ma propinque si dimostreranno adunque nella sua imitatione fa che le cose labbino quella parte della cognitione che mostrano le distantie, e che sia la cosa che li sta per obbietto sarà i termini confusi, e dubbiosi ancora tu farai il simile nel suo simulacro le cose distanti per due diuerse cause si mostrano di confusi, e dubbiosi termini l'una delle quali è che lumiene per basso piccolo angulo all'occhio, et si diminuisce tanto, che ella fa l'ufficio delle cose

minime che ancora che elle sieno vicine all'occhio
nondimeno comprendere di che figura sia
'l corpo come sono l'unghie delle dita delle corna che
simil cose la seconda, che infra l'occhio, e le cose
di bando s'interpone bando aria, che ella sia spessa
et grossa, la sua grandezza, e gli ombre che
le cuopre della sua grandezza, et le fa di oscuro un
colore il quale è ora il nero, ed il bianco quale è
allhora

Cap. 331

Precetto di Pittura

Bene che le cose di bando si perda la cognitione dell'
essere di molte cose, nondimeno quelle che saranno
alluminate dal sole si renderanno di più certa
dimostratione che l'altre nelle confuse nebbie
parranno nuvole, perche in ogni grado di lontanità
l'aria acquista parte di grossezza le cose che
saranno più basse si dimostreranno d'ungie
più confuse, et così di contrario quando il sole fa
roseggiare i nugoli di sopra l'orizzonte le cose che
per la lontanità si vestiano di allhora hanno par
te in parte di quel rossore onde le fara una mistio-
ne che sia allhora, e rosso la quale rendera la
campagna molto allegra, e giocunda, et tutte le
cose che sieno dense alluminate di quel rossore che
sieno dense saranno molto lucenti, et roseggeranno
et l'aria essere ora parendo fara mistione di fuso
col roseggiare, onde dimostrera del colore di fuoco di Lu

sempre

sempre quell'aria che sta fra il sole, e la terra, quando
vi li cieca oppone sia più occupatrice delle cose che sono
dopo lei, che nessuna altra parte d'aria, e questo
nasce dall'essere lei più grandeggiante

Cap. 332.

Dei termini della cosa bianca.

Non han tanti profili nei termini d'un corpo che campeggi
sopra a un albero, ma solo un corpo per sè splenderà
sarà il termine della cosa bianca si porrà sopra l'
altra cosa bianca esso sarà curvo esso crearà ter-
mine oscuro per sua natura, ne sarà la più oscura
parte che habbi la parte luminosa, et se campeg-
gierà in luogo oscuro, esso termine parrà la più
chiara parte che habbi la parte luminosa.
Quella cosa parrà più remota, e spiccata dall'altra
che campeggierà in campo più vario da sè.
Il che si debbe si perde prima i termini de' corpi
che hanno colori simili, e che il termine dell'uno sia
sopra dell'altro, come il termine d'una quercia
sopra a un altra quercia simile in secondo luogo.
Distanza si perderà i termini de corpi di colori Mol-
lami terminati l'uno sopra dell'altro come vedes-
ci alberi, serreni, lavorati, o meraviglie
o altre varie cose di Monti, di sassi, Fiumi si
perderà il termine de corpi terminati in chiaro
nell'oscuro piello chiaro

Cap. 333.

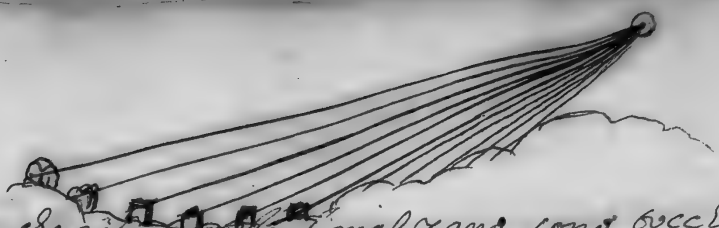
Precetto

Infra le cose di eguale altezza, che sopra l'occhio

siano situate quella che fia più remota dall'occhio
parrà più bassa, et se sarà scorata sotto l'occhio
la più vicina a esso occhio parrà più bassa, e
le laterali parallelle concorreranno in punto
Manco sono evidenti nei suoi sombani le cose
che sono di mezzo a fiumi, che quelle che da tali
fiumi, o pedali saranno remote
Infra le cose di eguale spessitudine quelle che
saranno più vicine all'occhio parranno più
rare, et le più remote più spesse. L'occhio che
sarà di maggiore pupilla, mediali obbietti di
maggiori figura, questo si dimostra nel guardare
un corpo celebre per un piccolo spiraculo fatto con
l'angelica carta, che per suo potere operare di essa
luce sendo una piccola parte esso corpo pare
diminuire tanto della sua grandezza, quanto
la parte della luce che il vede, e manca del
tutto
La tela che è ingrossata, che s'interpone infra
l'occhio, e la cosa si vede essa cosa di meno, et
con più termini, et parmi l'obbietto parere di
maggior figura che se egli non nascie, perche la
prospettiva lineale no diminuisse. L'angulo
che rompa le sue specie all'occhio, et la prospettiva
di colore, la spinge, et rimuove in maggiore
distanzia che ella no è, si che l'una la rimuove

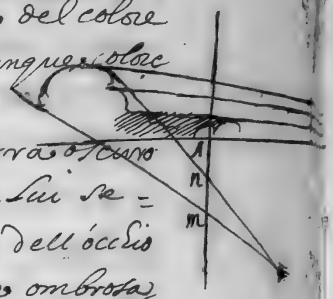
dall'occhio

dall'occhio, et l'altra la conserua la sua Magnitudo.
quando il sole è in occidente le nebbie che in capano
l'aria, et le cose che non sono vedute dal sole restano
oscure, et confuse, et quelle che dal sole restano oscure
et confuse, et quelle che dal sole sono alluminate
rosseggiano, et gialleggiano secondo che il sole si mos
tra all'orizonte, ancora la cose che da quello sono
alluminate, sono fosche, et indistinte, massime li edifici
et case della Città, et ville, perche le loro ombre sono
oscure, et pare che dalle loro cime dimostrazione
nasca di confusi, et incerti fundamenti perche ogni
cosa ad uno colore, se non è vicino a esso sole, quando
il sole è in occidente le nugoli, che in fra lui, et
essi si trouano sono alluminati di modo che vedano
il sole, egli alberi di qua sono oscuri, ma di oscuro
rosseggiante, et i trasparenti hanno poche ombre
La cosa alluminata dal sole è ancora alluminata
dall'aria in modo che si vede due ombre delle
quali quella sarà più oscura, che sarà la
sua Linea centrale diritta al centro del sole
sempre la Linea centrale dell'ombre primitiue
o diminuitiue. Bello spettacolo fa il sole quando
è in ponente, il quale alluminia tutti gli
altri edifici della Città, et castella, egli alti
alberi delle campagne, et tinge del suo colore
citrino, il resto dalli in giu vniuersale di poco vi cuo
perche essendo solamente alluminato dall'aria
essi hanno poca differenza dalle loro ombre
ai loro lumi, et per questo non spiccano troppo, et le



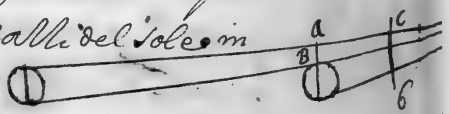
cose, ere infra quelle mal zano sono occhi da i ralli solari, eccome e detto H.

Si tingono nel loro colore onde tu hai a torre del colore ch'hanno il sole, e li ne hai ameterre inqualunque colore e hara con li quali ti allumini esi corpi I.



Ancora, perche volte accade ch'e un nugolo parra oscuro senza hauere ombre d'altro nugolo da lui separato, ec questa accade secondo il vso dell'occhio perche dall'uno vicino vede solo la parte ombrosa, e dall'altro vede l'ombrosa, e luminosa mistra secose di eguale altezza, quella che sara piu discante dall'occhio sara piu bassa.

Vedi che il nugolo primo ancora che sia piu basso che il secondo, essopare piu alto di lui come ti mostra nella parete il tagliamento della piramide del primo nugolo basso in H. O. e nel secondo piu alto in N. M. sotto H. questo nasce quando ti par vedere un nugolo oscuro piu alto, che un nugolo chiaro per li ralli del sole in occidente, ouer oriente.



Perche la cosa di prima ancora che hauenga all'occhio per quella proffetta d'angolo, che quella che e piu remota di lui non parra tanto remota, quanto quella remotione naturale, di ciamo io dipingo sula parete A. C. una cosa che habbia a parere distante un miglio di poi gli ne metto alato una che ha hauera dipantia di un miglio le quali due cose sono in modo ordinate che la parete

A. C

Ab baglia Lapiramide conegual grandella mi-
enbe di meno mai conoue occhi parranno diegual
grandella ij. anzi di egual distantia

Della Pittura

Cap. 134.

Principalissima parte della pittura sono li campi
delle cose dipinte, nelli quali campi li termini delli
corpi naturali che sanno in loro circuita connessa
sempre si conoscano le figure di tali corpi mesti
campi ancora che li colori di tali corpi siano li
medesimi colori del detto campo, et questo nasce che
li termini connessi de corpi no sono alluminati nel
medesimo modo nel medesimo lume e alluminato
il campo perche tal termine e del colore de
tal campo, senza dubio tal parte di pittura pro-
libera la nobiltà della figura di tal termine
e questa tale elettione di pittura è da essere
rifiutata dagl ingegni de buoni Pittori concio sia
che l'intentione del Pittore è di far parere alcuni
corpi di qua e di campi, e nel soprascritto caso ac-
cade il contrario no de in una Pittura, ma
nelle cose di rilievo

Cap. 135.

Del Giudicio che fai a fare sopra d'una opera
di un Pittore

Pa. che bi consideri le figure se sanno il rilievo gli

vicende il sito, e il lume che alluminas che l'ombre
sieno quel medesimo nelli estremi dell'istoria che
nel mezzo perche altra cosa è l'essere circondato dall'
ombra, e l'altro è essere l'ombra da un sollato, quelle
sono circondate dall'ombre che sono nuocino il mezzo
della historia perche sono ombrate de figure interpole
infra loro, e'll lume e la historia, perche dove no vede
il lume vede la historia, et ui si rappresenta la oscu-
rita di essa istoria, et dove no vede la historia vede l'splen
dore del lume ecui si rappresenta la sua chiarella
Secondaria è che il finimento, ouero capitulatione
delle figure viene compito, secondo il caso nel quale
ei uuol che sia essa storia dovrà che le figure vieno con
proportionate mente al loro particolare

Cap. 336.

Del ritieno delle figure rimote dall'occhio.

Quel corpo opaco si dimostrerà essere diminore ritieno
il quale sarà di piu distante dall'occhio, et questo accade
perche l'aria interposta infra l'occhio, et esso corpo opaco
per essere sei cosa chiara, parerà l'ombra di tal corpo
corrompere essa ombra, e la nischiara, e gli toglie la
potentia della sua oscurita la quale cosa, è causa di
far perdergli il suo ritieno

Cap. 337.

De termini de membri alluminati

I termini di quel membro alluminato parra poi oscuro
che sara uestito in campo piu oscuro, et tal termine

sira

sia piano, et uedesi in campo chiaro, simili alla
chiarella sua. all hora hara termine sia insensibile

Cap. 338.

De termini

I termini delle cose seconde no saranno mai cogniti come
li primi adunque tu pittore non terminare immediate
le cose quarte, con le conquinte, come le seme, con le 2e
perche termine d'una cosa in un altra, è di natura di linea
Mathematica, ma no linea perche il termine d'un colore
è principio d'un altro colore, et no ha da essere poco o assai
linea perche nessuna cosa se intromette infra il ter-
mine d'un colore, seno è il termine, il quale è cosa
insensibile d'appresso adunque tu pittore no le pronun-
ciare nelle cose di stati.

Cap. 339.

Dell'incarnatione, e cose remote dall'occhio

Debbe il pittore porre nelle figure, e cose remote dall'
occhio solamente le macchie ma no terminate, ma
di confusi termini, e sia fatta l'elettione di tale figure
quando è nuuolo, o in tutta sera, et sopra tutto guar-
disi com'. Ebeto da lumi, o ombre terminate perche
paiano più belle, quando tale cose da lontano, et
reflesso poi opere difficili senza gratia, et ti fai
a ricordare, che mai l'ombre sieno di qualita, che
per la loro oscurita tu habbia a perdere il colore, che
si cagiano sempre i luoghi doue li corpi son posti ad
no fusse tenebroso, et no fare profili, no diffilare

i capelli da dase lumi bianchi, sono nelle cose, bianche
ecc de atti luomini debbono dimostrare. la 9na bellella
del colore doue si posano

Cap. 340

Della Pittura 31.

Li termini, et figure di qualunque parte del corpo ombroso
mal si riconoscano nelle ombre, et ne lumi loro, ma nelle
parti interposte infra i lumi, et l'ombre di essi corpi sono
in primo grado di bellezza

Cap. 341

Discorso

La prospettiua la quale si stende nella pittura si di-
uide in tre parti principali, delle quali la prima è delle
diminuitioni che fan le quantità de corpi in diuerse
distanze, la seconda parte è quella che tratta della di-
minuitioni de colori di tali 3. quella che diminuisce la
nobiltà delle figure, e termini che fanno essi corpi in va-
rie distanze

Cap. 342.

Della Pittura 8.

L'allumo dell'aria, e de colori composto di luce, et di
tenebre la luce dico per cagion dell'aria alluminata nelle
particole dell'humidità infra essa aria diffusa per
tenebre dico l'aria parra, laquale non è altra in atomi
cioe particule d'humidità nella quale si rabbi a percuo-
tere i raggi solari, et di questo si vede l'esempio nell'
aria che si interpone infra gl'occhi, e le montagne ombrose

per

per l'ombra della cosa delli alberi, o sopra essi si graina no, overo ombrosa in quella parte che p.de percotta dalli rabbi solari la qual aria essa allumra, e che si fa allumra nella parte sua luminosa, e peggio nella parte oppo de di Meno.

Cap. 342

Precetto

Sopra le cose ugalmente oscure, ed di equal distanza quella si dimostrera essere piu oscura che terminera in piu bianco campo, e cosi di contrario

Cap. 344

Precetto

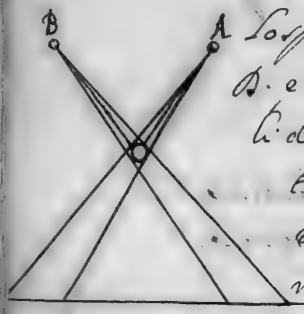
Quella cosa che sia piu depinta di bianco, e nero appa riva miglior nel suo che alcuna altra per riccordo a' te pittore che usi le sue figure di colore piu oscuri di poi che le farai di colore a Lume anzi oscuro sino di poco rilievo, ed di poca lontanza, di lontano, e questo perche l'ombre di esse sono oscure, e se farai una cosa oscura poco di lume sia dall'ombra, e nec colori diani un poco differenza.

Cap. 345

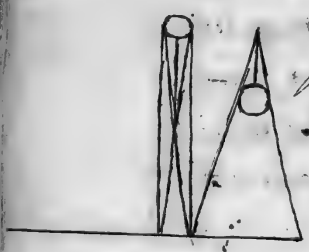
Perche le cose perfettamente notate di male non paiano del medesimo rilievo qual pare esso Naturale.

Impossibile e che la pittura immitata con somma perfettio ne di Lineamenti, ombre Lumi cō Colori, possa parere del medesimo rilievo, qual pare esso naturale, se na tal nato in Lunga distanza non e riedrito con un occ

occhio procuraſi, et pero gli occhi A. B. ſi quali
veggino l'obbietto C. col concorſo delle linee cen-
trali degli occhi A. C. et B. C. le quali linee ſi-
terali di eſſa centrale vedono di drieto a dale obbietto



lo ſpatio G. D. et l'occhio A. vedendo lo ſpatio F.
B. e l'occhio B. vedendo lo ſpatio G. C. adunque
li due occhi vengano di drieto all'obbietto C. resta
traſparente, ſecondo la diffinitione della traſpa
rentia drieto alla quale mente ſi nasconde che de
intervenir no può á quello che vede l'obbietto
con un solo occhio d'obbietto maggiore di eſſo occhio
il che intervenire no può potrebbe á quell'occhio, che
vede obbietto alla immon della ſua pupilla come
in margine dimostra, et per quello che detto poſ-
siamo concludere il pro. qui poi perche una
cosa di prima occupando lo ſpatio che ella ha di
drieto á ſe per neſſuna via è poſſibile á vedere
parte alcuna del campo che è dentro alla linea
ſua circunferentiale drieto a ſe.



Cap. 346.

Di fare che le cose paiano ſpiccate dal loro
campi cioè dalla pariete dove ſono dipinte.

Molto più utile mostreranno le cose che nel campo
chiaro, è alluminato, che nello oscuro, la ragione, e
che ne ſeguono dal lume alla tua figura in baſe che
quella parte del corpo che è più remota dal lume
manco partecipa di eſſo lume, onde viene á imma-
nere più oscura, e terminando o paia in campo

allurro

allhuno uiene a cadere in confusi termini per la qual
cosa sendo ui accade reflesso l'opera resta senza gra
do a lontano non appariscere ne le parti minime
onde conuiene che le cose uicine siano essere del cam
medesimo, onde le cose piane, ouero il rimandate
tanto piene che il suo ochio, quanto è osseruato.

Cap. 347

Precetto 4.

Le figure sanno più grabia nelli lumi uniuersali
che ne particulari piu piccoli perche li gran lumi ad
dobbi abbracciano li mezi de corpi e l'opere fatte
ni tali lumi appariscano di lontano congratia, et quelle
che son ritratti i lumi piccoli pigliano gran somma d'
ombra, et simile opere fatte con tali ombre mai appari
sono di luoghi lontani altrocchi bene.

Cap. 348

Delle figure le parti del mezo

Farai auertito ancora, che ne i luoghi Mezomi
o uia a quelli uolti alle parti meridionali non
farai il uerno figurato, nelli alberi, prati, come
nelle parti remote d'essi mari, et settentrionali perche
eccetto che nelli alberi, li quali ogni anno gettano
le foglie.

Cap. 349

Cap. 349

Delle figure le quatro stagioni dell'
anno, e parti ci parue di quelle
capitolo

Nell'autunno farai le cose secondo l'ebbe di tal tempo

cioe nel principio li alberi cominciano à impal-
dire le foglie nei più uecchi rami più, ò meno
secondo che la pianta è in luogo sterile, ò fertile
et no fare come molti che fanno à tutti li sorti di gli
alberi, ancorche da se siano, egualmente di tronchi d'una
medesima qualità di uerde, con di picioli rami, et spedali
dalle predette piante uarie sempre perde la natia
e uariabile inimpimbo

Cap. 350

Del uento di pinto

Nella figuratione del uento oltre à pregare i rami
et il remescciar delle sue foglie muerto l'aiuerimento
del uento si debbe figurare il rinagulamento della
sotil polueres mista con la turbida aria

Cap. 351

Del principio d'una proggia 8.

La proggia cade nisia l'aria, quella oscurando
con humida tintura pigliando dall'una de lati, il
lume del sole, e l'ombra dalla parte opposita come
farsi deue alle nebbie, et oscurarsi la terra, che
la pioggia cade le tolse lo splendore del sole, et le
cose uedute in la da essa sono di confusi, et non di-
stelligibili termini, et le cose che no saranno più
uicine all'occhio uieno più nere, et più nere sa-
ranno le cose uedute nella proggia ombrosa, che
quella della proggia alluminata et questo accade
perche le cose uedute nell'ombrose proggie sol per

dono

dono li lumi principali, male cose che si veggono
nelle lumi rose perdono il lumi con l'ombre
perche le parti lumi rose si rifletteranno con la
lumi nosa dell'alluminata aria, et le parti
ombrose sono rifletteranno dalla medesima aria=
ella della detta aria alluminata.

Cap. 352

Dell'ombre fatte da Ponti sopra la loro acqua

L'ombre de Ponti no saranno mai vedute sopra
le loro acque suprema l'acqua no perde l'ufficio
dello specchio per cad. di turbolenza, et questo si prova
perche l'acqua circha ed di superficie lustra e
pulita, et specchia il ponte in tutti li luoghi inter
porti infra quali angali infra l'occhio e il Ponte
et specchia l'aria sotto il Ponte dove essere l'
ombra di tal Ponte, dire no puo fare l'acqua
turbida perche no specchia, ma ben riceverae
l'ombra come farebbe una strada polverente.

Cap. 353.

La prospettiva e briglia, e timone della Pittura
La grandella della figura di pinta douerebbe
mostrare, dire di tanta ella eccieduta vetri ed di
una figura grande al naturale sappiche
sedimostrera essere presso all'occhio

Cap. 354

Precetto

Sempre l'ombilico, e nella linea ce. trafedel

petto che da esso ombellico in su, et cosi ben conosci del peso accidentale dell'huomo come del suo personale quello si dimostra nel distendere il braccio, che l'pugno posto nel suo estremo fa l'ufficio che fa li piedi del contrapeso posto nello stinco della gamba onde per necessità si getta tanto peso di là dall'ombellico, quanto è il peso accidentale del pugno et il calcagno conviene che mai zi.

Cap. 88

Delle statue

Se vuoi fare una figura di marmo fanne prima di terra, la qual finita che l'hai, et secca mettila in una cassa che sia ancora capace dopo la figura tratta di esso luogo a ricevere il marmo, che poi vuoi scolpirvi dentro la figura a similitudine di quella di terra poi che messo la figura di terra dentro di detta cassa fabbi bachette che entrino a punto per li suoi buchi, e spuntale dentro tanto per ciascuno buco che ciascuna bachetta bianca tocchi la figura in nuovi luoghi, et la parte di esse bachette che stanno fuori della cassa tingi di nero di modo che il contrassegno alla bachetta, et al suo buco in modo che a sua posta si riscontri, et trovrai di essa cassa la figura di terra, et metterai il suo pezzo di marmo, e tanti buchi dal marmo delle tutte le tue bachette si nascondano sino al loro segno in detti buchi, et per potere far meglio questo

facile

facde buona. La cassa li potta leuare mialor, eil fondo di essa cassa resti sempre sotto il marmo, eo a questo modo ne potrai leuare con iferri con gran facilita

Cap. 336.

Defare una pittura di uernice

Dipingi la tua pittura sopra della carta bruna mi cellaio ben delicata, eo piana di poi da una grossa eo buona imprimitura di pece, eo mastice ben pesto di poi la imprimitura di biacca, eo giallorino di poi colorisci, eo uernica di olio uecchio chiaro, e sodo, eo appiccalo ben piano ma meglio a fare un buo grado di uerra ben uebriato. L'imprimitura di biacca, e giallorino, e di poi colorisci, e uernica, poi appicca il uetro cio ballino con la uernice benchiara a esso uetro, ma fa prima ben seccare in stufa scura esso colorito, eo poi lo uernica con olio di noce, e combre, o uero olio di noce rasso da al sole

Di cap. 337.

Modo di colorire in Pelle.

Metti Lazura Pela in Pelaro, eo dagli colla de pele, eo Lascia seccare, eo disegna, eo da l'incarnatione con i pennelli di Pele, e cosi fa Pepa l'ombre sfumata a buo modo l'incarnatione sara biacca Lacca, eo giallorino, l'ombria sara nera, eo Malenconica, eo un poco di Lacca o uero un poco di Lapis Indico sfumato Pelu e l'hai Lascia seccare poi in bocca, eo se uuoi

con Lácca stata assai tempo con l'acqua gom
mata insieme, la guisa che è migliore, per dar fa
l'ufficio suo senza lustrare.

Cap. 358.

Ancora per fare l'ombre

Per far l'ombre più oscure togli Lacca gommata
sopra detta, et mischiarla, et con questa ombra gli
ombrare molti colori perde che trasparenti più um=
brare a Murro Lacca di verso l'ombre di sopra
di verso i lumi ombrerai di Lacca semplice gom=
mata sopra la Lacca semila tempera, o vero il
cinabro temperato, et secco

Cap. 359.

Precetto della prospettiua in Pittura

Quando tu ne conoscerai di chiarella, o di oscurità
infra l'aria all'hora la prospettiua dell'ombra
scacciata dalla tue imitatione, et solo ti fai
a valere della prospettiua della diminuitione
de corpi et della prospettiua del diminuire di
colori, et del diminuire della cognitione delle
cose all'occhio contrapposte; et questo fa parere
ad operatione dico fa parere una medesima
cosa più remota, cioè la perdita della cognitione
della figura di qualunque obbietto
L'occhio non sarà mai per la prospettiua lineale senza
suo molta cognitione della distanza, che sia l'ob=
bietto che si interponga fra lui, et una altra cosa se

non

non med.e la prospettiua di colori

Cap.o 360.

Degli obbietti

Quella parte dell'obbietto sara piu alluminata
che fia piu propinqua al luminoso che l'allu-
mina la sua lucidezze, et sustantia delle cose
in ogni grado di distantia perde i gradi di potentia
cioe quando la cosa sara piu remota dall'occhio
sara tanto men penetrabile infra l'aria con
la sua similitudine

Cap.o 361

Della diminuitione de colori e corpi

Sia osseruata la diminuitione della qualita
de colori, insieme con la diminuitione de corpi one
s'applicano

Cap.o 362.

Dell'interpositioni de corpi trasparenti
infra l'occhio, et l'obbietto

Quanto maggiore fia l'interpositione traspa-
rente infra l'occhio, et l'obbietto, tanto piu si
oscurera il colore dell'obbietto del colore del
trasparente interposto, e quanto l'obbietto si inter-
pone infra l'occhio, et il lume per linea centrale
del esterno infra il centro, et il lume, et l'occhio
all'hora dal obbietto sia ecalmente priuato di lume

Cap.o 363

De panni che uestano le figure, et loro pieghe

I panni che usano le figure debbono hauere le
loro piegge accommodate, augnere membra da
loro usate, in modo che nelle parti alluminate no
li ponga piegge d'ombra oscura, et nelle parti
ombrose no li faccia piegge di troppa chiarella
et cosi li lineamenti di esse piegge uadino in qualche
parte circondando le membra da loro coperte et
no con lineamenti che taglin le membra ne con l'
ombre che sfondino più dentro che no è la superficie
del corpo usato, et in effetto il panno sia in modo
adattato, che no paia destabicato, cioè che no paia
un groppamento di panno spogliato dall' huomo
come si uede fare a molti li quali si inamorano
assai delli uarij aggruppamenti di uarie piegge
che ne empian tutta una figura dimenticandosi
l'effetto perche dal panno è fatto cioè per uestire,
et circundare con grabia le membra dove esse
si posano, e no li empire tutti di uenti o uesciche
sgonfiate sopra le carni alluminate de membri, non
miego già, che no si debba fare alcuna bella falda, ma hà fatta comparede della
figura dove le membra si fra esse, et il
corpo si raccolgano, et ragunano al panno, et
sopra tutto uarij li panni nelle loro pieghe, come
è nel fare, ma alcuni le piegge, consultare a
facciate, et questo è nei panni densi, et alcuni
panni sabbian li pieghamenti molli, et le loro
uolte no lacerate, et altre [illegible]

Cap. 364.

De panni e Loro pieghe

Molti sonq uelli che amano Le pieghature delle falde
de panni con angoli acuti e spedrati, altri con angoli
quasi insensibili alcuni angoli, ma in Luogo
di q uelli certe curuita.

Cap. 365.

Della Natura delle pieghe de Panni

Quella parte delle pieghe che si troua piu Lon-
tana da suoi constretori si induce ra piu in sua prima
natura naturalmente ogni cosa desidera mantenersi
in suo essere il panno il panno che è di eguale den-
sita e spessitudine, et nel suo rouescio, come nel
suo dritto desidera di star piano, onde q uando Lei
eda q ualche piego, e falde constretori a Lasciare
essa planita osserua La natura della forza in
quella parte dice doue gli è constretta a quella
parte che è piu Lontana, et esti constringimenti
troueràsi ridursi piu alla prima sua natura cioe
Alla stare steso, et amplo esempio sia A. B. C. La
piega del panno, è piegato, et constretto da di-
poi che quella parte del panno che era piu Lon-
tana a constretori estremi si raddurrebbe piu
nella sua prima nebbia A. ung. B. trouandosi
piu Lontana La piega a. B. C. fia piu Lunga
che nessuno altro suo Luogo. Y

Cap. 366.

Come si deuon fare Le pieghe a panni

A un panno no fidee dare con fusione di molte
pieghe, anzi farne solamente doue con le mani
ó braccia si tenuse, et il resto lasciar cadere
semplicemente, et si debbe schifare di inaturale
cioè se uorrai fare panno di sano usate pieghe
secondo quelli, et se sara seta ó panno fine, ó,
o altri tali usi uerificando á ciascuno le sue
pieghe, et no fare labro come molti fanno sopra
i modelli coperti di carte, o coramini sottili che
si ingannerebbi forse

Cap. 367.

Delle pieghe de panni in scorbo

Doue la figura scorba pogli uedere maggi-
numero di pieghe che doue la no scorba ó,
la sua membra si ueno circondate da pieghe spesse,
et piani si mouno á este membra et sta doue
sta l'occhio di M. N. mandá il mesto di
ciascuni circuli piú lontani dall'occhio de loro
fini N. o. si mostra dritti, perde si brocca
á mi contro p. g. si manda per contrario, si
che in questa descrizione delle pieghe che cir
condano le braccia, gambe, o altro

Cap. 368.

Dell'occhio che uede le pieghe de panni che
circundano l'huomo.

Le membra interporte mi fa de panni circundanti

delli

delli delli corpi humani sarranno tanto più oscure
quanto elle sono in contro all'occhio con le concauita
one tali ombre sono generate, et questo intendo la-
uere d. quando l'occhio situato infra le parti om-
brose et luminose della perduta figura.

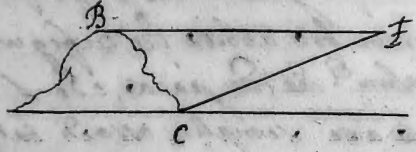
Cap. 369.

Delle pieghe de Panni

Sempre le pieghe de panni — in qualung. atto delle
figure debbano con hoi lineamenti mostrare l'atto
di tal figura in modo che non dieno ambiguita, ò con
fusione della uera ordinatione, alli. La considera, et
che nessuna piega con l'ombra della sua profundita
tolga alcun membro, cioè che paia più adentro la
profundità della piega che la superficie, anzi
superficie del membro usato che tu figuri figure
usate di più uolumi che non paia, e che l'ultima uolta
rimediando adentro à le semplici ossa di tal figura, ma
la carne insieme con quelle e le figure col uolumento
della carne, con tanta grossella qual richiede alla
moltiplicatione de suoi gradi

Le pieghe de panni che circondano le membra deb-
bano diminuire della loro grossella in uerso li estre-
mi della cosa circundata

Le lunghe delle pieghe che sono più sotte alle membra
debbano aggrinzarsi da quel lato col membro con
le loro piegature, et stirarsi dall'opposta parte
di essa piegatura.

Cap. 370.
Dell'orizzonte specchio nell'onde

Specchiarsi l'orizzonte per la 4.ª di questo nel Lago veduto dall'orizzonte, o dall'occhio come si dimostra l'orizzonte f. veduto dal Lago B. C. egual Lago ancora veduto dall'occhio. Adunque tu pittore debbi á figurare le mondazioni dell'acque riccordati che dette mondazioni sarà veduto il colore dell'acque essere altrimenti, chiaro, oscuro, che sia la chiarella, ó l'oscurità del sito dove tu le rimirerai morbi col colore dell'altre cose che sono dopo le